GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 5 NOVEMBRE 2022

€1,50 ANNO 77 - N° 263 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Manovra regionale da 4,7 miliardi di euro Il 60% delle risorse è destinato alla sanità

PERTOLDI / PAG. 18



Un terzo degli studenti è carente in matematica, italiano e inglese

PELLIZZARI / PAG. 16

IL NUOVO GOVERNO

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Subito un decreto per raffreddare le bollette e tagli alle spese

Nove miliardi per il caro energia subito, altri 23 l'anno prossimo. Una Finanziaria non inferiore ai trenta miliardi, da sostenere anche con tagli alle spese: dei ministeri, al reddito di cittadinanza, ai bonus edilizi.

BARBERA / PAG. 2

LA RABBIA DEGLI AMBIENTALISTI

È stato dato il via libera alle trivellazioni nell'Adriatico

La Nota di aggiornamento al Def approvata dal Consiglio dei ministri libera quasi dieci miliardi di euro per il prossimo decreto Aiuti e garantisce 23 miliardi per la manovra «contro il caro energia». Alla Nadef è stato aggiunto il quadro programmatico.

MONTICELLI / PAG. 4

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

LA POLITICA CHE PRIMA FRENA E POI ACCELERA

Sarà stato il viaggio a Bruxelles o, più probabilmente, una strategia messa a punto da tempo, fatto sta che al primo confronto con i vincoli di governo Giorgia Meloni si è tuffata nella realpolitik. Che in economia fa spesso rima con prudenza e moderazione.

/ PAG. 8



Forte mareggiata a Lignano Una nuova frana a Resia

MICHELLUT / PAGINE 36 E 37

IL CARO ENERGIA

Il gas c'è, consumi in calo

Il flusso costante di metano russo a Malborghetto consente sia lo stoccaggio sia l'export in Austria

ALBERTO LAUBER

A Tarvisio continua ad arrivare il gas russo, un flusso costante che permette sia lo stoccaggio, sia l'export verso l'Austria. Manovre consentite da un fabbisogno italiano decisamente ridotto rispetto alle previsioni e causato soprattutto dalle temperature alte che non richiedono ancora l'attivazione degli impianti di riscaldamento.

Ieri la centrale di compressione della Snam a Malborghetto Valbruna ha ricevuto 11,5 milioni di metri cubi di gas e ne ha esportati verso l'Austria 13,5. Numeri analoghi a quelli di buona parte del mese di ottobre e di questi primi giorni di novembre. Questo momento favorevole – che ha fatto anche scendere il prezzo del gas – ha contribuito, a livello nazionale, al raggiungimento di un obiettivo importante.

/ PAG. 14



Investe un disabile e un pedone

Incidente in viale Venezia, di fronte alla questura. Un'auto ha travolto un uomo in carrozzina e un altro uomo che stava conducendo a mano una bicicletta. I due investiti sono stati portati in ospedale. / PAG. 30

UDINE

I commercianti: zone di carico e scarico occupate abusivamente

SEU / PAG. 29

CERVIGNANO

Crolla la recinzione dello storico campo sportivo Colussi

ARTICO / PAG. 42

BETO SIGLA L'1-1 NELLA RIPRESA



L'UDINESE NON BRILLA E RIMEDIA UN PARI AL FRIULI CON IL LECCE

OLEOTTO / PAG. 48

IL NUOVO GOVERNO

LA GIORNATA

30 miliardi per l'energia

Via libera alla Nadef: nel 2023 cala il Pil e sale il deficit. Giorgetti: aiuti mirati, l'Italia rischia la recessione
Subito un decreto per raffreddare le bollette, in manovra tagli alle spese dei ministeri e agli incentivi edilizi

Alessandro Barbera / ROMA

5,6%
Il rapporto deficit-Pil fissato dalla Nadef per il 2022 a fronte di una stima del 5,1%

4,5%
La soglia fissata per il 2023 per poi attestarsi al 3,7% nel '24 e al 3% nel '25

+3,7%
L'aumento del Pil stimato per questo anno, nel 2023 sarà dello 0,6%



Nove miliardi per il caro energia subito, altri 23 l'anno prossimo. Una Finanziaria non inferiore ai trenta miliardi, da sostenere anche con tagli alle spese: dei ministeri, al reddito di cittadinanza, ai bonus edilizi. Un intervento immediato per riprendere le trivellazioni nei mari territoriali, e aumenare la produzione nazionale di gas fino a due miliardi di metri cubi di gas l'anno. La prima conferenza stampa di Giorgia Meloni e Giancarlo Giorgetti dedicata all'economia conferma le anticipazioni della vigilia. L'aumento della crescita nel terzo trimestre dell'anno e il calo momentaneo del prezzo del gas non hanno illuso nessuno. Il ministro del Tesoro parla esplicitamente di «rischio recessione». Per riassumere la linea di politica economica del nuovo governo di centrodestra il ministro del Tesoro usa tre aggettivi: «prudente, realistica, sostenibile».

L'Italia nel 2023 crescerà appena dello 0,6 per cento, sempre che la situazione non peggiori. Il deficit salirà al 4,5 per cento, 1,1 punti rispetto all'andamento tendenziale, sei decimali sopra le ultime stime del governo Draghi. Se le cose non peggioreranno, il debito non crescerà. Non è un caso se, in attesa di stime più precise nei documenti ufficiali, Giorgetti si limita a dare l'obiettivo di riduzione del debito al 2025, al 141,2 per cento.

Meloni e Giorgetti dribblano i cronisti che chiedono dettagli sulla Finanziaria che verrà. Ma le risposte evasive confermano le intenzioni fin qui trapelate. La gran parte delle risorse - i tre quarti dell'intera legge di bilancio - serviranno a fronteggiare il pesantissimo aumento dei prezzi dell'energia, la prima causa dell'aumento dell'inflazione, il mese scorso schizzata poco sotto il 12 per cento. «I prezzi di recente sono scesi, ma le previsioni non inducono all'ottimismo», ammette Giorgetti. Per questa ragione una delle priorità della nuova maggioranza è migliorare - per quanto possibile - l'autonomia energetica italiana. In tempi rapidi ripartiranno molti dei giacimenti chiusi negli anni scorsi, e aumentare così la produzione nazionale di metano di due miliardi di metri cubi. Per avere un termine di paragone: oggi non supera i quattro miliardi l'anno, contro i 17-18 di vent'anni fa. Il limite per le esplorazioni - fin qui vietato fino alle 12 miglia - scende a nove. Tutto questo avverrà - parole del ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin «sotto al 45esimo parallelo», con l'eccezione della valle del Po. Per essere un po' più chiari di Pichetto: tutte le aree marine a sud delle valli di Comacchio.

L'orgia sicuritaria del primo consiglio dei ministri sembra già un lontano ricordo. Con l'eccezione delle precisazioni di Meloni e del ministro degli Interni Matteo Piantedosi sulle navi delle Ong piene di migranti al largo delle coste siciliane e delle modifiche alla stretta sui rave, tutta l'attenzione del governo è alla crisi. La prossima settimana ci sarà un decreto da nove miliardi per confermare le misure contro il caro energia, subito dopo la bozza della Finanziaria. Nel frattempo andrà avanti la trattativa con l'Unione europea per ottenere un po' più di risorse comuni. La Meloni cita l'utilizzo dei fondi «Sure» (prestiti a bassissimo tasso), delle risorse per le Regioni del Sud rimaste inutilizzate («L'Italia ha speso circa la metà di quanto a sua disposizione») e la revisione dei costi legati alle ope-

Resistenze su debito comune e Patto di stabilità

Apertura Ue alle modifiche del Recovery «Non è soltanto un problema dell'Italia»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

C'è il via libera della Commissione europea ad aprire il confronto a livello tecnico con il governo per la modifica del Pnrr. Una modifica che sarà limitata, chirurgica e basata esclusivamente sulle "circostanze oggettive" previste dall'articolo 21 del regolamento Ue, come ha assicurato Giorgia Meloni a Ursula von der Leyen durante l'incontro di giovedì a Bruxelles. Un primo scambio in questo senso ci sarà già la prossima settimana, quando il ministro per gli Affari Europei, Raffaele Fitto, tornerà a Bruxelles per una serie di incontri in Commissione e al Parlamento Ue (mercoledì vedrà Maros Sefcovic, vicepresidente esecutivo Ue). Inoltre lunedì arriverà nella capitale Ue anche il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, per la due giorni di Eurogruppo ed Ecofin.

«Il costo di alcune materie prime è salito del 30% – ha fatto notare la premier a von der Leyen nel corso del vertice – e per certi investimenti, specialmente nelle infrastrutture, se non modifichiamo gli impegni di spesa c'è il rischio che le gare vadano a vuoto». La presidente della Commissione ha mostrato comprensione per le richieste e anzi ha sottolineato che «non si tratta di un problema soltanto italiano». All'incontro era presente anche Céline Gauer, responsabile della task force sul Recovery, che ha confermato che già almeno 6-7 Paesi hanno avanzato richieste simili, come Portogallo e Grecia.

Per dimostrare che il nuovo governo non ha alcuna intenzione di deragliare, Meloni ha anche assicurato a von der Leyen che la manovra sarà molto «prudente». Ma l'Italia continua a chiedere un nuovo strumento di debito comune per contrastare il caro-energia: «Un aiuto in questo senso – è la sintesi del suo ragionamento – è fondamentale per far sì che l'opinione pubblica continui ad approvare il nostro sostegno all'Ucraina e le sanzioni alla Russia». Lasciando intendere che in caso contrario potrebbero sorgere problemi. La presidente della Commissione ha però ammesso che ci sono ancora resistenze da parte di alcuni governi. Gli stessi che cercheranno di contrastare la proposta di riforma del Patto di Stabilità che Gentiloni ha illustrato alla premier, ricevendo un feedback positivo: Meloni avrebbe mostrato apprezzamento per l'idea di introdurre percorsi di riduzione del debito «cuciti su misura».

A giudicare dal parere dei suoi interlocutori, la posizione espressa sul dossier energia è «praticamente la fotocopia» di quella di Mario Draghi. Con l'unica differenza che, al tavolo della Commissione, Meloni ha avuto una piccola amnesia sul concetto di «dinamicità» applicato al "price cap" in discussione. Certo non è stato l'unico elemento di discontinuità con il suo predecessore: in serata, quando Charles Michel ha elencato le grandi sfide dell'Ue per raggiungere un'indipendenza energetica, tecnologica e militare, la reazione è stata estremamente meloniana: «Sono d'accordo! Di questo si dovrebbe occupare l'Europa, non della lunghezza delle vongole!». —



Ursula von der Leyen

LA SPECULAZIONE

Ho chiesto all'Ue di fermarla Sul gas serve un approccio combinato

IL PIANO DI RIPRESA

A Bruxelles abbiamo detto che servono modifiche. Non ho trovato chiusure

AIUTO ALLE AZIENDE

Chi trivella dovrà fornire metano alle aziende energivore a prezzi calmierati



La premier Giorgia Meloni e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi in conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri. Con loro anche Giancarlo Giorgetti e Pichetto Fratin

re del piano nazionale delle riforme. Spiega la premier: «L'Italia ha complessivamente a disposizione 120 miliardi di appalti, e l'aumento dei costi derivanti da materie prime ed energia è pari al 35 per cento. Penso sia una questione da affrontare». I tempi dei ristoranti pieni del Cavaliere che negava la crisi sembrano un lontano ricordo. Giorgetti annuncia perfino tagli lineari alla spesa dei ministeri per 800 milioni l'anno prossimo, che saliranno a un miliardo e mezzo di euro nel 2025: metà di questi risparmi verranno arriveranno dal Tesoro. «Su questo mi aspettavo obiezioni in Consiglio dei ministri, e invece no», dice la Meloni. Non solo: senza citarlo, Giorgetti manda un messaggio al suo leader (Matteo Salvini) che invoca l'allargamento della flat tax e regole più blande sulle pensioni. «Le misure di natura fiscale e di spesa previdenziale dovranno essere coperte all'interno dello stesso settore di intervento», altrimenti «non manterremmo l'impegno di destinare tutte le risorse ai rincari energetici». La prosa è diplomatica, la sostanza chiarissima: soldi per fare altro non ce ne sono, a meno di non aumentare le tasse e tagliare ancor di più la spesa. —

La proposta di tre super-comitati a Palazzo Chigi su mare, Sud e transizione ecologica
Ma alla fine del consiglio dei ministri due scompaiono. Salvini: ognuno salva le sue competenze

Le mosse della premier per accentrare le deleghe alt di Lega e Forza Italia

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

È stata lotta dura fino all'ultimo inciso. «Ferme restando le competenze delle singole amministrazioni»: con questa formuletta, all'articolo 12 del decreto-legge dedicato ai ministeri, Lega e Forza Italia sostengono di aver sventato il blitz sulla redistribuzione delle deleghe, che Giorgia Meloni avrebbe voluto realizzare attraverso la creazione di tre comitati a Palazzo Chigi. Questione purissima di potere che si cela dietro le nuove denominazioni dei dicasteri. Chi fa cosa, insomma. Perché ci sono i ministeri del Mare, dei Trasporti, del Turismo che rischiavano di accavallarsi nelle competenze. E poi ancora il ministero del Sud (che è lo stesso del Mare), della Coesione (che è anche degli Affari Ue e del Pnrr), che già iniziavano a calpestarsi i piedi. Gli Esteri e quello delle Imprese e il Made in Italy che si contendevano il Commercio all'estero… E dunque nella mappa del nuovo mondo meloniano serviva mettere ordine. E per farlo, assieme al sottosegretario della presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, la premier aveva pensato ad alcune soluzioni. Con un obiettivo che ha fatto immediatamente storcere il naso agli alleati: centralizzare il più possibile a Palazzo Chigi, o attraverso uomini di assoluta fedeltà (tutti di Fratelli d'Italia), il controllo sulle deleghe più contese o quelle dove transitano i miliardi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Meloni aveva un ulteriore problema, di natura più casalinga: come accontentare Nello Musumeci, costretto al passo indietro in Sicilia, dopo 5 anni da governatore, e oggi titolare di un ministero che appare come una scatola vuota. Tra le bozze visionate nel pre-consiglio dei ministri e il decreto arrivato in serata sul tavolo del Cdm le differenze sono significative. Le correzioni al testo, che La Stampa è riuscita a visionare, hanno tranciato di netto intere proposte. L'idea iniziale prevedeva tre Comitati interministeriali: uno per la Transizione ecologica, uno per le politiche del Mare, e il terzo denominato Comitato strategico per il Sud. Due – secondo e terzo – istituiti presso la presidenza del Consiglio e tutti e tre presieduti dal capo del governo o da un ministro di competenza. Nel caso delle politiche del Mare e del Sud, in entrambi il sostituto di Meloni sarebbe stato Musumeci. È finita però diversamente.

Il Comitato strategico per il Sud è scomparso. Al suo posto, il titolo dell'articolo 13 riporta "Piano strategico per il Sud". E infatti, il sottosegretario Mantovano durante la conferenza stampa cita solo il Comitato per le Politiche del mare e quello per il Made in Italy nel mondo, che condivideranno il ministro delle Imprese Adolfo Urso e il collega della Farnesina e vicepremier Antonio Tajani. Mantovano non cita nemmeno il Cite, il comitato interministeriale della Transizione ecologica che, a sentire Forza Italia, avrebbe di fatto commissariato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Un piccolo giallo a cui diverse fonti contattate nel governo non hanno saputo (o voluto) rispondere.

Sta di fatto che i leghisti e i berlusconiani escono soddisfatti dal Cdm. Le deleghe sono salve. «Se qualcuno pensava di svuotare il ministero, ora abbiamo la certezza che non potrà farlo», è il ragionamento di Matteo Salvini. Il leader della Lega ha mosso i suoi uomini perché alla fine il nome del suo ministero tornasse alla formula classica "dei Trasporti e delle Infrastrutture", rinunciando a Mobilità sostenibile. Ma soprattutto, secondo Salvini, è fallita l'operazione di scippargli il controllo dei porti e di affidarlo a Musumeci sotto la regia di Palazzo Chigi. Il Comitato delle Politiche del mare sarà un tavolo di mediazione e di sintesi interministeriale, niente di più: avrà un ruolo «di coordinamento e definizione degli indirizzi strategici delle politiche del mare» anche «sulla valorizzazione delle vie del mare e sullo sviluppo del sistema portuale» ma «ferme restando le competenze delle singole amministrazioni». Un inciso che dovrebbe valere anche per «le concessioni demaniali marittime per finalità turistico ricreative», cioè i balneari, anche se per tutto il giorno si è sentito dire che la materia sarebbe destinata a ricadere nelle competenze dirette di Palazzo Chigi.

Tutto e bene quel che finisce bene, dicono anche da Forza Italia, contenti di aver aumentato le risorse destinate alle bollette e aver anticipato la norma di Pichetto-Fratin sull'estrazione nazionale del gas. Grazie a una deroga ad hoc, il fedelissimo sottosegretario Mantovano riceverà anche la delega sui servizi, ma alla fine, Meloni poteva concentrare a Palazzo Chigi ancora più potere di quello che ha. —



Il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile (cioè dei trasporti) Matteo Salvini Rispetto all'azione dei governi precedenti punta ad accelerare la realizzazione delle opere pubbliche

L'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI EDILI

No alle modifiche al superbonus «Prima si decidano gli obiettivi»

Sul superbonus si cambia. La detrazione per i lavori di efficientamento energetico degli edifici sarà ridotta dal 110% al 90%. Si riapre poi l'accesso al bonus (con la stessa percentuale) alle villette, anche se con precisi paletti. Fredda la reazione dei costruttori edili federati nell'Ance: per la presidente Federica Brancaccio, «prima di parlare di percentuali - il 90%, l'80% o il 130% - vogliamo capire qual è la politica industriale di questo Paese e dove si vuole andare. Prima di ragionare sulle percentuali bisogna avere una visione a 360 gradi. Alcune cose - ha proseguito Brancaccio - non sono richieste del settore perché vogliamo chissà che cosa, ma perché sono necessarie per la crescita del Paese: i bonus dell'edilizia sono un pezzo di una politica industriale di settore del Paese, noi li vogliamo con cognizione di causa, con obiettivi da condividere». —

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Il delicato equilibrio tra Roma e Bruxelles

Si è comportata come se avesse in tasca il «sì» dell'Europa, Meloni, dando il via insieme al ministro dell'Economia Giorgetti all'aggiornamento della Nadef (nota di aggiornamento del documento di economia e finanza) e in pratica alla manovra di fine anno, che vedrà circa 23 miliardi (subito 9,5) destinati al caro bollette e solo ciò che rimarrà, ricavato da una revisione del reddito di cittadinanza e del superbonus edilizio, alle pensioni e alle altre spese obbligate. A ciò si aggiunge una ripresa delle trivellazioni nell'Adriatico per un approvvigionamento diretto di gas.

Per ottenere l'approvazione di Bruxelles, oltre all'atteggiamento tenuto negli incontri giovedì con Gentiloni, Metsola, Von der Leyen e Michel, la premier ha disegnato un andamento della manovra «ragionato e prudente»: il massimo del deficit, il 5,6 per cento, quasi il doppio del 3 fissato dal trattato di Maastricht, sarà raggiunto quest'anno; l'anno prossimo il livello dovrebbe essere ridotto al 4,5; per tornare al livello normale del 3 nel 2025. Questo progressivo calo dello scostamento di bilancio e del conseguente aumento del debito pubblico dovrebbe servire a convincere le autorità europee che l'Italia farà comunque uno sforzo per rientrare nei limiti, o almeno che si è data questo programma sulla carta, in attesa di ricevere le risposte che aspetta sul Pnrr e sulla possibilità (più remota) che l'Ue apra un nuovo canale di debito comunitario per affrontare le conseguenze della crisi energetica.

Ma c'è un altro aspetto che in questa fase potrebbe condizionare i rapporti con l'Europa del governo neonato: l'immigrazione e la necessità - dal punto di vista degli interlocutori di Meloni - che si sia abbandonata la linea dura che ha costretto fin qui le tre navi Ong con complessivamente un migliaio di naufraghi raccolti nel Canale di Sicilia a incrociare in mare aperto senza poter attraccare in un porto sicuro. Dopo quello della Germania, ieri è arrivato il "no" della Norvegia alla richiesta di dirottare nei propri porti le navi che battono bandiera tedesca e norvegese. Un segnale di apertura da parte dell'Italia è stata la disponibilità ad accogliere donne e bambini.

Ma le condizioni meteorologiche nel weekend potrebbero indurre Meloni e Salvini a un più complessivo ripensamento. —

IL NUOVO GOVERNO

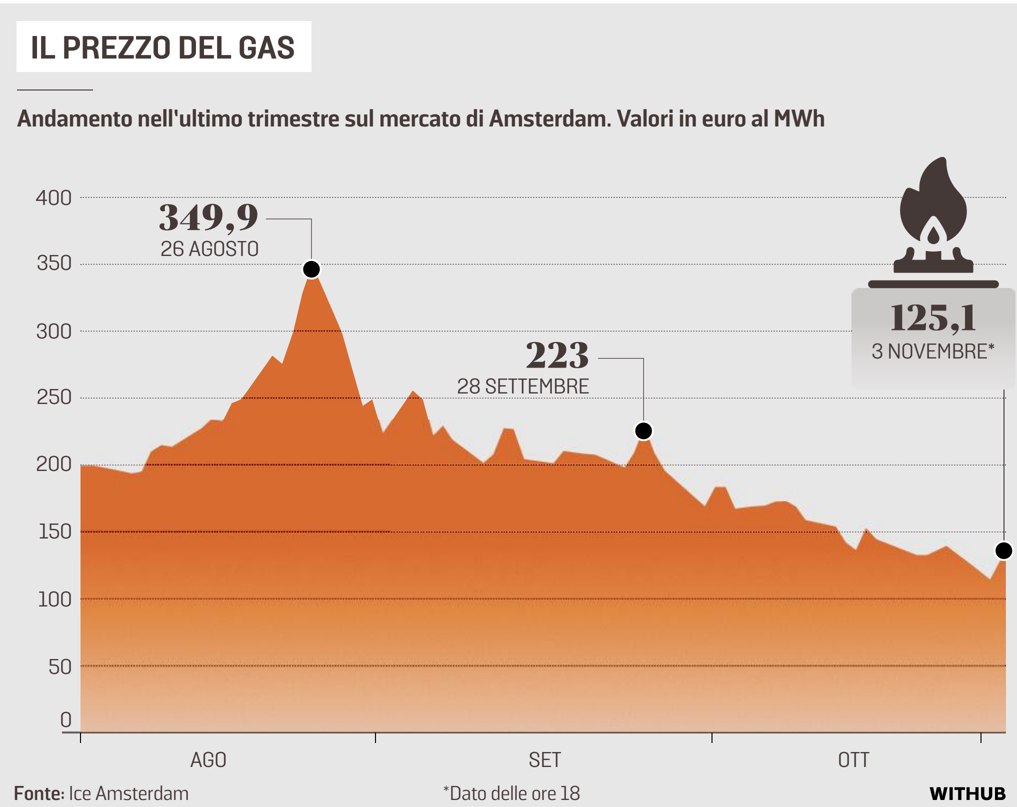
Via libera alle trivelle

In un emendamento le nuove concessioni. Pichetto: «Possiamo estrarre 15 miliardi di metri cubi di gas»
La rabbia delle associazioni ambientaliste: l'impatto sui prezzi è minimo ma così si aggrava la crisi climatica

LE MISURE

Luca Monticelli / ROMA

La Nota di aggiornamento al Def approvata dal Consiglio dei ministri libera quasi dieci miliardi di euro per il prossimo decreto Aiuti e garantisce 23 miliardi per la manovra «contro il caro energia». Alla Nadef lasciata in dote da Mario Draghi, la premier Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti hanno aggiunto il quadro programmatico: il deficit di quest'anno è stimato al 5,6%, il prossimo anno l'indebitamento scenderà al 4,5% (il tendenziale è 3,4%). Ma il tema veramente nuovo è il ritorno delle trivelle nel Mare Adriatico per avere più gas e a minor costo, un provvedimento già criticato dalle associazioni ambientaliste. «Vogliamo ampliare le fonti di approvvigionamento, garantire la sicurezza energetica e calmierare l'andamento dei prezzi almeno alle imprese», spiega il ministro della Transizione ecologica Gilberto Pichetto Fratin che stima «potenzialmente una quantità di 15 miliardi di metri cubi di gas sfruttabili nell'arco di 10 anni». Intanto, arriveranno 2 miliardi di metri cubi di metano. Il Gestore dei servizi energetici potrà stipulare con i concessionari di coltivazione di idrocarburi contratti di acquisto decennali con i diritti sul 75% di ciò che si estrae nei primi due anni e sul 50% per i seguenti otto anni, e a prezzi calmierati per le aziende. Dura Greenpeace: «Aumentando le trivellazioni in mare il governo aggrava la crisi climatica. Sommando riserve certe e probabili, avremmo poco più di un anno di consumi di gas. Con impatti minimi su indipendenza e costo dell'energia. Servono invece più rinnovabili, efficienza e risparmio energetico».—





Gilberto Pichetto Fratin
Ministro dell'Ambiente con Giorgia Meloni, durante il governo Draghi era stato il vice di Giorgetti al Mise

LE AREE COINVOLTE

Gas, caccia a nuove fonti nell'Adriatico

1

Aumenta l'estrazione di gas in Italia. Il via libera alle trivelle è contenuto in un emendamento che il governo presenterà al decreto Aiuti ter già all'esame del Parlamento. La caccia a nuove fonti di metano si farà nell'Adriatico e la modifica al Pitesai (il piano per le estrazioni) punta a incrementare la quantità di gas nazionale. Inoltre verranno potenziati i pozzi già attivi e i volumi saranno ceduti a prezzo calmierato (tra 50 e 100 euro per megawattora) alle aziende gasivore. Sarà il Gse - il Gestore dei servizi energetici - ad acquistare il gas dai titolari delle concessioni per distribuirlo alle imprese. Si punta ad ottenere 2 miliardi di metri cubi di gas. L'emendamento dispone il rilascio di nuove concessioni tra le 9 e le 12 miglia dalla costa, una deroga rispetto al limite delle 12 miglia, che però è prevista solo per siti caratterizzati da elevato potenziale minerario (con una riserva certa superiore a 500 milioni di metri cubi). Gli idrocarburi si potranno estrarre da pozzi nel tratto di mare compreso tra il 45° parallelo e il parallelo passante per la foce del ramo di Goro del fiume Po.—

GLI INTERVENTI ANTI-RINCARI

Sconti in bolletta e un bonus ai più poveri

2

Il decreto Aiuti quater sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri la prossima settimana e sarà finanziato con un tesoretto di 9,5 miliardi di euro.
Lo schema sul tavolo di Palazzo Chigi prevede la proroga fino a fine anno delle misure anti rincari messe in campo da Mario Draghi e in scadenza a novembre, come ad esempio il rinnovo del taglio delle accise sui carburanti. Il provvedimento allungherà a dicembre il credito d'imposta per le imprese colpite dai rialzi energetici: un bonus al 40% per le aziende energivore e al 30% per tutte le altre, percentuali che potrebbero essere ritoccate verso l'alto. Poi c'è il tema del bonus sociale per le bollette di luce e gas, garantito alle famiglie che non superano i 12.500 euro di Isee, che l'esecutivo vorrebbe potenziare.
Le altre norme allo studio riguardano una moratoria di sei mesi sulle fatture non pagate per evitare il distacco della fornitura, e un piano di rateizzazione per le imprese. La dote per le bollette salirà complessivamente a circa 30 miliardi, quando poi in manovra ci saranno a disposizione altri 23 miliardi per il 2023.—

BILANCIO PUBBLICO

Spending review con 800 milioni di tagli

3

Arriva un nuovo tentativo di "spending review" (cioè revisione e taglio delle spese pubbliche). Le amministrazioni centrali dello Stato dovranno realizzare risparmi di spesa pari a 800 milioni di euro per il 2023, poi 1,2 miliardi per il 2024 e 1,5 miliardi dal 2025. «Entro il 31 maggio di ciascun anno, con decreto del presidente del Consiglio, su proposta del ministro dell'Economia, devono essere stabiliti gli obiettivi di spesa per ciascun ministero», si legge nella bozza del decreto della presidenza del Consiglio dei ministri. Questi obiettivi, «riferiti al successivo triennio di programmazione, potranno essere definiti in termini di limiti di spesa, comprendendo eventuali risorse aggiuntive rispetto a quelle previste a legislazione vigente, e di risparmi da conseguire, anche tenendo conto delle eventuali ulteriori iniziative connesse alle priorità politiche del governo». La relazione illustrativa al decreto sulla spending review fissa gli obiettivi di risparmio più consistenti in capo al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. I risparmi di questo dicastero ammonteranno a 80,8 milioni per il 2023, a 122,4 milioni nel 2024 e a 153 milioni nel 2025.—

LE DELEGHE DEI MINISTERI

Balneari, riforma in mano a Palazzo Chigi

4

Il governo ha approvato un decreto sul riordino delle attribuzioni dei ministeri. Al di là dei nuovi nomi dei dicasteri, vengono spostate alcune deleghe. A seguire la riforma delle concessioni balneari sarà direttamente Palazzo Chigi e non più il ministero del Turismo, dove peraltro siede Daniela Santanchè che è una imprenditrice del settore. E così viene istituito presso la presidenza del Consiglio il Comitato interministeriale di coordinamento delle politiche del mare (Cipom). Il Comitato è presieduto dalla premier e - si legge nella bozza - si occupa anche della «valorizzazione del demanio marittimo, con particolare riferimento alle concessioni balneari». Tra altre le novità, il Comitato per la transizione ecologica esaminerà anche le politiche a sostegno delle aziende, mentre al ministero Imprese e Made in Italy (ex Mise) nasce una struttura per sbloccare gli iter autorizzativi relativi agli investimenti rilevanti. Il ministero dell'Istruzione, tra le sue competenze, si occuperà della «promozione e della valorizzazione del merito». Per il sottosegretario Alfredo Mantovano, infine, c'è la deroga che gli permetterà di esercitare la delega sui servizi.—



PALMANOVA VILLAGE
LAND *of* FASHION

A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA/EXIT PALMANOVA - **PALMANOVAVILLAGE.IT**

IL NUOVO GOVERNO

Migranti la trattativa

Mille persone attendono di sbarcare. Piantedosi: nelle nostre acque soltanto per i soccorsi
Apertura di Parigi: pronti ad accogliere. Il governo: se ne facciano carico gli Stati delle navi

“

LA FRANCIA

Accoglieremo una parte delle donne e dei bambini, affinché l'Italia non debba farsi carico da sola del fardello di questo arrivo di rifugiati

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

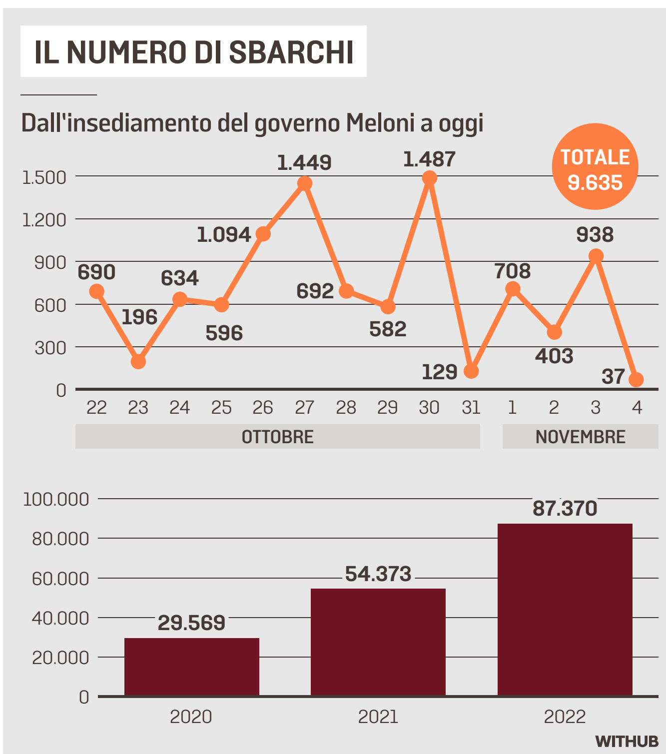
Uno sbarco solo parziale. Soltanto i naufraghi in condizioni di salute precaria, attualmente a largo delle coste siciliane, potranno toccare terra. Gli altri migranti «resteranno in acque internazionali». La soluzione trovata dal Viminale, con visite di controllo da effettuare in rada, rimanda il problema e rivendica un principio: «Gli Stati di bandiera delle navi devono farsi carico della questione». Un criterio che la Germania e soprattutto la Norvegia hanno respinto, per iscritto, nei giorni scorsi. E quindi tutto resta aperto. Con grande giubilo di Matteo Salvini: «Si tornano a difendere i confini». Giorgia Meloni spiega: «Cerchiamo di far rispettare quello che secondo noi è il diritto internazionale».

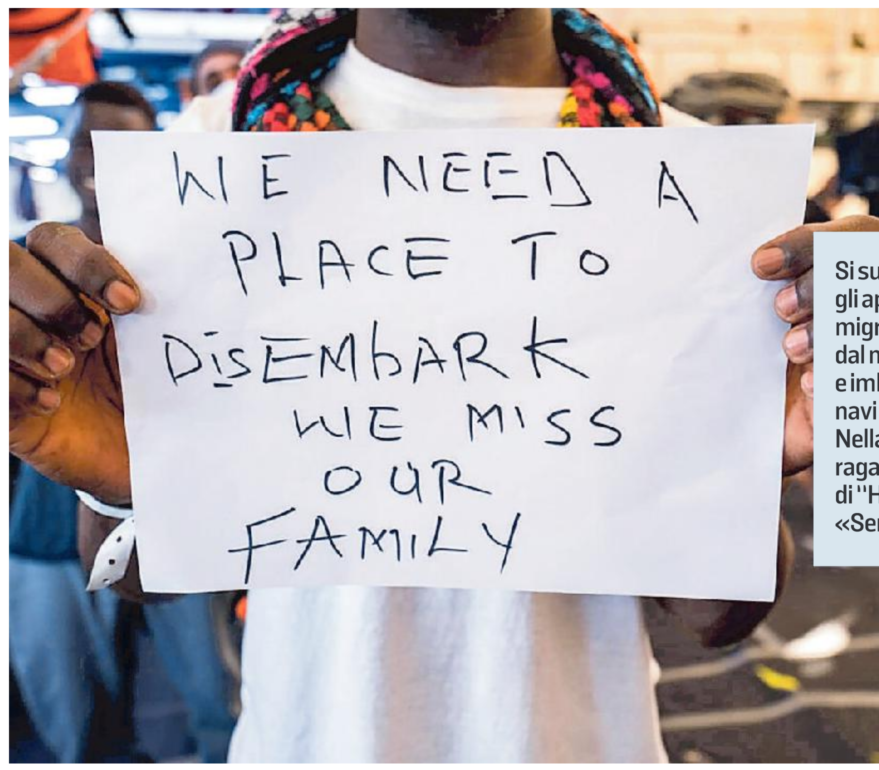
La premier, però, secondo fonti Ue, non avrebbe insistito troppo sul tema durante gli incontri con le istituzioni di giovedì scorsi. Qualcosa comunque si muove. Il segnale che il governo aspettava è arrivato ieri mattina: «La Francia è disposta ad accogliere alcuni migranti affinché l'Italia non debba prendersi da sola carico del fardello di questo arrivo». Un'offerta non inedita, ma che consente all'esecutivo di poter sbloccare la situazione, diventata insostenibile: a largo della Sicilia ci sono quattro navi con quasi mille persone a bordo, il meteo peggiora e il cibo scarseggia. «È un passo molto significativo – dicono fonti di governo –, ora aspettiamo fatti concreti. È la prova che questo non è un problema italiano». Piantedosi specifica, «non basta a superare la questione degli Stati di bandiera».

Nel Consiglio dei ministri di ieri il capo del Viminale e quello della Farnesina, Antonio Tajani hanno illustrato ai colleghi i provvedimenti interministeriali. Il primo riguarda la Humanity 1 (bandiera tedesca) che, secondo Piantedosi avrebbe violato le leggi entrando nelle acque territoriali italiane. A questa nave, ora a largo di Catania, viene imposto di fermarsi in rada e potrà permanere in acque italiane per analizzare le emergenze sanitarie: «Ci faremo carico di tutte le persone che hanno bisogno, come le donne incinte o i bambini. – dice Piantedosi –. Rispettiamo le persone e le esigenze umanitarie: ma all'esito della verifica le persone che non rientrano dovranno rimanere a bordo e tornare in acque internazionali». Una linea dura, che viene subito celebrata da Salvini: «Vietiamo la sosta nelle acque territoriali italiane per le ong straniere. Orgoglioso di aver firmato il provvedimento». Nelle ultime ore, dice Piantedosi, un'altra nave è entrata «nelle acque territoriali italiane, più piccola e affollata da 94 persone. Ci è stato segnalato un tentativo di rivolta a bordo, si sta dirigendo verso Siracusa. Tratteremo con analogo criterio queste navi e quelle che sono ancora fuori».

La Francia osserva. Parigi, per poter passare dalle parole ai fatti, ha bisogno di un'ovvia condizione: che i migranti sbarchino. Il ministro dell'Interno Gerald Darmanin lo dice chiaramente: «Non ho alcun dubbio sul fatto che l'Italia rispetterà il diritto internazionale». La nave in questione sarebbe la Ocean Viking, bandiera norvegese, bloccata in mare con 234 migranti a bordo. «Il diritto internazionale è molto chiaro: quando una barca chiede di approdare con dei naufraghi a bordo, è il porto più sicuro e più vicino che deve accoglierla. Nello specifico, l'Italia», ha concluso il ministro. Da Parigi sono certi che ci sia anche la disponibilità della Germania, che nei giorni scorsi aveva sollecitato il nostro Paese ad accogliere i naufraghi. Anche Wanda Ferro, deputata di FdI, da poco sottosegretaria all'Interno, parla di «segnale positivo, anche perché arriva dalla Francia. L'Italia ha un peso molto grande sulle spalle». Ferro auspica: «Serve un decreto flussi, per trovare un equilibrio tra il diritto a una giusta accoglienza e le esigenze del mercato nazionale».

Queste offerte non sono una novità e si inquadrano nel patto di solidarietà sui ricollocamenti volontari, firmato la scorsa estate da 19 Stati dell'Ue e 4 Paesi associati a Schengen (tra cui la Norvegia). Ieri hanno aderito anche Danimarca e Islanda. L'obiettivo è accogliere 8mila migranti, ma quelli effettivamente ricollocati sono molto meno. Un primo trasferimento di 38 persone (tra cui due minori con le madri) è avvenuto il 25 agosto da Bari alla Francia (aeroporto di Basilea-Mulhouse. Un altro trasferimento – 74 persone – è avvenuto l'11 ottobre dall'Italia alla Germania. —





Si susseguono gli appelli dei migranti salvati dal naufragio e imbarcati sulle navi delle Ong. Nella foto un ragazzo a bordo di "Humanity" «Serve un porto»



IL NUOVO GOVERNO

Rave, Piantedosi apre ai sindacati «Sono pronto a chiarire la legge»

Il ministro dell'Interno sta preparando una direttiva perché la nuova norma venga applicata solo in certi casi
La premier Meloni: «Ben vengano le proposte migliorative in Parlamento, ma non siamo la Repubblica delle banane»

Francesco Grignetti / ROMA

Qualche ritocco linguistico, forse. Ma senza toccare l'impianto del nuovo reato, e difficilmente abbassando le pene previste, perché lo scopo ultimo è fermare i rave e perciò serve la confisca delle strumentazioni. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, nell'intento di svelenire il clima, incontra di corsa i segretari dei sindacati confederali e spiega che «mai si è pensato di comprimere i diritti politici o sindacali; la norma servirà solo per i rave non per le occupazioni di fabbriche».

Le sue rassicurazioni sono state registrate con soddisfazione da Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri. Epperò Piantedosi, pur convinto che dietro la formulazione di «invasione arbitraria» non ci fossero margini di dubbio, ha annunciato: «In sede parlamentare appoggerò qualsiasi modifica al testo normativo indirizzata nel senso di meglio precisare, qualora lo si ritenga necessario, i confini della nuova fattispecie penale».

Troppo poco, per Landini, che chiede «il ritiro della norma». Intanto l'opposizione esulta, sentendo odore di disfatta della governo. Il Pd ha presentato un subemendamento abrogativo alla Camera, dove manco è in discussione il testo. E così si becca pure le critiche dei calendiani. «A presentare un emendamento soppressivo inammissibile, come ha fatto il Pd, sono capaci tutti, ma si tratta di un regalo alla maggioranza che ha partorito questo obbrobrio», commenta Enrico Costa, Azione.

L'incontro con i sindacati sembra essere andato bene. Piantedosi ha spiegato che i rave sono un concentrato di illegalità e un pericolo per l'incolumità di chi vi partecipa. Ha raccontato come ci sia scappato il morto a Viterbo, quest'estate: un ragazzo morto annegato nel lago; tre ricoverati in coma etilico. Ha rivelato che anche a Modena s'è rischiato grosso: nella notte alcuni partecipanti, visibilmente alterati, sono saliti sul tetto del capannone, peraltro instabile.

MATTEO PIANTEDOSI
MINISTRO DELL'INTERNO

Le nuove disposizioni non intaccano in nessun modo i diritti costituzionali

Le norme verranno interpretate solo per i Rave e non per le occupazioni delle fabbriche

I rave, insomma, secondo il ministro dell'Interno vanno contrastati in ogni modo. E per arrivarci, bisogna dissuadere gli organizzatori, che devono temere il sequestro di Tir e casse acustiche. «Nella prospettiva di incidere efficacemente sul profilo della deterrenza - spiegherà poi il ministro con nota ufficiale - il punto nodale delle nuove misure è la confisca obbligatoria del materiale utilizzato». Al termine, ha ringraziato il mondo sindacale «per il delicatissimo ruolo svolto a servizio del nostro Paese» e ha annunciato una direttiva ai prefetti che dovranno replicare gli incontri sul territorio.





LE LIMATURE

Qualche limatura al decreto ci sarà, dunque. Ma solo per rendere meno indeterminato il vero obiettivo del nuovo reato, ossia questi improvvisati raduni musicali di massa.

Era quello che si aspettava Luigi Sbarra, della Cisl, perché ai suoi occhi è un decreto che presenta «maglie interpretative molto larghe ed un'eccessiva discrezionalità in una fattispecie di reato molto duro e repressivo. È necessario che durante l'iter di conversione in legge venga chiarito ogni dubbio e venga esclusa l'applicazione della norma per quanto riguarda manifestazioni spontanee o organizzate di tipo sindacale, sociale e politico».Commenta anche Landini: «Non vediamo le ragioni di confermare questo decreto, che consideriamo pericoloso per come è scritto, così generico. Quando si parla di invasioni e di raduni sono due termini che, in realtà, nella loro genericità, possono essere estesi a qualsiasi altro tipo di iniziativa e di azione». E Bombardieri: «Va chiarita una cosa specifica. È successo e potrebbe avvenire ancora, che molte aziende abbiano chiuso senza avvisare i lavoratori, che hanno occupato le fabbriche».

NESSUNA RETROMARCIA

L'opposizione ha interpretato la mossa di Piantedosi come una retromarcia. Ma non è così. Più che altro è una concessione tattica. Il testo è stato vidimato dagli uffici di Interno, Giustizia e Presidenza del Consiglio. Difficile che ammettano di avere sbagliato tutto. E c'è da registrare l'irrigidimento dei leghisti. Dice Nicola Molteni, sottosegretario all'Interno: «Il decreto va rafforzato e non indebolito. Non è più un'emergenza occasionale, ma sempre più sistematica». E Simonetta Matone: «Sono un evento pubblico che non necessita di segnalazione, possono autoconvocarsi spontaneamente e svolgersi anche in luoghi senza sicurezza? A mio avviso no, ci vuole l'autorizzazione e questa spetta al prefetto che non è un passante inesperto». —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Meloni premier del "tacco e punta"

Sarà stato il viaggio a Bruxelles o, più probabilmente, una strategia messa a punto da tempo, fatto sta che al primo confronto con i vincoli di governo Giorgia Meloni si è tuffata nella realpolitk. Che in economia fa spesso rima con prudenza e moderazione. Giovedì, dunque, gli incontri con i vertici dell'Ue; ieri il primo consiglio dei ministri sui temi-chiave in agenda: gli aiuti contro il caro energia e l'impostazione della manovra economica per il 2023. Che cosa se ne ricava?

Meloni sembra credere, come chiamarla?, nella politica del tacco e punta: con l'uno si frena, con l'altra si accelera. Al debutto, per esempio, hanno prevalso i provvedimenti forti (no rave, no vax) poi corretti. A Bruxelles e a Palazzo Chigi decisa è stata invece la spinta a non forzare la mano: contro il caro bollette si ricorrerà al tesoretto di una decina di miliardi lasciato da Draghi, più altrettanti presi nelle pieghe di bilancio; lo scostamento di bilancio di fatto ci sarà, ma compensato da qualche taglio nella spesa dei ministeri (spending review), dalla riduzione del superbonus edilizio e del reddito di cittadinanza e dalla crescita del Pil; di riforma delle pensioni si parlerà più in là, però si ovvierà alla scadenza della legge Fornero; salirà anche la quota di reddito autonomo a tassazione forfettaria (15 per cento) ma, pare, non ai 100mila euro che voleva Salvini.

Mediazioni necessarie. La verità è che la missione a Bruxelles si è chiusa in pareggio. Meloni è stata accolta con simpatia ed è piaciuto il suo messaggio di fondo: non siamo marziani, non siamo qui per scassare tutto. Ha ottenuto il via libera a no ridurre il deficit di bilancio ma solo perché fortunatamente le cose vanno meglio e l'economia è cresciuta più di quanto si immaginava compensando i maggiori esborsi.

Sul resto, invece, il muro di no è stato invalicabile. Il Pnrr che Meloni avrebbe voluto almeno adeguare non si può toccare, troppo pericoloso, al massimo si potranno rivedere alcuni progetti; impensabile anche che per l'energia si possa pensare a misure simili al Pnrr, mentre l'idea di un tetto al prezzo del gas è difficile da mettere in pratica; ferma anche la posizione sui migranti: l'Italia, dicono a Bruxelles, ne accoglie in percentuale molti meno di altri paesi che hanno dunque più bisogno di aiuti. E naturalmente si è insistito sull'impegno italiano a riformare il sistema e a controllare il debito pubblico che resta il convitato di pietra di ogni vertice italiano a Bruxelles e il massimo scoglio per ogni governo.

Tacco e punta. Va bene, in fondo anche di questo è fatta l'arte di governo. Ma non può diventare una strategia di lunga durata, prima o poi bisognerà imboccare decisamente una strada o l'altra. E non sarà affatto facile, Meloni lo sa. Perché ogni scelta rischia di smentire gli impegni presi con l'Unione Europea; o di irritare alleati riottosi come Salvini che hanno in mente un'altra agenda; o di deludere gli elettori ai quali Giorgia potrà dare meno di quanto ha promesso in campagna elettorale. —



larredopiù®
DOMENICA
SEMPRE
APERTO
ACQUISTA ENTRO L'ANNO
E SALDI NEL 2024
VI ASPETTO!
RITIRO DEL TUO USATO
50%
BONUS MOBILI
SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
BONUS MOBILI 50%
FURGONE GRATUITO PER TRASLOCHI CON PERSONALE QUALIFICATO
GARANZIA 5 ANNI
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE
MOBILI SU MISURA
SOPRALLUOGHI E PROGETTAZIONE GRATUITI
SERVIZI PER LE DETRAZIONI FISCALI
larredopiù
larredopiu.it
web@larredopiu.it
Gemona del Friuli
via Taboga 132
0432 971400
350 0884279

IL NUOVO GOVERNO

IL RACCONTO

Divisi dalla pace

Conte guiderà la delegazione del Movimento 5 Stelle a Roma mentre Calenda sarà a Milano Le piazze hanno in comune la condanna dell'aggressione, ma sono distanti sull'invio di armi

Niccolò Carratelli
Alessandro Di Matteo / ROMA

La pace non è una sola. Almeno non in Italia, in questo sabato di novembre, a più di otto mesi dall'inizio della guerra in Ucraina. Certo non per i partiti di opposizione in Parlamento, chi in piazza a Roma e chi a Milano, con idee molto diverse su come far tacere le armi. In comune, tra le due manifestazioni, solo la condanna dell'aggressione russa e la vicinanza al popolo ucraino. Ma quando si parla delle responsabilità dello stallo dei negoziati e della strada da percorrere per una mediazione tra Putin e Zelensky, iniziano i distinguo.

Basta ascoltare i protagonisti. «La pace va costruita capendo le ragioni dell'altro, tenendo anche conto degli interessi della Russia», dice Giuseppe Conte, che per primo aveva auspicato una grande manifestazione per la pace. Oggi guiderà una folta delegazione del Movimento 5 stelle nel corteo romano, che dalle 13 sfilerà da piazza della Repubblica a San Giovanni, «senza bandiere, non vogliamo calare alcun cappello politico», assicura.

Del resto, una manifestazione «non partitica» è anche quella milanese convocata da Carlo Calenda all'Arco della Pace, con parole d'ordine ben diverse: «Per sostenere il popolo ucraino e la sua resistenza, per ribadire che la pace non può essere la resa». Il nodo dell'invio di armi a Kiev è quello che, più di ogni altro, separa le due piazze. Anche se, nella piattaforma "Europe for peace", in cui sono confluite centinaia di organizzazioni, associazioni e sindacati, non si menziona esplicitamente la richiesta di interrompere il sostegno militare all'esercito ucraino. Sul filo di questa (voluta) omissione si muove in precario equilibrio il Pd, unico partito che parteciperà a entrambe le manifestazioni, non ravvisando alcuna contraddizione. Dal Nazareno ostentano sicurezza: «Tra Conte, che strumentalizza una piazza, e Renzi e Calenda, che ne strumentalizzano un'altra, ci siamo noi, che non cambiamo posizione e andiamo a testa alta in entrambe le piazze».

A Roma ci saranno Letta, Orlando, Provenzano, Schlein, Furfaro, Fassino, Cuperlo, Serracchiani. A Milano, dove parteciperà anche l'ex vicepresidente della Regione Lombardia Letizia Moratti, hanno aderito Cottarelli e Gori. Poi c'è chi, come l'ex ministro della Difesa Lorenzo Guerini, Lia Quartapelle o Enzo Amendola, non andrà da nessuna parte. Emblematico, invece, il caso del senatore Alessandro Alfieri (degli ex renziani di Base Riformista), che cercherà di fare atto di presenza a entrambe le iniziative prendendo un aereo. Il tentativo è quello di non mostrare un Pd diviso, ma è un fatto che, dopo la sconfitta elettorale, siano riaffiorate le diverse sensibilità all'interno del partito. Molti da sinistra chiedono di sfumare la linea atlantista dei mesi scorsi e di non lasciare praterie a Conte nel campo pacifista. Giuseppe Provenzano è molto netto: «Senza polemiche, è giusto andare ovunque si chieda la pace, ma l'adesione formale è a Roma». Il problema, come detto, è che nella piazza di Roma molti saranno contro l'invio delle armi, che invece il Pd sostiene e rivendica.

È alto il rischio che qualcuno contesti o fischi. «Ci siamo abituati – dice Quartapelle – Ma io avrei preferito un'unica manifestazione». Calenda ha buon gioco a evidenziare le ambiguità in casa dem: «Se la linea della manifestazione di Roma è quella di Conte, i democratici dovrebbero disertarla», avverte il leader di Azione. Il riferimento è a un'altra affermazione del presidente M5s, che dice «no alla cieca obbedienza alla Nato». Tradotto, basta fornire armi agli ucraini. Sempre lì si torna. Proprio ieri il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha anticipato che, «se non cambierà la situazione, ci sarà un sesto decreto per un nuovo invio di aiuti militari». Fino al 31 dicembre il governo Meloni può procedere senza passare dal Parlamento, in virtù del decreto approvato da Camera e Senato lo scorso marzo (con foto favorevole dei 5 stelle).

Nel 2023, però, per continuare a mandare armi a Kiev sarà necessario un nuovo via libera di deputati e senatori e, nel caso, il Movimento è pronto a opporsi. Conte non lo dice esplicitamente, durante la lezione della scuola di formazione politica M5s richiama solo la necessità di una «diversa strategia». Ma a margine il capogruppo alla Camera, Francesco Silvestri, spiega che «se Meloni riproporrà lo stesso schema di Draghi, non credo avremo altra scelta, anche se fossimo gli unici a votare contro». E il vicepresidente M5s, Riccardo Ricciardi, pur sperando che «in due mesi qualcosa cambi a livello diplomatico», conferma che «la nostra posizione sull'invio di armi è chiara e lo sarà anche a gennaio». Posizione condivisa probabilmente dall'80% di quelli che oggi sfileranno a Roma e da nessuno di quelli che manifesteranno a Milano. In mezzo, come al solito, c'è il Pd. —



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella depone una corona di alloro sulla Tomba del Milite ignoto a Roma

Regionali, ultimatum di Letta a centristi e 5S

IL CASO

È quasi un ultimatum quello che arriva dal Pd a centristi e 5 stelle per il Lazio: è il momento di decidere, «sennò finisce come con Meloni a palazzo Chigi», dice un dirigente democratico. L'imperativo è evitare che le regionali del 2023 si trasformino in un bis delle politiche e per questo ieri Enrico Letta e Francesco Boccia ieri hanno messo intorno a un tavolo il presidente uscente Nicola Zingaretti (che si dimetterà a giorni), il segretario del Pd del Lazio Bruno Astorre e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri (in videoconferenza). Il problema riguarda anche le altre regioni al voto, a cominciare dalla Lombardia, ma il Lazio è un caso a sé perché qui Zingaretti governa da quasi dieci anni e dal 2021 in giunta ci sono anche i 5 stelle. Confermando la maggioranza attuale si può vincere, è il ragionamento. Peccato che, allo stato, sia Giuseppe Conte che Carlo Calenda continuino a dire no.



Il segretario Pd, Enrico Letta

Zingaretti insiste da settimane, forte anche della disponibilità dei dirigenti locali sia di M5s che del Terzo polo, ma Calenda ribadisce il no ai 5 stelle e lancia il nome di Alessio D'Amato, assessore alla sanità di Zingaretti che però non piace a tutto il Pd. La replica è dura: «Se si dovesse perdere, la responsabilità sarà anche di questa cultura politica folle che punta sempre a dividere e a favorire la destra». Anche Conte, d'altro canto, sembra scettico: «Nel Lazio c'è stata un'esperienza di governo comune che si è rivelata positiva. Ma non possiamo non tener conto di tutte le vicende degli ultimi mesi». Ieri si è deciso di accelerare. Al tavolo con Letta si è aperto anche alla possibilità di un nome «civico», come spiega Astorre. Una soluzione che vorrebbe essere una mano tesa a M5s, per evitare di imporre a Conte un nome Pd come D'Amato. Il punto, chiariscono però dal Pd, è che «devono dirci sì o no. Sia Conte che Calenda». E Calenda, intanto, sparigia anche in Lombardia: il leader di Azione propone un ticket Cottarelli-Moratti, ma il Pd è disposto a valutare solo il nome dell'economista. «Moratti non è proponibile», dice anche un esponente dell'ala più moderata dei democratici. A.D.M. —

IL PUNTO

UGO MAGRI

Da Mattarella sostegno a Kiev e "l'urgenza" del dialogo

Chi va in piazza contro la guerra non è fuori tema. Per la prima volta dall'aggressione russa in Ucraina ci sono segnali che inducono a sperare. Si sta parlando un po' meno di scontro atomico e po' più di come scongiurarlo.

L'Occidente ragiona concretamente sulle possibili vie d'uscita, perché all'orrore delle stragi si somma la stanchezza delle pubbliche opinioni. La pace, per dirla con Sergio Mattarella, «continua a gridare la sua urgenza». E se troppi mesi sono passati senza passi avanti verso una tregua, adesso è più che mai il momento di prodigarsi per mettere fine alle ostilità. Che sia una pace «giusta», precisa a scanso di equivoci il presidente della Repubblica: non certo quella imposta dai carri armati di Mosca in violazione del diritto internazionale e a spese del popolo ucraino. La collocazione dell'Italia al fianco di Kiev rimane fuori discussione, da questo punto di vista non c'è nulla di nuovo. Ma è un fatto che l'accento di Mattarella cada con sempre maggiore insistenza sull'importanza della diplomazia, sulla necessità di riallacciarne i fili. Ne aveva parlato un mese fa ad Assisi, poi insieme al presidente francese Emmanuel Macron nella conferenza promossa da Sant'Egidio a Roma, quindi di nuovo ieri nel suo discorso a Bari.

Il 4 novembre un tempo si festeggiava la vittoria nella Grande guerra, il coronamento dell'unità d'Italia, l'approdo del nostro Risorgimento. Mattarella non rinnega nulla di tutto ciò, anzi. Lo accompagna tuttavia con una riflessione, molto attuale e molto dolente, sui costi umani dei conflitti. Ricordare le guerre con i loro orrori aiuta a evitarle in futuro. Onorare i caduti è necessario perché il loro sacrificio insegni qualcosa. L'oblio sulla nostra storia non aiuta la causa della pace. Ai profeti disarmati che non distinguono tra la ragione e il torto il presidente rammenta l'importanza di garantire la sicurezza collettiva con una Difesa comune europea, adeguando il nostro strumento militare alle nuove sfide tecnologiche. Propone che d'ora in avanti la Giornata dell'Unità Nazionale si allarghi e abbracci pure le Forze armate, come segno di gratitudine per le donne e gli uomini che ne fanno parte. —



Calore, comodità e risparmio,

questa è la garanzia Arteni

Approfitta della promozione e acquista oggi il materasso e il piumino dei tuoi sogni.
Risparmia, ma non sulla qualità.

Ti aspettiamo al reparto casa di Arteni a Tavagnacco e Cividale.

Puoi pagare anche a rate e senza interessi con i sistemi pagoDIL o Scalapay. Info e assistenza in negozio / www.arteni.it

ULTIMA SETTIMANA!
DOMENICA APERTO
info: arteni.it

TUTTI I MODELLI SONO DISPONIBILI IN VERSIONE SINGOLA E MATRIMONIALE

EXPORT MEDIUM
una piazza
~~€269,00~~ **€209,00**

200 molle tradizionali.
Lato estivo in cotone, lato invernale in lana. Media rigidità. Altezza: **23cm**

DREAMLAND DM
una piazza
~~€565,00~~ **€339,00**

400 molle indipendenti insacchettate a 7 zone differenziate. Tessuto esterno altamente traspirante. Lato invernale lana e MemoryMec, lato estivo in cotone. Altezza: **26cm**

Disponibile versione rigida **€380,00**

materasso arteni — DISPONIBILE ANCHE A CIVIDALE

MEC SANITY*
una piazza
~~€512,00~~ **€379,00**

Mec Foam+Memory Mec, 2 strati. Imbottitura in fibra anallergica ambo i lati. Rivestimento SoftCare: extra comfort, lavabile. Altezza: **22cm**

GRANDEUR MEMO
una piazza
~~€530,00~~ **€390,00**

350 molle tradizionali extra comfort.
Lato estivo cotone, lato invernale lana e memory comfort. Altezza: **26cm**

Disponibile anche versione **tradizionale lana/cotone ~~€488,00~~ €362,00**

materasso arteni — DISPONIBILE ANCHE A CIVIDALE

OCEANO
SCEGLI IMBOTTITURA E RIVESTIMENTO e componilo come vuoi!
una piazza
~~€842,00~~ **€609,00**

5 strati a 7 zone differenziate. Imbottitura seta e lino. Duo-system. Altezza: **25cm**

materasso arteni — DISPONIBILE ANCHE A CIVIDALE

*** detrazione fiscale del 19% sui materassi a disp.medico.**

Daunen Step — il Piumino dell'Alto Adige



100% PURO PIUMINO D'OCA
CLASSIC WINTER

250x220cm
~~€559,00~~
€419,00

155x220cm
~~€379,00~~
€289,00

Fino ad esaurimento scorte.

ESCLUSIVA NOVITÀ ARTENI — SIMMONS

EXCELLENT SMART
cm 160 x 200

Molle rivestite indipendenti con struttura anatomica differenziata a 5 zone, **2 zone con molleggio Biactive™ Smart Response™ (esclusiva Simmons) e 3 zone con molleggio Pocketed Coil™.** Rinforzo perimetrale in acciaio FirmSide su entrambi i lati, integrato nel Security System™ per garantire una maggiore compattezza dei bordi laterali.
Imbottitura in doppio strato ad alto spessore in Relastic™ Fiber racchiusa, sul lato invernale, da **Camelplus**, sul lato estivo da **Up-Silk**. **Pannello superiore SmartPad rimovibile e reversibile.**



GRANDE ESPOSIZIONE dorelan **A CIVIDALE!**

materasso arteni — Morfeus — MECFLEX

LINEA SARTORIALE IMPERATOR

TITUS*
una piazza
~~€915,00~~ **€659,00**

1500 molle indipendenti a tecnologia Super Micro Pocket. Imbottitura FiberWave accoppiata a lino e seta. Tessuto di rivestimento: Jacquard di Viscosa 100% con Zeolite. Top, fascia laterale e maniglie: lavorazione sartoriale. Altezza: **30cm**

GAIUS*
una piazza
~~€1.037,00~~ **€745,00**

Memory Mec + Memory Air. Imbottitura in fibra Fiber Wave accoppiata a lino e seta. Superficie in Carbon memory Air a 7 zone. Altezza: **26cm**

AUGUSTUS*
una piazza
~~€1.464,00~~ **€1.044,00**

9000 micromolle indipendenti. Schiuma: Water Foam high density BREEZE. Imbottitura: Fiber Wave accoppiata a lino e seta. Rivestimento: Jacquard di viscosa 100% con ZEOLITE. Top: lavorazione Capitonnè senza collanti. Fascia laterale e maniglie: lavorazione sartoriale / Altezza: **32cm**

RITIRO DELL'USATO E CONSEGNA GRATUITI IN TUTTA LA REGIONE!



Reparto casa di Tavagnacco e Cividale

arteni GROUP

Blitz a Palazzo Bonaparte, imbrattato "Il seminatore". Bloccate quattro attiviste ventenni: rischiano fino a cinque anni

Zuppa su un quadro di Van Gogh la protesta per il clima arriva in Italia

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Entrano in azione anche in Italia gli ambientalisti che lottano per il clima lanciando zuppe e salse contro alcuni dei quadri più famosi del mondo. Ieri, a Roma, quattro ragazze di "Ultima generazione" hanno tirato una minestra di piselli contro "Il seminatore" di Van Gogh esposto a palazzo Bonaparte, in pieno centro. Nessun danno al dipinto, protetto da una lastra di vetro, mentre le autrici del gesto sono state identificate dai Carabinieri e rischiano fino a 5 anni di carcere per il reato di «deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici». Per il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano è «un atto ignobile», per i militanti «non è vandalismo, ma manifestazione di un amore profondo per la vita e per l'arte».

Il blitz scatta ieri all'ora di pranzo, quando la mostra in piazza Venezia è piena di visitatori. Le giovani, tutte ventenni del Nord Italia, entrano pagando regolarmente il biglietto. Al secondo piano si avvicinano al "Seminatore". Una di loro, con un gesto rapido, tira la zuppa (contenuta in dei barattoli come quelli della marmellata) sul quadro. Poi, assieme ad altre due, si incolla le mani alla parete. La quarta attivista tenta di riprendere la scena ma viene subito bloccata dalla sicurezza. Saranno i Carabinieri a portarle via. Il dipinto, protetto da un vetro, non viene sporcato dalla passata di piselli. Verrà portato subito via per essere pulito e per essere esaminato da una curatrice. Arthemisia, la società che organizza la mostra, esclude danni e condanna il gesto: «Un'azione stupida fatta da gente stupida – dice la presidente Iole Siena – identificare gli ambientalisti con i vandali non giova alla loro causa, tutt'altro. Non è facendo azioni orribili che si crea consenso sui temi importanti».

La singolare forma di protesta ambientalista inizia al Louvre di Parigi lo scorso maggio. Al grido di «Salviamo il pianeta» giovani attivisti lanciano una torta in faccia alla Gioconda di Leonardo da Vinci. Il capolavoro è protetto, come tutti quelli che scelgono di "attaccare". Tra le azioni più celebri quella del 14 ottobre, quando due attiviste di "Just Stop Oil" lanciano della salsa di pomodoro contro una delle versioni dei "Girasoli" di Van Gogh alla National Gallery di Londra. Poi è toccato a "Il pagliaio" di Monet, bersagliato col purè di patate al museo Barberini Potsdam. Dieci giorni fa nel mirino degli ecologisti finisce il capolavoro di Vermeer, la "Ragazza con l'orecchino di perla", esposta all'Aja nel museo Mauritshuis. I quadri non hanno subito danni. «Voi oggi siete arrabbiati perché abbiamo sporcato un vetro che domani sarà pulito ma tra qualche anno i vostri figli non potranno più mangiare – è il messaggio delle attiviste – dovremmo esplodere di rabbia perché rischiamo un futuro di morte guerra e fame».

Il gesto non è affatto piaciuto al ministro della Cultura Sangiuliano: «Attaccare l'arte è un atto ignobile che va fermamente condannato. L'arte va difesa e protetta, non certo utilizzata come megafono per altre forme di protesta». Nel pomeriggio Sangiuliano visita la sala dove era esposto il quadro e, spalle alla parete vuota, dice alle telecamere: «È un atto molto grave. Si può protestare con le manifestazioni, con la diffusione di volantini, manifesti, opuscoli, libri. Non così. Ora la giustizia farà il suo corso. Noi dobbiamo impegnarci affinché queste cose non accadano ma soprattutto facendo capire a questi giovani che non è assolutamente questo il modo di esprimere delle idee che possono avere anche un loro fondamento». I giovani di "Ultima generazione", invece, rivendicano l'azione: «Non è vandalismo, ma un grido disperato di paura, giustificata dagli allarmi alzati da decenni dalla scienza». E assicurano che non hanno alcuna intenzione di fermarsi: «Le azioni dirette non violente proseguiranno, finché i cittadini non avranno risposte dal proprio governo sulle istanze di stop al gas e al carbone e di un deciso investimento nelle rinnovabili». —



Il blitz degli attivisti: minestra sul Seminatore di Van Gogh

I PRECEDENTI: ATTACCHI CON PURÈ E SALSA DI POMODORO



Purè a Potsdam
Il 23 ottobre in Germania, nel museo Barberini di Potsdam, due attiviste di "Last Generation" hanno imbrattato con purè di patate il quadro "Il pagliaio" di Monet



Pomodoro a Londra
Il 14 ottobre era toccato a "I girasoli" di Van Gogh nella National Gallery di Londra, imbrattato con salsa di pomodoro da attivisti della campagna «Just stop oil»

MEGAVISION
Optic Store



cristiandellavedova.com

ALLERTA: RISCHI IN VISTA

Ormai è chiaro: **passiamo molto più tempo davanti a cellulari e tablet per il lavoro e per lo studio**. Così i nostri occhi sono più esposti a luce artificiale e ai cosiddetti raggi blu, emessi dai dispositivi elettronici. Per **preservare il benessere visivo è importante indossare lenti con filtro per luce blu** che proteggano sempre i nostri occhi.

Nei punti vendita **Megavision** ti consigliamo lenti per una corretta visione da vicino e fino alla media distanza ed anche senza alcuna correzione, tutti con filtro per gli UV o specifici per la sola luce blu. Sempre con **la convenienza che non immagini**.

UDINE
Piazza San Giacomo, 15

UDINE
Viale Tricesimo, 206

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga, 182/c Bravi Market

REANA DEL ROJALE
S.S. Udine - Tricesimo

CIVIDALE DEL FRIULI
Corso Mazzini, 5

MONFALCONE
Piazza della Repubblica, 17

LATISANA
Piazza Indipendenza, 70/2

MANIAGO
Via Fabio di Maniago, 9

ROVEREDO IN PIANO
Via Brentella, 52

Ci puoi trovare anche a:

CASTELFRANCO VENETO (TV)
PONTE DI PIAVE (TV)
SAN DONÀ DI PIAVE (VE)



Tutte le informazioni che stai cercando sul nostro sito
WWW.MEGAVISIONOPTIC.IT

IL CARO ENERGIA

Flusso costante del gas russo da Malborghetto e consumi in calo

Fabbisogno diminuito soprattutto per le temperature alte
Ieri importati 11,5 milioni di metri cubi, esportati in Austria 13,5

ALBERTO LAUBER

A Tarvisio continua ad arrivare il gas russo, un flusso costante che permette sia lo stoccaggio, sia l'export verso l'Austria. Manovre consentite da un fabbisogno italiano decisamente ridotto rispetto alle previsioni e causato soprattutto dalle temperature alte che non richiedono ancora l'attivazione degli impianti di riscaldamento.

Ieri la centrale di compressione della Snam a Malborghetto Valbruna ha ricevuto 11,5 milioni di metri cubi di gas e ne ha esportati verso l'Austria 13,5. Numeri analoghi a quelli di buona parte del mese di ottobre e di questi primi giorni di novembre.

Questo momento favorevole – che ha fatto anche scendere il prezzo del gas – ha contribuito, a livello nazionale, al raggiungimento di un obiettivo importante: la conclusione della campagna di iniezione negli stoccaggi, che hanno raggiunto un livello di riempimento del 95,2%, circa 5 punti percentuali in più rispetto all'obiettivo fissato dal Governo. Tenendo conto che la capacità massima di stoccaggio si aggira sui 18 miliardi di metri cubi di gas, ci si può fare un'idea di come il nostro Paese potrà affrontare con serenità un periodo di alto consumo come quello invernale, con un fabbisogno atteso di circa 40 miliardi di metri cubi di gas (quello annuale dell'Italia è di circa 70 miliardi di metri cubi).

L'ad friulano di Snam Stefano Venier: «Stoccaggi al 95%, risultato essenziale per l'inverno e non ipotizzabile a luglio»

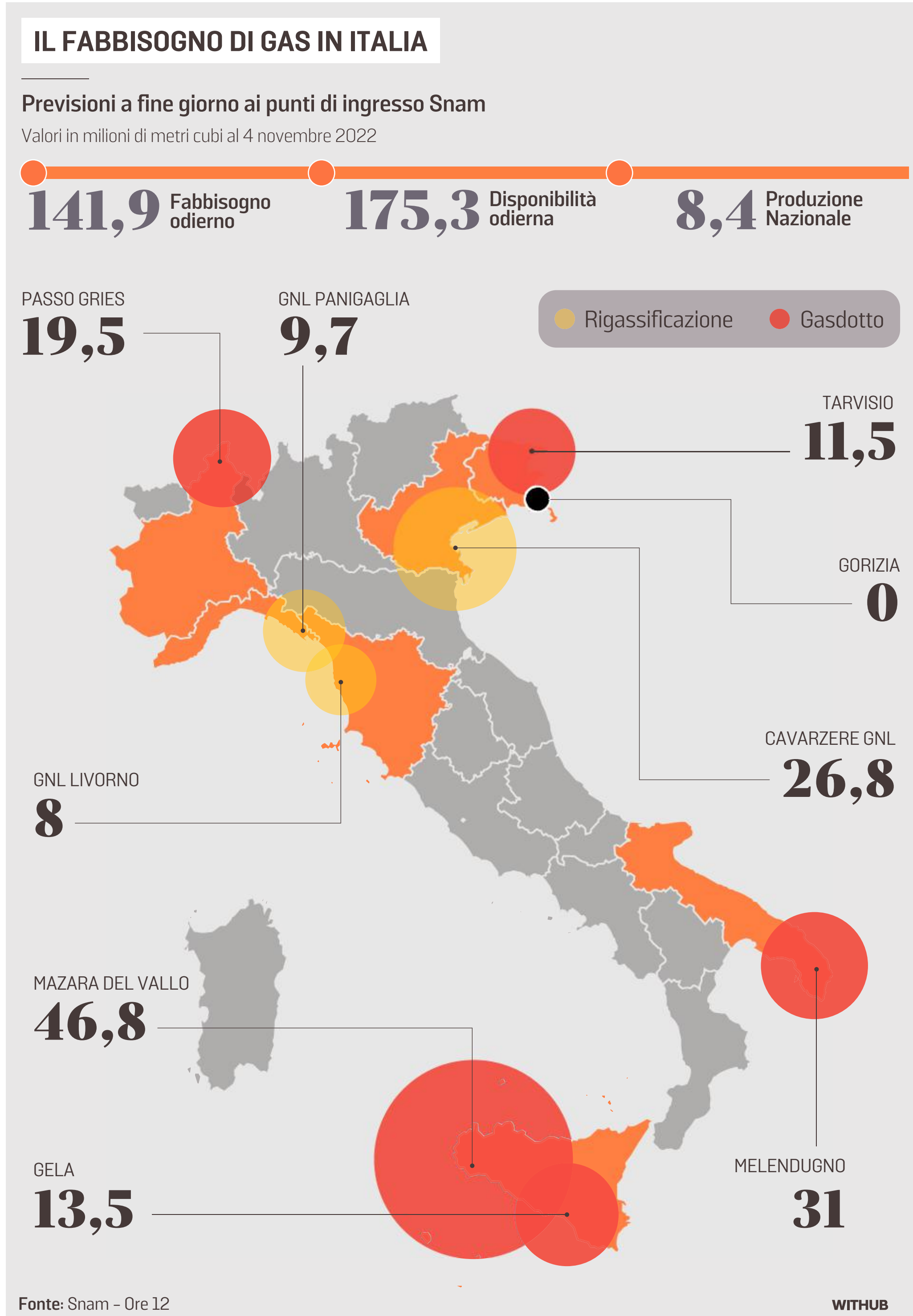


L'ad di Snam, Stefano Venier

«La prossima estate sarà necessario sostituire due miliardi di metri cubi di gas russo stoccati quest'anno»

Il livello di riempimento degli stoccaggi di Stogit (società controllata al 100% da Snam) ha raggiunto dunque il 95,2%, per un totale di 11,2 miliardi di metri cubi di gas naturale, ai quali si sommano i 4,5 miliardi di metri cubi di stoccaggio strategico. Il sistema energetico nazionale potrà, inoltre, disporre di ulteriori 1,1 miliardi di metri cubi accumulati negli stoccaggi degli altri operatori.

«Il risultato conseguito è essenziale per il prossimo inverno e certamente non era ipotizzabile anche solo lo scorso luglio, quando il traguardo fissato al 90% sembrava di per sé molto sfidante» ha commentato Stefano Venier, friulano, amministratore delegato di Snam. «Questo risultato è stato possibile grazie a un'azione "di sistema" che ha visto coinvolti attivamente sia le diverse componenti del governo e di Arera, sia i principali operatori, oltre a Snam. Su questo fronte, da oggi, l'azione è già volta a ottimizzare l'erogazione invernale e a costruire, anche con le Fsru, le condizioni per la campagna della prossima estate quando sarà necessario anche sostituire i circa 2 miliardi di metri cubi di provenienza russa stoccati quest'anno».



Tra aprile e ottobre Snam ha contribuito al riempimento dei siti per 1,3 miliardi di metri cubi, a cui si sono aggiunti 740 milioni di metri cubi che saranno destinati ai consumi per i servizi di trasporto e stoccaggio, mentre Gse ne ha iniettati 1,6 miliardi, anche grazie alle risorse finanziarie messe a disposizione da Arera e dal Ministero dell'Economia. Il superamento del 95% di riempimento to rappresenta un incremento del 5% sulla media degli stoccaggi europei negli ultimi 5 anni ed è un dato significativo in vista dell'inverno, considerato che le riserve potranno così far fronte a circa il 25%-30% della domanda giornaliera del mese di gennaio.

A partire dal 1° novembre, inoltre, Stogit ha attivato un nuovo servizio di iniezione in "contro-flusso" per consentire agli operatori di conferire nei giacimenti gestiti dall'azienda il gas disponibile anche nei mesi di novembre e dicembre, durante la campagna di erogazione. Tale gas potrà quindi essere erogato al sistema nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2023. Grazie a questo strumento, istituito per la prima volta in assoluto, sarà possibile preservare alcuni quantitativi di gas nei giacimenti per il periodo invernale di picco della domanda. —



LE OLIMPIADI GIOVANILI IN REGIONE

La fiaccola Eyof accesa da Fedriga

«In questo luogo simbolo, eretto per celebrare la Pace instaurata dall'imperatore Augusto dopo decenni di guerre, l'accensione della torcia rappresenta un momento in cui percepiamo, in maniera palpabile, la responsabilità della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di rappresentare, a distanza di 30 anni, l'Italia a questa XVI edizione sport invernali dell'European Youth Olympic Festival 2023». Lo ha detto il governatore Massimiliano Fedriga ieri a Roma in occasione della cerimonia di accensione della torcia che porterà la fiamma del Festival olimpico della gioventù europea dalla capitale fino a Trieste. In Friuli Venezia Giulia infatti saranno in programma le Olimpiadi giovanili sulle montagne friulane dal 21 al 28 gennaio prossimi.

ORDINANZA A FAVORE DI AICCRE FVG

Contributi Ue: la regione vince il quarto round in tribunale su Bonaccini

Fabiano Filippin

Anche stavolta il Tribunale di Roma ha dato ragione alla federazione del Friuli Venezia Giulia di Aiccre, l'associazione dei Comuni e delle Regioni d'Europa che dal 2021 contesta l'operato del direttivo nazionale guidato da un big come Stefano Bonaccini. La 16ª sezione civile ha emesso la quarta ordinanza in un anno e mezzo in cui si sconfessa l'operato del sodalizio, accogliendo le tesi che partono dal Friuli Venezia Giulia. Di fatto viene contestata la gestione dell'esecutivo nazionale dopo che nella primavera del 2021 è stata convocata un'assemblea generale escludendo d'ufficio migliaia di soci istituzionali e individuali. Nei giorni scorsi il presidente Bonaccini, che è anche governatore dell'Emilia Romagna e candidato alla guida del Pd, ha chiesto l'intervento del Tribunale capitolino per poter indire una nuova assemblea con pubblici annunci (una prima convocazione per lo scorso 7 settembre era stata clamorosamente annullata da parte degli stessi giudici romani, investiti della questione proprio da un controricorso partito da Trieste).

«Richieste inammissibili nel merito e non conformi a procedura», ha sentenziato ora il magistrato Stefano Iannaccone. Ed è qui che la polemica sfocia nel politico, in una vertenza tutta interna al centrosinistra. Il presidente di Aiccre Fvg è infatti Franco Brussa, ex consigliere regionale ed esponente di spicco del Pd locale. Con quattro vittorie su quattro Brussa ha smesso i panni del pompiere e non le ha di certo mandare a dire a Bonaccini. «Con quale credibilità si propone a coordinare il partito in Italia quando si occupa in questo modo di una delle sigle più importanti nel panorama associazionistico europeo e viene continuamente delegittimato dagli organi giudiziari? – si è domandato il dirigente friulano –. Siamo contenti per l'esito, quasi scontato, dell'ennesima richiesta pretestuosa avanzata dagli organi centrali. Allo stesso tempo però proviamo profonda amarezza perché a causa di questo atteggiamento Aiccre è di fatto paralizzata. Da quasi due anni viviamo nell'immobilità, perdendo delle storiche occasioni di crescita legate al Pnrr e ai programmi comunitari post pandemia. Stupisce l'imbarazzante silenzio di Bonaccini che umilia migliaia di enti e persone di tutto il Paese e continua a operare nel nome del gruppo». —



IL TUO FUTURO IN AGRICOLTURA CON IL CONSORZIO AGRARIO FVG

- ✓ FORMAZIONE GRATUITA
- ✓ RIMBORSO SPESE
- ✓ OPPORTUNITA' DI IMPIEGO

ACAdemy

FORMAZIONE SPECIFICA E TRAINING ON THE JOB

SELEZIONE

Inviaci il tuo CV , evidenzia il percorso di studi, i tuoi interessi e le tue attitudini.

FORMAZIONE

I profili selezionati accederanno a un percorso formativo di **200 ore** per acquisire competenze.

TRAINING

Facendo si impara, stage di **200 ore** e valutazione finalizzata all'assunzione.

Per i partecipanti al corso è previsto il rilascio delle seguenti attestazioni:

FORMAZIONE SICUREZZA GENERALE E RISCHIO MEDIO
PATENTINO CONDUZIONE CARRELLO ELEVATORE
PREPARAZIONE PER ESAME PATENTINO VENDITA PRODOTTI FITOSANITARI

per candidarti visita il link inquadrando il QR code

CONSORZIO AGRARIO FVG
servizi a tutto campo

Progetto realizzato in collaborazione con:

cefap — FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione — REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

OPPURE INVIA IL TUO CURRICULUM A INFO@CAPFVG.IT

La scuola in Friuli Venezia Giulia

ECCELLENZE

Numeri pre Covid



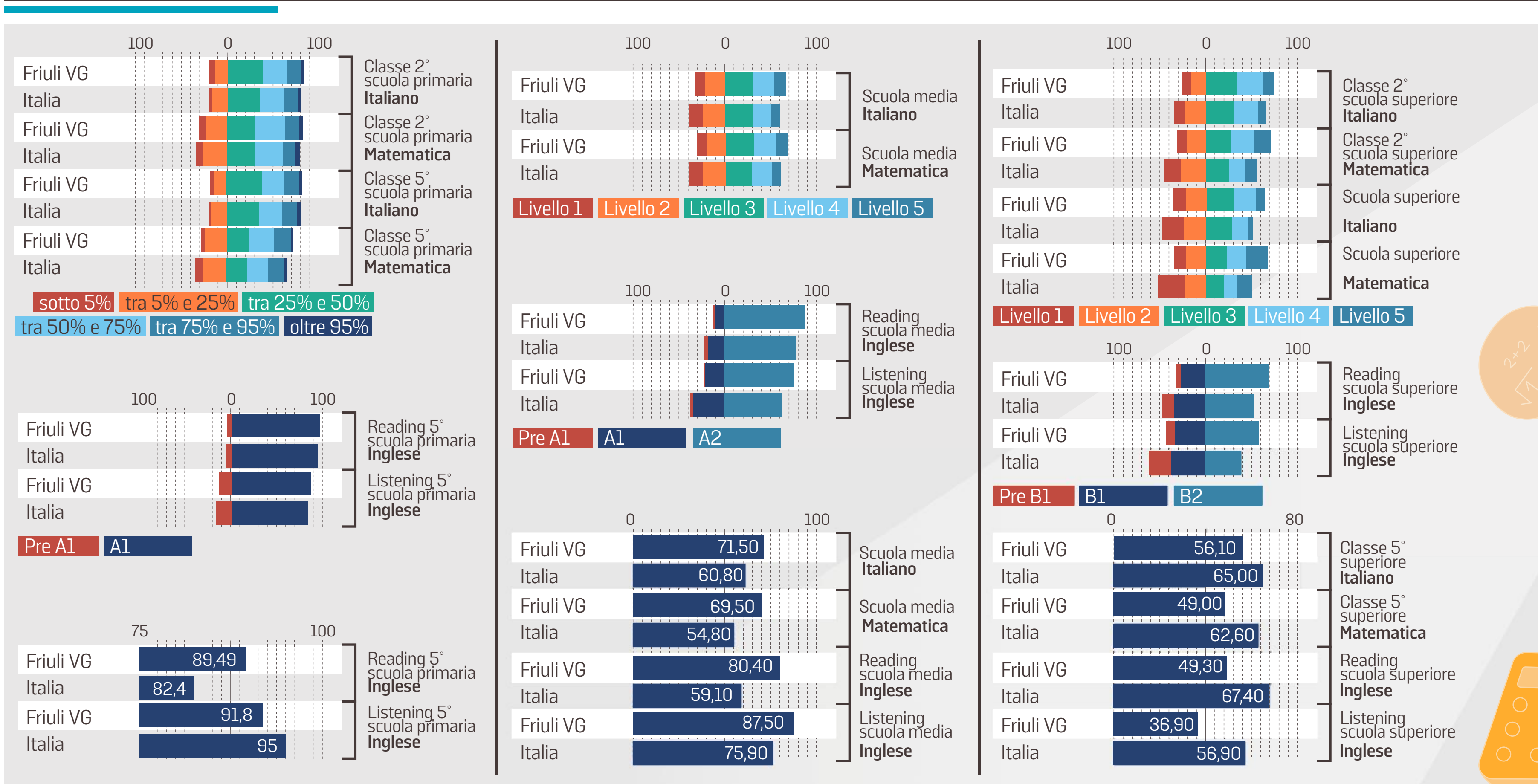
Come nel resto del Paese, anche in Friuli Venezia Giulia le eccellenze sono in calo. In questo caso non sono stati raggiunti i livelli pre pandemici registrati nel 2019, anche se rispetto all'anno scolastico 2020/21 è emersa una leggera crescita. Secondo l'analisi effettuata dall'Ufficio scolastico regionale questo andamento resta comunque «positivo». Permane contenuta anche la percentuale di dispersione implicita (allievi fragili) quasi stabile al 2,6 per cento contro il 9,7 per cento rilevata in Italia.

I DIVARI

Famiglie e territori



Dal contesto socio-economico e culturale di provenienza al numero dei laureati presenti in famiglia. Sono questi gli elementi che influenzano gli esiti raggiunti dagli studenti nell'anno scolastico 2021/22. «Il titolo di studio più alto posseduto in famiglia incide significativamente sulla permanenza delle differenze negli esiti delle prove degli studenti. In questi casi la scuola non riesce a ridurre tale divario. Basti pensare che tra le eccellenze i più favoriti sono gli studenti in condizioni socio-economiche vantaggiose.



Matematica, italiano e inglese carente un terzo degli studenti

La percentuale è più bassa del dato nazionale, la situazione più critica negli istituti professionali

Giacomina Pellizzari / UDINE

Nello scorso anno scolastico gli studenti friulani hanno ricevuto valutazioni più alte rispetto al 2021/22 e, quindi, hanno recuperato parte delle lacune accumulate durante la pandemia in matematica, italiano e inglese. Circa un terzo non raggiunge un livello di preparazione adeguato. Le criticità maggiori si registrano negli istituti professionali soprattutto in Italiano, in questo caso la percentuale dei non preparati può arrivare all'80 per cento per di mezzarsi nei tecnici. I nostri studenti sono tra i più bravi in Matematica, fanno meglio solo gli allievi delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Lo rivela l'analisi regionale delle prove Invalsi, dalla quale emerge che la cosiddetta dispersione implicita (allievi fragili), ovvero quelli che hanno raggiunto le competenze non in 13 (primaria, medie e superiori) bensì in più anni di scuola, si attesta al 2,6 per cento quando in Italia è al 9,7 per cento. Va detto però che nel 2021/22 questa stessa percentuale, rispetto all'anno precedente, è salita dello 0,1 per cento e dello 0,6 per cento rispetto al 2019.

SCUOLE PRIMARIE

In seconda elementare meno del 30 per cento degli alunni non ha raggiunto le competenze adeguate, in quinta questi stessi studenti sono scesi sotto il 20 per cento. In Matematica, invece, dalla seconda alla quinta classe la percentuale non varia, si mantiene sempre al di sotto del 20 per cento. «Nelle prove di Italiano e Matematica – si legge nell'analisi fatta dall'Ufficio scolastico regionale (Usr) – la percentuale degli studenti di livello non adeguati è leggermente inferiore a quella nazionale», mentre «in inglese le percentuali di studenti di livello PreA1 in regione sono inferiori a quelle registrate a livello nazionale». Nello scorso anno scolastico il livello di preparazione A1 è stato raggiunto dall'89,49 per cento degli alunni delle primarie nell'ascolto di dialoghi in inglese, la percentuale sale al 95 per cento nella lettura di testi in inglese.

SCUOLA MEDIA

Nelle prove di Italiano e in Matematica oltre il 30 per cento degli studenti delle scuole medie non ha raggiunto livelli di preparazione adeguati. In questo caso la percentuale corrisponde a quella registrata a livello nazionale, mentre il confronto tra i livelli di preparazione 3 (medio) e 5 (alto) premia gli studenti regionali. Soprattutto in Matematica «il Friuli Venezia Giulia – si legge nel report dell'Usr – presenta punteggi medi sempre tra i più alti in assoluto e chiaramente superiori alle corrispondenti medie nazionali». Analoga la situazione nelle prove di Inglese. In Italiano la sufficienza è stata raggiunti dal 71,5 per cento dei ragazzi, dal 69,5 per cento in Matematica e dal 80,4 fino all'87,5 per cento in Inglese. In alcuni casi superano di 5 punti i livelli nazionali.

SCUOLE SUPERIORI

Gli allievi che nel 2021/22 fre-

> Nelle primarie l'89,49 per cento degli alunni comprende i dialoghi in inglese, il 95 per cento legge correttamente i testi

> L'Ufficio scolastico regionale ha analizzato i dati delle prove Invalsi sostenute dai ragazzi la scorsa primavera

IL CASO

Aspiranti bidelli già deceduti inseriti in elenco a Pordenone

PORDENONE

Le graduatorie di supplenza per bidelli, amministrativi e tecnici Ata precari sono ferme dal 2001 con circa 500 aspiranti: tanti sono deceduti. Altri hanno trovato un lavoro altrove in 21 anni. Il caso è emerso a Pordenone e a parlarne sono i sindacati. «Alcuni aspiranti inseriti in queste graduatorie "fossili" a Pordenone sono nati nel 1950 e anche prima: non si ricordano nemmeno di avere presentato domanda – segnala Giuseppe Mancaniello sindacalista della Flc-Cgil –. Non si sono mai presentati alle nomine di supplenza e molti di loro sono addirittura passati a miglior vita».

Serve una "bonifica" delle graduatorie dei precari di seconda fascia. «Vanno cancellati gli aspiranti deceduti – sostiene la Flc-Cgil – e riformata la graduatoria che sembra un relitto amministrativo del precariato. Ogni anno, in settembre, l'Ufficio scolastico annuncia sulla piattaforma web dell'istruzione pordenonese le convocazioni per assegnare le supplenze annuali, ma nessuno si presenta. Quindi vengono assegnati gli incarichi agli altri precari iscritti nella graduatoria "24 mesi" e la cosa va avanti da 21 anni».

Buona parte dei 500 nominativi inseriti nella graduatoria di seconda fascia ha presentato domanda nel 2001, molte arrivano dalle regioni del Sud Italia. «Chi pensa di essere inserito in questo elenco di seconda fascia dei precari si faccia sentire – invita ancora Mancaniello –. Le occasioni di lavoro nelle scuole statali sono tante nel Friuli Occidentale».

Nel 2013 a Pordenone erano arrivate lettere dal ministero romano indirizzate a tanti defunti ancora in graduatoria. «Avviso della restituzione dell'Imu anche ai defunti – era stata la battuta al sindacato Flc-Cgil – e con destinazione paradiso». Allo sportello confederale di Pordenone e pure alle scuole erano arrivate telefonate indignate di gente che aveva ricevuto le lettere dal Governo romano: indirizzate ai famigliari defunti. «Hanno preso i nominativi e gli indirizzi da graduatorie provinciali "gonfiate" e da ripulire da anni – aveva segnalato allora Gianfranco Dall'Agnese, ex Ata –: sono quelle dei supplenti amministrativi, tecnici e ausiliari Ata, dove ancora ci sono aspiranti già passati a miglior vita».

La pulizia automatica delle graduatorie non rassicura tutti. «Ci sono stati troppi errori nelle nomine di supplenza e ruolo online – sostiene Flc-Cgil – e non ci sono garanzie sulle graduatorie digitali. Serve un ricontrollo manuale, ma gli uffici dell'istruzione sono sotto organico». —

C.B.



L'APPRENDIMENTO
GLI ESITI
ANNO 2021/22

quentavano la seconda superiore si sono distinti in Italiano e in Matematica hanno ricevuto punteggi tra i più alti rispetto ai colleghi delle altre regioni italiane. In Italiano la percentuale che non raggiunge i livelli minimi è pari al 25 per cento, in Matematica di poco superiore al 30 per cento. «Nei licei classici, scientifici e linguistici l'andamento delle medie regionali è costantemente superiore a quelle nazionali» sottolineano gli analisti dell'Usr, collocando nella stessa posizione anche gli istituti tecnici. Solo negli istituti professionali si rileva qualche difficoltà in più. In quinta la valutazione migliora ulteriormente: se in regione il 35 per cento degli studenti si ferma ai livelli di preparazione più bassi (1 e 2) in Italia questa percentuale sale al 50 per cento. In Friuli Venezia Giulia la mancata preparazione in Italiano si riduce al 10 per cento nei licei classici, scientifici e linguistici, per salire al 40 per cento nei tecnici e arrivare all'80 nei professionali. Pure in inglese l'entità delle lacune emerse nelle superiori sono inferiore ai livelli nazionali. —

I PIANI

Recupero estivo



La lontananza fisica dalla scuola e dalle relazioni educative facilitate dalla frequenza delle lezioni in classe, ha prodotto negli studenti un effetto Learning loss cognitivo e socio emozionale. Non a caso il ministero dell'Istruzione ha messo in campo risorse per fronteggiare questa situazione. Ha finanziato il piano estate, patti educativi di comunità e i cosiddetti ristori educativi. L'obiettivo è quello di fornire agli studenti la possibilità di recuperare il learning loss correlato alla pandemia.

L'APPELLO

Sostenete le prove



«Tutte le scuole sostengano le prove Invalsi e analizzino gli esiti: i dati ricavati sono indispensabili per migliorare i risultati di apprendimento della scuola». Il report dell'Ufficio scolastico regionale sui risultati delle prove Invalsi effettuate, la scorsa primavera, in Friuli Venezia Giulia si chiude con una sorta di appello. L'Usr sottolinea l'importanza per il sistema scolastico nazionale e regionale della rilevazione degli apprendimenti, rimarcando la necessità che le scuole sostengano le prove.

LA SITUAZIONE

Dalle maestre agli Ata 300 posti scoperti Graduatorie esaurite

Sia a Udine sia a Pordenone non si trovano insegnanti
Alle superiori ci sono problemi nelle discipline tecniche

Chiara Benotti / PORDENONE

Le graduatorie degli insegnanti supplenti sono esaurite nelle scuole primarie a Udine e Pordenone: non si trovano maestre e quindi scattano le nomine di neo laureati o disoccupati iscritti negli elenchi di "Messa a disposizione". «Dopo sei settimane di lezione la situazione è critica, non sempre i supplenti "maddisti" possiedono titoli specialistici – spiega Adriano Zonta segretario regionale Flc-Cgil –. Soprattutto nelle scuole primarie delle zone periferiche e montane le graduatorie sono esaurite». Nelle scuole secondarie e superiori non mancano i problemi nelle discipline tecniche. «Una decina di graduatorie di insegnamento sono esaurite, cioè senza supplenti a Udine e anche a Pordenone – spiega Zonta –. Parliamo di informatica, elettronica, meccanica, anche matematica e il settore sostegno all'handicap».

Ugo Previti segretario regionale della Uil scuola conferma: «Circa il 40 per cento delle graduatorie dei supplenti docenti sono esaurite. La carenza si spiega anche con il fatto che il Friuli è una regione di passaggio per tanti insegnanti: una volta assunti in ruolo se ne vanno in altre regioni».

LA PROTESTA

«Gli Uffici scolastici friulani non hanno concluso alcune nomine – spiega Zonta –. Questo smentisce l'ex ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi: gli uffici scolastici friulani e le scuole stanno ancora nominando supplenti. Le cattedre dovevano essere coperte il primo settembre. In alcuni istituti non c'è l'orario definitivo di lezione. Le nomine online funzionano per quelle in ruolo ma sono fallimentari per le supplenze annuali – aggiunge il sindacalista –. A Udine, in molte scuole è ancora aperta la caccia ai supplenti e a pagare il prezzo più alto sono sempre gli studenti».





ADRIANO ZONTA
SEGRETARIO REGIONALE
DELLA FLC-CGIL

Scattano le nomine dei neoleaureati e dei disoccupati che si sono messi a disposizione per le supplenze

La Regione finanzia una serie di contratti che però non danno né punteggio né l'assegno di disoccupazione

IL CASO

Gli insegnanti di materie tecniche sono introvabili, l'Isis Flora a Pordenone e l'Isis Torricelli a Maniago li sta cercando da tempo: i dirigenti scolastici si sono rivolti anche all'Ordine degli ingegneri. «L'Isis Flora cerca un docente di Informatica – recita l'avviso pubblicato nella bacheca dell'Ordine –. La supplenza di 18 ore settimanali scadrà il 30 giugno 2023. Richieste lauree in ingegneria, matematica e fisica. Gli interessati possono contattare lo 0434-231601». Tanti neo laureati scelgono le aziende, oppure vanno all'estero. «L'istruzione paga poco». Lo confermano i sindacalisti Anief e confederali. «Gli interpelli sulle bacheche digitali degli Ordini professionali – spiegano all'Ordine degli ingegneri e architetti – arrivano da istituti superiori che vogliono ampliare il monitoraggio». Sono arrivati appelli anche dal Veneto.

LE CRITICITÀ

«Mancano anche molti insegnanti specializzati di sostegno – aggiunge Previti –. Anche in questo settore le scuole attingono dagli elenchi della Messa a disposizione, le meglio note Mad, cercando di tamponare la situazione». Il settore istruzione rischia di finire in sofferenza per la carenza degli insegnanti nel settore tecnico-scientifico, maestre e, sempre secondo i sindacati, la soluzione è una: aumentare i salari e dare dignità al lavoro in cattedra. «Nel 2021 alcuni laureati in inglese sono stati assunti come supplenti nelle scuole primarie pordenonesi – racconta Previti –. Mancano insegnanti, bidelli, amministrativi e tecnici. Tra i bidelli sono state registrate diverse rinunce: chi abita in altre regioni non accetta le supplenze brevi». Secondo le stime dei confederali «mancano almeno 300 bidelli per 167 scuole statali e altrettanti insegnanti laureati nelle graduatorie di supplenza». La Regione ha stanziato risorse per assumere bidelli e amministrativi. «I contratti però – fa notare Zonta – non danno punteggio. In questo modo viene meno anche l'assegno della disoccupazione».—

I conti della Regione

Legge di Bilancio da 4,7 miliardi Oltre 110 milioni in più del 2022

Approvata in via preliminare l'ultima finanziaria regionale della legislatura: alla sanità il 60% dei fondi

Mattia Pertoldi / UDINE

Già più ricca di oltre 110 milioni di euro rispetto all'approvazione definitiva della manovra 2022, la legge di Bilancio per il prossimo anno è stata varata in via preliminare ieri dalla giunta. Il valore complessivo è pari a 4 miliardi 760 milioni, ma considerato come, appunto, si tratti soltanto del primo via libera da parte dell'esecutivo di Massimiliano Fedriga e che il governatore ci abbia abituato, negli anni, ad almeno una misura simbolo da inserire in corso d'opera, appare quasi scontato che il totale del budget a disposizione delle diverse Direzioni sia destinato a crescere ancora. Se poi pensiamo che a novembre dello scorso anno la legge di Bilancio venne approvata in prima uscita con un totale di 4 miliardi 584 milioni, quindi con un budget inferiore di 176 milioni rispetto all'attuale, bene si capisce come l'ultima ex Finanziaria della legislatura sia destinata a essere, con ogni probabilità, la più ricca e corposa del quinquennio e del passato recente della Regione.



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE
ELETTO NELL'APRILE 2018

> Rispetto al primo via libera dello scorso anno, il budget cresce di 176 milioni ed è destinato ad aumentare ancora

I NUMERI DELLA MANOVRA

All'interno di uno stanziamento che, come detto, pareggia a 4 miliardi 760 milioni, il grosso dei finanziamenti va alla Sanità che ottiene 2 miliardi 825 milioni, cioè più o meno il 60% della somma totale iscritta a Bilancio dalla giunta e, peraltro, in crescita di 75 milioni rispetto all'approvazione preliminare dello scorso anno e di 50 sull'ok definitivo. Sono tutte le voci dell'ex Finanziaria, in ogni caso, a essere più ricche rispetto al dato del 2022. Il sistema delle Autonomie locali e della Sicurezza, ad esempio, potrà contare su 780 milioni (erano 761 nella prima versione giuntale dello scorso anno), con 404 milioni – contro i 384 della prima versione del 2022 – alle Infrastrutture. Ancora, quindi, l'assessorato al Lavoro e all'Istruzione avrà 170 milioni contro i 155 del testo preliminare dello scorso anno, quello del Demanio e dei servizi informatici cresce di 18 milioni (passando da 102 a 120), Ambiente ed Energia di 21 (da 100 a 121) e le Attività produttive potranno contare su un tesoretto extra da 5 milioni (il totale attuale è di 107 milioni contro i precedenti 102). Non soltanto, però, perchè ad aumentare i propri plafond sono anche le Risorse agroalimentari e forestali che passano da 77 milioni a 81 e Cultura e Sport con una crescita di 5 milioni: erano 52 nella prima versione della legge di Bilancio per l'anno in corso, sono 57 in quella attuale. E se la Protezione civi-

L'ITER DELLA NORMA

Mercoledì l'analisi del Cal poi Commissioni e Aula

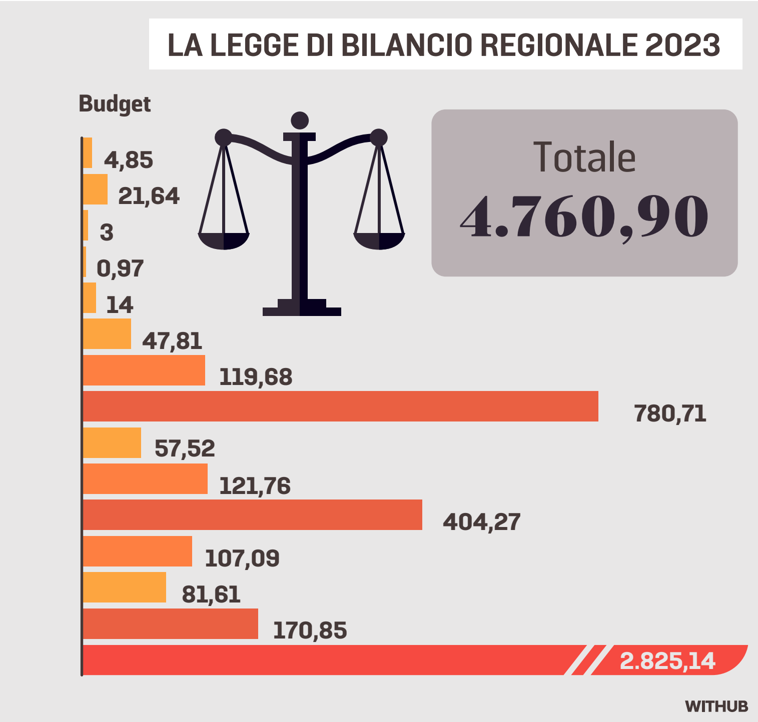
Una volta approvata in via preliminare dalla giunta, la legge di Bilancio per il prossimo anno, adesso, comincia il suo iter per il definitivo ok. Il primo passo è il voto del Consiglio delle autonomie locali (Cal) previsto per mercoledì. Quindi il testo passerà all'analisi delle singole Commissioni e tornerà in giunta per l'ok definitivo prima di sbarcare in Aula per la discussione vera e propria prevista tra il 13 e il 16 dicembre. Quattro giorni che serviranno a maggioranza e opposizioni per combattere politicamente su quello che, numeri alla mano, rappresenta l'ultimo atto di una certa importanza della legislatura prima del voto di primavera previsto, obbligatoriamente da Statuto, tra 2 aprile e 7 maggio.

Approvazione preliminare
(dati in milioni di euro)

Capitolo
Direzione generale
Segretariato generale
Ufficio di gabinetto
Avvocatura della Regione
Protezione civile
Finanze
Patrimonio, demanio e servizi informativi
Autonomie locali e sicurezza
Cultura e sport
Ambiente ed energia
Infrastrutture e territorio
Attività produttive e turismo
Risorse agroalimentari, forestali e ittiche
Lavoro, istruzione e famiglia
Salute, politiche sociali e disabilità



La legge di Stabilità 2023 arriverà in Aula la seconda settimana di dicembre





le ottiene esattamente lo stesso stanziamento dell'approvazione preliminare del 2022 (14 milioni), le Finanze apparentemente scontano un gap di 10 milioni rispetto al dato precedente (da 57 a 47), ma bisogna ricordare come in realtà i fondi dell'assessorato di Barbara Zilli sono inseriti anche in altri capitoli per cui la somma è sostanzialmente in linea rispetto a quella dello scorso anno.

ALCUNI STANZIAMENTI SPECIFICI

I finanziamenti per singole iniziative delle Direzioni saranno dettagliati nel corso dell'iter di approvazione della manovra, ma qualcosa è già noto. Il bonus benzina nella versione "super", ad esempio, verrà coperto con 55 milioni, quasi il doppio – cioè 100 milioni sul triennio – saranno a disposizione dei Comuni per le concertazioni, il Fondo ricerca ne otterrà 23, mentre per combattere il caro-energia, verranno destinati 10 milioni ai Municipi, 7 agli uffici regionali e 5 agli Enti di decentramento. Il tutto, ovviamente, senza dimenticare gli emendamenti che, come d'abitudine, verranno presentati nel corso della discussione in Aula dai consiglieri a favore di iniziative, associazioni e realtà dei territori del Friuli Venezia Giulia di cui sono espressione. —

L'ASSESSORE BARBARA ZILLI

«Manovra corposa con l'obiettivo di crescere ancora»

UDINE

Soddisfatta per i numeri e fiduciosa per le risposte garantite al territorio, Barbara Zilli, assessore alle Finanza analizza i riflessi, presenti e futuri, della prima bozza di ex Finanziaria.

Assessore che giudizio si può dare di questa legge di Bilancio?

«È una manovra che può contare su stanziamenti importanti. Continuiamo nello sforzo di garantire al sistema regionale il maggior numero di risorse possibili soprattutto per scongiurare lo spettro della recessione e continuare ad alimentare la crescita economica».

Con quali focus?

«Oltre alla sanità, c'è un'attenzione particolare per il mondo delle attività produttive e del lavoro, senza dimenticare gli enti locali. In legge è inserito più di mezzo miliardo soltanto sulla parte ordinaria e ci sono stanziamenti considerevole, sui livelli dello scorso anno, per le concertazioni. L'obiettivo è quello di consentire al nostro sistema integrato degli enti locali di effettuare investimenti a vantaggio dei territori».



L'assessore Barbara Zilli

Con l'ultima legge di Bilancio a un passo dall'approvazione come valuta questi cinque anni di legislatura?

«Sono stati anni di grande incertezza. Credo però, e spero, che siamo riusciti a utilizzare al meglio gli strumenti finanziari a disposizione nel corso dell'anno, cioè i vari assestamenti, per allocare le risorse a seconda degli effettivi fabbisogni in un contesto che è stato incerto e mutevole, peraltro in tempistiche molto brevi. Abbiamo cercato di mettere a sistema risposte che potessero dimostrare, sia in termini di entità sia di efficacia, l'impegno di questa amministrazione nel offrire soluzioni strutturali e, perchè no, anche un pizzico di maggiore fiducia nel futuro».

Sempre convinta della bontà del ricorso all'indebitamento regionale?

«Sì, è stata una delle scelte coraggiose che hanno consentito di liberare risorse di bilancio ed effettuare investimenti in prospettiva. Ma soprattutto vorrei ricordare la ridiscussione di Patti finanziari con Roma che garantirà alle casse della Regione 2 miliardi di euro in più fino al 2025».

In definitiva, pertanto, come stanno i conti del Friuli Venezia Giulia?

«Sono assolutamente in salute. Il merito deriva da un sistema economico che tiene e dalle strategie dell'amministrazione, compreso il faticoso, ma fondamentale, controllo continuo delle poste e dei capitoli di bilancio in modo tale da utilizzare le risorse dove e quando servono». —

M.P.

Le celebrazioni del 4 novembre in Friuli Venezia Giulia

La Russa al Sacrario di Redipuglia «Memoria e gratitudine ai caduti»

Presente alla cerimonia, sferzata da pioggia e vento, anche il ministro Ciriani. Numerosi gli studenti

LUCA PERRINO

Erano le 11.02 quando il presidente del Senato Ignazio La Russa è arrivato al Sacrario militare di Redipuglia. E proprio allora si è scatenata una pioggia torrenziale che ha contrassegnato quasi tutta la cerimonia svoltasi ieri mattina in occasione del 4 Novembre, giornata dell'unità nazionale e festa delle Forze Armate. Ad accoglierlo anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, il generale di corpo d'armata, Salvatore Camporeale e il prefetto di Gorizia, Raffaele Ricciardi.

La Russa ha percorso la Via Eroica, ha deposto una corona d'alloro sulla tomba del Duca D'Aosta e, prima di lasciare Redipuglia, ha firmato il libro d'onore. Il tutto sotto la pioggia battente, quella che ha inzuppato le autorità, i militari, i gonfaloni dei Comuni, i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma, ma anche il cappellano militare, don Sigismondo Schiavone, che ha recitato la preghiera dedicata ai caduti, e Paola Del Din Carnielli, medaglia d'oro al valore militare e portatrice della medaglia d'oro del fratello Renato, alla quale, come tradizione vuole, è stata affidata la lettura della motivazione della concessione della medaglia d'oro al Milite Ignoto. Poche, pochissime le persone che hanno assistito alla cerimonia, ma rilevante la presenza dei giovani delle scuole di Fogliano Redipuglia che hanno sfidato pioggia e vento.

«Oggi celebriamo la festa delle Forze Armate e dell'unità nazionale, paradossale o no» in questo tempo di guerra «è a coloro che sono caduti nel nome della Patria che dobbiamo memoria e gratitudine - ha detto La Russa -. Abbiamo portato il presente alla memoria dei caduti nel nome della patria e lo abbiamo scritto sull'albo d'onore, come credo sia avvenuto ogni anno e avverrà sempre». Nessun commento, invece, sull'attività del governo e sul debutto a Bruxelles di Giorgia Meloni. «Non è questo il luogo», ha tagliato corto, prima di intrattenersi con alcuni presenti, tra cui un uomo che gli ha gridato "Forza Inter!". «Quello sempre» la risposta di La Russa. Della missione Ue di Meloni ha parlato, invece, Ciriani. «È stata una prima visita di contatto, non solo di cortesia. Mi pare un'accoglienza molto buona. È chiaro – ha detto il ministro pordenonese - che siamo lì non per fare dei convenevoli, ma per cercare di risolvere i problemi di Italia e Ue. Ci ritroviamo qui oggi per dire che siamo tutti quanti italiani e lo dobbiamo al sacrificio di un'intera generazione. Abbiamo il dovere di ricordare queste persone, il sacrificio di tutti i caduti». Quanto alle prossime elezioni regionali ha «se Fedriga vorrà essere candidato, ha il diritto di prelazione».



La Russa, Ciriani e autorità militari durante la cerimonia a Redipuglia Foto Bumbaca

> Dal presidente del Senato nessun altro commenti su governo e missione in Europa

«Un 4 Novembre importante, di memoria, con uno sguardo a quanto sta accadendo ormai ai confini più vicini d'Europa - ha commentato la capogruppo del Pd Debora Serracchiani -. Ci deve impegnare tutti a essere dalla parte giusta della storia. Oggi c'è bisogno di ritrovare il termine pace, ma serve anche la consapevolezza del ringraziamento che dobbiamo alle Forze Armate non solo in questo giorno».

Per la prima volta alla cerimonia con un ruolo del tutto diverso la senatrice Francesca Tubetti: «Qui sono di casa ed è una grande emozione portare lo Stato tra questi gradoni. Ed è ancor più bello vedere che ci sono gli studenti, tra i quali mio figlio più piccolo. Un obiettivo che mi sono sempre prefissata quando ero assessore qui a Fogliano Redipuglia e che continuerò a portare avanti anche in Senato». —

L'INVESTIMENTO IN VENETO

«Io piango mia figlia chi l'ha uccisa è libero»

Lo sfogo del padre di Miriam, la 22enne originaria di Tolmezzo Il funerale lunedì alle 15 nella chiesa di Fonte, dove risiedeva

Enzo Favero / FONTE (TREVISO)

«Io sono qui a piangere mia figlia e il ragazzo che l'ha investita e uccisa è invece tornato a casa sua e può spassarsela». Esprime così tutta la sua amarezza Giovanni Ciobanu, il papà di Miriam, per la scarcerazione di Alessandro Giovanardi, il 23enne di San Zenone che la notte tra lunedì e martedì, mentre era alla guida della sua Audi A3, ha investito e ucciso la 22enne originaria di Tolmezzo Miriam Ciobanu lungo la provinciale 20 a Paderno del Grappa.

«Non so in base a quali considerazioni il giudice abbia deciso di lasciar tornare a casa chi ha investito mia figlia – prosegue Giovanni Ciobanu –. Ho visto per l'ultima volta in obitorio mia figlia e poi hanno chiuso la bara e prima ancora che siano celebrati i funerali quel giovane è potuto tornare a casa a fare una vita normale. Non ce l'ho con nessuno, ma mi chiedo se il giudice che ha scarcerato quel giovane abbia una figlia».

Alessandro Giovanardi, il 23enne di San Zenone, era stato arrestato per omicidio stradale aggravato e l'altro ieri il gip, dopo la convalida dell'arresto, aveva disposto la sua scarcerazione con l'obbligo di dimora e di non uscire di casa dalle 20. Ma Giovanni è stato alla fine contattato da Mario Giovanardi, il papà del giovane e suo collega di lavoro alla Prezero Polymers? «No, non mi ha telefonato nessuno».

E il ragazzo dalla cui casa lunedì notte Miriam se ne è andata a piedi? «Nemmeno lui – dice Giovanni Ciobanu –. Ma forse è meglio così, non ho voglia di sentire nessuno, adesso penso solo a mia figlia che non ho più».

Intanto sono stati fissati i funerali di Miriam: si svolgeranno lunedì alle 15 nella chiesa di Fonte, il paese dove la ragazza aveva la residenza. A celebrarli sarà don Gabriele, il parroco di Fonte. In chiesa ci saranno anche il sindaco di Fonte, Luigino Ceccato, ed altri amministratori comunali. «Ai funerali ci sarò io e ci saranno altri amministratori comunali – spiega Luigino Ceccato, primo cittadino di Fonte – Saremo lì a portare la nostra solidarietà. Siamo tutti affranti per quanto accaduto, ma non ci sarà lutto cittadino perché non era il caso di proclamarlo».



Miriam Ciobanu aveva 22 anni



Giovanni Ciobanu, papà di Miriam

Ci sarà tanta gente, lunedì per l'addio a Miriam. E ci saranno i tanti amici della ragazza a stringersi attorno al papà Giovanni, alla mamma Adriana, alla sorella Charlie Evelyn, a dare l'ultimo saluto a Miriam, la 22enne che voleva iscriversi all'Università di Padova e seguire l'indirizzo di Psicologia criminale, che durante l'estate aveva lavorato in un agriturismo di Monfumo e che lunedì, dopo aver mangiato una pizza in compagnia degli amici alla pizzeria "Al Sole" a Paderno, era andata a casa di Tommaso Dal Bello e al papà aveva telefonato per dirgli che si sarebbero visti a pranzo del giorno seguente.

Poi il litigio con il ragazzo, la telefonata non sentita dal padre alle tre di notte, la decisione di avviarsi a piedi verso casa in piena notte e alla fine il tragico investimento. —

I MORTI IN A4

Sullo schianto s'indaga per omicidio stradale: disposte le due autopsie

UDINE

L'indagine è «per omicidio stradale». Ma se si proceda contro ignoti o vi siano degli indagati è al momento tenuto sotto riserbo dalla Procura di Udine, in questa primissima fase di accertamenti. Il tragico incidente sull'A4 di mercoledì sera, costato la vita a Stefano Volante, ronchese di 29 anni, sposato, e Dario Valletti, gradese di 34, papà di una bimba, ha dunque una sua appendice giudiziaria. Al sostituto Andrea Gondolo è affidato nelle prossime settimane il compito di verificare se vi siano profili di responsabilità in merito al gravissimo sinistro, che ha coinvolto tre vetture e quattro persone, provocando due decessi e due ferimenti.

Il fascicolo d'inchiesta, lo spiega il Procuratore capo Massimo Lia, discende «dall'ipotesi del 589 bis», articolo del Codice penale che contempla «l'omicidio colposo stradale». Intanto il magistrato incaricato ha disposto l'autopsia sulle due salme. «L'esame autoptico – sempre Lia – sarà effettuato la prossima settimana». Da prassi, espletate le operazioni, dovrebbe seguire il nulla osta per i funerali.

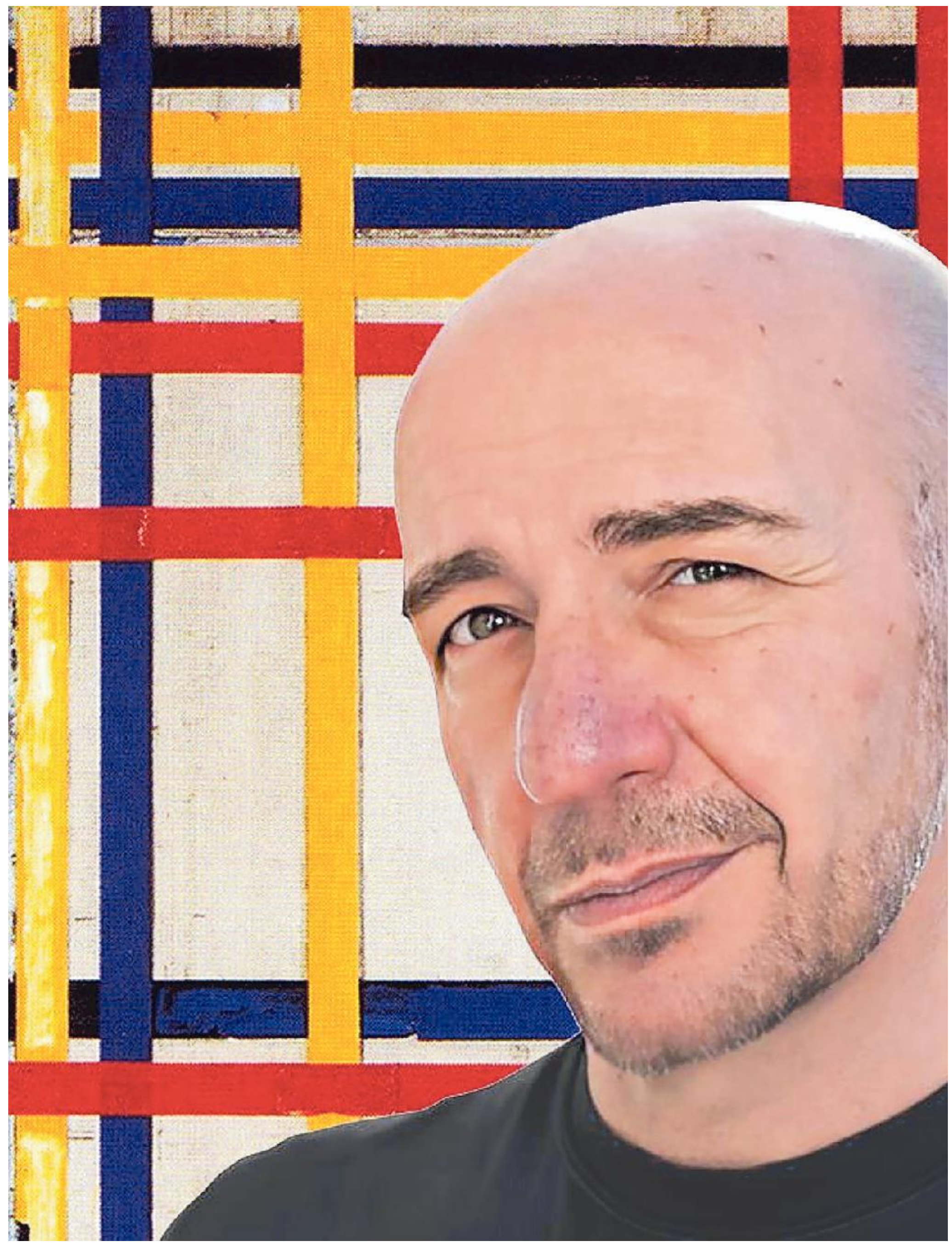
Nell'Isontino, la notizia dei due giovani uomini spirati a bordo di una Bmw serie 3, nel tratto che precede lo svincolo di Villesse sull'A4, in direzione Trieste, ha destato ampLissimo cordoglio. Volante, che lascia la moglie Beatrice De Vecchi, triestina, sposata neanche un anno e mezzo fa sull'altare della Santissima Madre della Chiesa di Ronchi, era passeggero. Valletti, addetto alla consegna di pacchi per una grossa casa di spedizioni, invece guidava. I due sulla Bmw, entrambi con le cinture di sicurezza allacciate, stavano rientrando a casa dopo una cena conviviale, tra ex colleghi. Altre due auto, una Opel Insignia con volante a destra e targa rumena e una Kia, sono rimaste implicate nel violentissimo schianto; i conducenti, due uomini più o meno coetanei delle vittime, trasportati in ambulanza all'Ospedale di Palmanova.

La dinamica dell'incidente è tuttora al vaglio della Polizia stradale di Gorizia, intervenuta in A4. —

Il caso internazionale

Francesco Visalli, nato a Roma, da 5 anni opera nel capoluogo
Sua l'intuizione. «Ma il Museo di Düsseldorf me l'ha scippata»

La tela di Mondrian esposta al contrario? A scoprirla un artista che vive a Trieste



L'INTERVISTA

FRANCESCA SCHILLACI

Vive a Trieste l'artista a cui si deve la scoperta che l'opera di Mondrian dal titolo "New York City I (unfinished) – 1941", è rimasta appesa capovolta per oltre 70 anni. È Francesco Visalli, classe 1960. Originario di Roma, da più di due decenni si occupa di studi relativi all'arte di Mondrian, e da cinque anni risiede e lavora a Trieste come artista a tempo pieno. Proprio lui, secondo la versione accreditata anche dal New York Time, in occasione dell'apertura della mostra "Mondrian Evolution" al Museo Kunstsammlung NRW di Düsseldorf, avrebbe segnalato alla curatrice Susanne Meyer-Büser l'errore. Peccato che la stessa curatrice si sia interamente attribuita tanto il merito della scoperta quanto la paternità del saggio inserito nel catalogo della mostra in corso a Dusseldorf -e che prima aveva fatto tappa a Basilea -, che in realtà è farina del sacco di Visalli. «L'intero saggio si rifà completamente ai miei studi su Mondrian - spiega l'artista -, eppure nel catalogo è accompagnato dalla firma della curatrice, che durante la conferenza stampa sull'intuizione del verso sbagliato, si è anche presa tutti i meriti senza mai nominarmi. Una cosa grave non solo per la scoperta in sé, quanto per errori storici sull'opera e per un marketing spietato che stanno compiendo sull'arte di Mondrian, capovolgendo in tutti i sensi la sua poetica». Ora, l'artista ha scritto una "Lettera aperta" per denunciare sia lo "scippo" dei suoi studi su due opere presenti nella collezione del Museo - studi segnalati che Visalli aveva inviato allo stesso Museo in due comunicazioni del 2018 e del 2021 - sia l'intera campagna mediatica montata, a suo giudizio, per dare maggiore visibilità alla mostra, denigrando in questo modo la filosofia di un artista di importanza mondiale come Piet Mondrian.



IL MAESTRO
QUI SOPRA PIET MONDRIAN. A LATO VISALLI DAVANTI AL QUADRO CAPOVOLTO

> A testimoniare la paternità dello scoop c'è anche un ringraziamento dell'esperta che poi se n'è presa il merito

> Nel catalogo della mostra in cui è inserita la tela in questione è inserito un saggio dello studioso italiano senza però la sua firma

Visalli, come si è accorto del capovolgimento dell'opera?

«Sono molti anni che mi dedico allo studio e alla ricerca dell'arte di Mondrian. Ho raccolto una nutrita documentazione ma soprattutto ho individuato molte "singolarità". Eventi e circostanze anche importanti, delle quali non si è mai parlato, che possono arricchire la lunga storia di Mondrian. La mia è stata un'intuizione data da un grande lavoro di archivio documentaristico su Mondrian che raccolgo da vent'anni, e vedendo che la curatrice del Museo non si è fatta il minimo scrupolo a prendersene il merito e a crearne uno scoop, come a dire "Venite a vedere il Mondrian capovolto", mi sento di dover denunciare questo fatto».

Nella lettera aperta lei accenna ad un ringraziamento che la curatrice le ha fatto per la scoperta…

«Sì esatto, un ringraziamento scritto in una nota del saggio all'interno del catalogo di cui però nessun si è accorto. Ma qui non si tratta solo di attribuire il merito a chi ha fatto la scoperta, bensì anche di riconoscere la dedizione e lo studio meticoloso che mi hanno portato a poter avere gli strumenti per accorgermene».

Mondrian ha influito molto sulla sua arte?

«Moltissimo. La mia passione per questo grande artista è iniziata nel 1982 quando a New York vidi la mostra Brancusi + Mondrian presso la Sidney Janis Gallery. Ero solo un giovane e ribelle studente di architettura di 22 anni, ma rimasi folgorato da quelle opere. Geometrie e composizioni così armoniche e ancestrali sulle quali fantasticavo trasposizioni architettoniche».

Che cosa l'ha portata a decidere di vivere a Trieste?

«È stata l'atmosfera magica, il sapore mitteleuropeo di una città che è quasi un "non luogo". Sento un sapore austroungarico, italiano e tipicamente triestino. Ma l'aspetto che più di tutti mi ha incatenato a questo posto è stato l'orizzonte che si apre davanti ogni giorno. Questo mi ha portato tantissima creatività e apertura di mente. Quando sono arrivato qui cinque anni fa, per la prima volta nella mia vita lavorativa non ho avuto alcuna crisi esistenziale. Sono in un totale delirio creativo. Mi ero stancato di Roma e del mio lavoro di architetto. Ho mollato tutto, poi mi sono innamorato di una donna triestina e ci siamo trasferiti qui. Ora la mia relazione è finita, ma io voglio restare in questa città dove mi sono sentito da subito accolto, per continuare a lavorare a tempo pieno nella mia casa atelier».

Si occupava già di pittura, prima di lasciare il suo lavoro?

«Avevo fatto qualche lavoro come disegnatore in studi di architettura da giovane, ma sono autodidatta per la pittura che faccio ora. Una pittura visionaria, dove la sinestesia è il motore principale: riporto sulla tela le realtà alternative che vedo. All'inizio lo facevo per me, finché mi hanno proposto la prima mostra personale a Roma al Chiostro del Bramante nel 2011, preceduta dalle tappe di Londra e Berlino nello stesso anno». —

LE IDEE

LA GEOGRAFIA GENERA LA STORIA

WILLIAM CISILINO

Più passa il tempo e più la classe dirigente della Provincia di Udine ricorda la figura del Conte Mascetti di "Amici miei": un nobile caduto in disgrazia, che si consola a suon di supercazzole. Questo e altro ancora mi è venuto in mente leggendo le cronache politiche del nostro giornale sulla formazione del Governo Meloni. Di nuovo nessun friulano udinese al governo. Di nuovo risultano ben rappresentati Trieste e ancor più Pordenone. Bravi loro e non noi.

Ma siamo sempre stati così? La risposta la sapete: è no. Dalla Assemblea costituente (1946) sino alla Prima Repubblica inoltrata abbiamo avuto ministri, sottosegretari, sindacalisti nazionali e presidenti di Regione. Anche nell'epoca precedente abbiamo avuto al governo rappresentanti di alto profilo e addirittura il primo governatore della Banca d'Italia. Da metà anni '90, invece, inizia il lento declino, ora divenuto un preoccupante "cupio dissolvi".

Vesto quindi i panni di un Marzullo in salsa friulana per farmi una domanda e darmi una risposta: perché ci siamo ridotti così? A mio modesto parere la causa è geofisica e psicologica assieme. La Provincia di Udine, e in genere il Friuli, sono un territorio "vasto nel suo piccolo" e molto complesso. Comprende aree molto diversificate culturalmente, socialmente e storicamente. In più, lo "sport nazionale dei friulani" – per dirla con Guglielmo Biasutti – è l'individualismo estremo (eredità, si dice, dei Longobardi). Questi due elementi (la complessità del territorio e l'individualismo) sono di per sé deleteri per creare una classe dirigente cosciente di sé, unita e determinante. Come hanno fatto quindi, quelli della Prima Repubblica, a fare il miracolo? Semplice: "Sante Scugne". All'epoca, volenti o nolenti, erano costretti a irreggimentarsi nei vari corpi sociali intermedi, vale a dire nei partiti, nei sindacati e nelle altre organizzazioni sociali ove, giocoforza e per numero, i friulani udinesi riuscivano a contare e ad esprimere i più abili. Da lì nacque una classe dirigente di grande livello, sia nazionale che regionale. Caduta l'importanza dei corpi intermedi, i friulani in genere, e gli udinesi in particolare, non più irreggimentati, sono diventati non più classe dirigente, ma "digerente" le scorte economiche e politiche dei loro predecessori. Ma alla fine i viveri sono finiti.

Pordenone ha risentito meno di questo problema poiché è un territorio portato all'innovazione, che ha tagliato i ponti – per forza o per volontà – con la sua stessa storia (figuriamoci con la nostra), e questo alla lunga si è rilevato vincente. Pordenone ha anche saputo tener botto alla eliminazione delle Province, mentre Udine è ancora lì che si lecca le ferite. Trieste, invece, non ha mai avuto problemi di incontro e di coagulo della sua classe dirigente: a loro basta scendere a bere un caffè in piazza Unità o un frappè in Piazza Goldoni e, anche se non vogliono, si trovano tutti lì. Va aggiunto che, negli ultimi anni, hanno saputo esprimere gente davvero capace in vari settori.

Insomma: aveva ragione Fernand Braudel: è la geografia che genera la storia. E anche la politica, aggiungo io.—

LA CARTA DELLE LINGUE COMPIE TRENT'ANNI

MARCO STOLFO

Quella di oggi è una data importante per chi ha a cuore il pluralismo linguistico inteso come patrimonio culturale comune, come ambito di riconoscimento ed esercizio di diritti fondamentali e come risorsa per sviluppo, convivenza e coesione sociale. Il 5 novembre 1992, infatti, veniva aperta alla firma dei governi degli stati e quindi alla loro successiva ratifica la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, la prima convenzione del Consiglio d'Europa dedicata a lingue, minoranze e tutela.

Quel giorno di trent'anni fa si concludeva il percorso avviato per iniziativa della Conferenza permanente dei poteri locali e regionali d'Europa e sviluppato dal Comitato dei Ministri. Ma soprattutto si apriva, in termini sia simbolici che concreti, una nuova stagione a livello continentale, poiché veniva dato un riconoscimento esplicito e formale del fatto che le lingue regionali o minoritarie fanno parte del patrimonio culturale europeo e la loro tutela e promozione contribuiscono alla costruzione di un'Europa fondata sulla democrazia e sulla diversità culturale.

La "Carta" è importante per i suoi contenuti. Basti pensare al suo Preambolo, in cui si sottolinea, tra l'altro, che «il diritto di usare una lingua regionale o minoritaria nella vita privata e pubblica costituisce un diritto imprescrittibile». Alle affermazioni generali "di principio", fa seguito l'indicazione di una serie di risultati da raggiungere e di misure da applicare in materia di uso delle lingue minorizzate nei campi dell'istruzione, della giustizia, dei media, della pubblica amministrazione, dei servizi, della vita culturale, sociale e economica. Nel novero di queste disposizioni è possibile distinguere tra quelle della prima sezione della "Carta", che gli stati sono vincolati ad applicare integralmente, e quelle della seconda, che invece ciascun contraente, al momento della ratifica, può scegliere di attuare con modalità e intensità differenziate per ciascuna lingua e comunità.

Gli stati sono chiamati a rendere conto al Consiglio d'Europa in merito all'effettivo mantenimento degli impegni assunti e la situazione delle diverse comunità è monitorata anche da un comitato di esperti. Alle inadempienze rilevate non fanno seguito sostanziali sanzioni, ma solo rilievi e sollecitazioni da parte del Comitato dei Ministri. In ogni caso il bilancio dei primi trent'anni della "Carta" è sostanzialmente positivo, non solo con riferimento alle lingue alle comunità di minoranza presenti nei venticinque strati che hanno firmato e ratificato la convenzione, ma anche per gli altri.

L'Italia l'ha firmata soltanto nel 2000, ma ad oggi non è riuscita ancora a ratificarla. La "Carta" ha comunque influito positivamente sulla normativa statale e regionale di tutela delle minoranze, che per altri versi, come è stato rilevato dallo stesso Consiglio d'Europa, è ancora in cerca di attuazione. Emblematico il caso della prima versione di quella che diverrà la l.r. 15/1996 riguardante la lingua friulana e la creazione di un apposito servizio regionale dedicato a friulano, sloveno e tedesco. Per i troppo espliciti richiami a quella convenzione, che allora non era stata neppure firmata, il suo testo approvato a Trieste il 27 settembre 1995 fu bloccato da Roma e diventò legge solo alcuni mesi dopo, con una formale revisione dei riferimenti alla "Carta".—



NO AI MESSAGGI DEVASTANTI IL VINO È UNA RICCHEZZA

BRUNO AUGUSTO PINAT

L'amico Presidente Nazionale degli Enologi, Riccardo Cotarella, solo qualche giorno fa è intervenuto, con uno pensiero totalmente da me condiviso, al riguardo della proposta della Organizzazione Mondiale per la Sanità nei confronti del vino. Credo che anche le persone più sprovvedute, possano comprendere il messaggio che si vuole far passare, dimenticando che ogni prodotto, anche un farmaco, se assunto in modo scorretto, può provocare danni a un organismo. Va da sé quindi che una corretta informazione, unita a una educazione al bere, diventa fondamentale, se da questo alimento si vuole trarre un beneficio.

Ecco appunto, ALIMENTO! Il vino non è una bevanda, ma un alimento, fa parte della cultura e civiltà di un popolo, tanto più nel nostro Paese, area geografica dove è presente un immenso giacimento di germoplasma, composto da oltre quattrocento varietà di vite, nella stragrande maggioranza autoctone, cioè rappresentanti il territorio di origine. Coloro che questo mondo lo vivono in modo profondo, ricercatori, produttori di materiali di moltiplicazione, viticoltori ecc., comprendono perfettamente che negli ultimi trent'anni, l'evoluzione del settore è stata talmente formidabile da farlo diventare un business e per certi versi una moda, in grado di attrarre anche soggetti che con la viticoltura non avevano niente a che vedere. Industriali, commercianti, artigiani, professionisti, magari figli o nipoti di contadini, hanno deciso di investire nel mondo del vino, non solo alla ricerca delle proprie radici, ma soprattutto del mercato il quale, grazie a viticoltori, appassionati, intelligenti e illuminati ha fatto conoscere un prodotto di altissima qualità in tutto il mondo.

Le mode dicevo: io ho sempre pensato che un territorio altamente vocato le mode deve imporle e non subirle. Il fenomeno del Prosecco, insegna che lavorando su un prodotto del territorio, proteggendo la denominazione, affrontando i mercati in termini di sistema, si ottengono formidabili risultati, ma ci deve anche ammonire che nel fare tutto ciò non si devono dimenticare le altre bandiere, soprattutto le varietà autoctone, le quali potrebbero rappresentare il vero futuro nei confronti di una vitivinicoltura che si sta orientando verso una omogeneità pericolosa ovvero, in tutto il mondo ormai, una manciata di varietà, rappresentano il novanta per cento della produzione. Penso che questi siano i veri temi da affrontare, sia a livello Nazionale che Comunitario. Oltre venti anni fa, esprimendo il mio pensiero sull' Unione Europea che si stava delineando, in tutte le sedi ribadivo che una casa si costruisce dalle fondamenta e il tetto rappresentava la moneta unica che doveva essere il suggello a una Politica estera comune, una difesa comune, una giustizia comune, un esercito comune. L'agricoltura doveva, deve essere tutelata, non solo come fonte di produzione, ma come presidio, valorizzazione e tutela del territorio che nessuno meglio di un agricoltore preparato e responsabile lo sa fare. Altroché dover applicare sulle bottiglie di vino, come lo si fa sulle sigarette, messaggi devastanti. Dimostriamo a questi burocrati, cos'è la natura ed il suo significato, facciamolo con l'esempio e soprattutto affidandoci a persone con un profilo professionale coerente con la materia che trattano e non ai tanti incantatori di serpenti che in questi ultimi anni hanno prodotto più danni che benefici.—

SPECIALE +GUSTO

BOLOGNA - PALAZZO RE ENZO
5-6 NOVEMBRE 2022

5–6 NOVEMBRE BOLOGNA 2022

Inquadra il QR code con la telecamera dello smartphone per accedere all'hub de Il Gusto

Festival del Gusto

Jacobs, e una pasta da medaglia d'oro olimpica

L'uomo più veloce del mondo oggi a Bologna parlerà dell'alimentazione dei campioni
E la chef stellata Bowerman ricorda quando cucinò per lui, pochi giorni prima del successo

LORENZO CRESCI

Pochi giorni prima della sua straordinaria avventura olimpica, Marcell Jacobs e la moglie Nicole si siedono a tavola con amici. Gli occhi attenti della sua nutrizionista per una volta sono disposti a vedere socchiudere le palpebre, insomma, a concedere qualcosa in più del tradizionale pollo e verdure lessate che rappresentano il pranzo del campione, e verdure lessate e pollo, che sono la cena. Ai fornelli di casa Jacobs, c'è Cristina Bowerman, una chef stellata dalla storia straordinaria (e che oggi racconterà a C'è più Gusto a Bologna, il grande evento realizzato dall'hub del gruppo Gedi).

E' un pranzo speciale. "Jacobs mangia quel piatto di pasta con la dolcezza che lo contraddistingue, lui uomo gentile e dall'animo bellissimo", ci racconta Bowerman. Che, invece, lascia una buona metà del piatto, perché io sono fatta così, le cose che cucino le assaggio e le valuto, la pasta andava bene, per me era sufficiente".

Che cosa succede? Gli occhi di Jacobs si riflettono in quella porzione di fusilloni e verdure rimasta, quelli della nutrizionista si illuminano della certezza che quel ragazzo, di lì a poco, sarà ancora più stellare di quanto già non sia. La pasta sparisce. "Ehi Marcell, se vinci questo sarà il piatto della medaglia". Il pranzo trascorre sereno, si parla di cibo, di sporti e di impegno sociale, di sostegno alla lotta contro il tumore al seno, di cui Bowerman è sensibile testimonial(con l'associazione Komen) così come adesso lo sono Jacobs e la moglie. Poi si parte. E si va a vincere una medaglia.

> "La sua è una dieta da sportivo: quella volta finì il suo piatto poi mangiò mezzo del mio"

Oggi anche noi del Gusto partiamo, in qualche modo. Lo facciamo da Bologna per raccontare il cibo, anzi, con l'ambizione di far sì che sia il cibo a parlare: quella testimonianza di storia e di creatività che partendo dalle cucine delle nostre trisavole e ancor più indietro nel tempo ha fatto sì che diventasse un fattore. Quando si dice Made in Italy, al cibo si pensa. E al vino.


JAVIER SORIANO / AFP
Marcell Jacobs, campione olimpico dei 100 metri

Oggi e domani a Palazzo Re Enzo, nel cuore di Bologna, succede qualcosa di speciale, con chef tristellati, lo stesso Marcell Jacobs a parlare di numeri uno con Massimo Bottura (oggi, ore 11), imprenditori e artigiani a raccontare che cos'è il cibo italiano. E visto che si parlava di pasta, appuntatevi questo evento di oggi (ore 12,45): la masterclass con lo stesso Jacobs, Max Mascia, chef del San Domenico di Imola e la pasta Molisana. Come si produce, come si serve. Come si mangia. Per essere campioni. —

> Oggi l'atleta a confronto sul cibo con gli chef e con gli esperti di Molisana

IL COMMENTO

Il cibo è cultura: venite con noi ad ascoltare la sua voce

LUCA FERRUA

L'avventura de ilGusto è cominciata nell'aprile del 2021. L'Italia respirava dopo la pandemia e aveva una grande paura di rivivere i giorni del lockdown. Quando siamo andati online e in edicola progettavamo un evento, sognavamo di mettere insieme, nello stesso luogo fisico, almeno alcune delle persone con cui ogni giorno dialogavamo dalle home page di Repubblica, della Stampa e di tutte le altre testate del gruppo.



Alla fine ci abbiamo provato. Perché il gusto è stare insieme, condividere il cibo, stimolare i sensi. Le parole degli esseri umani non bastano, devono essere gli ingredienti a far sentire la loro voce. Così è accaduto che in questi ultimi giorni migliaia di lettori abbiano scelto di accreditarsi per il Festival "C'è più gusto", si siano uniti alla redazione in quella festa che da oggi a domani sera porta tutti i grandi protagonisti della cucina mondiale a Palazzo Re Enzo, nel cuore di Bologna.

La città ci ha accolto, ci ha quasi adottati, e inizierà anche un percorso con noi per raccontare al mondo il Gusto di Bologna.


Massimo Bottura


Cristina Bowerman

La missione con cui siamo nati è metterci al servizio del Made in Italy del Gusto, in questo ecosistema di meraviglie che comprende cibo, vino e viaggi, e di raccontarlo a tutto il pianeta. L'Italia dei prodotti, delle tradizioni, delle innovazioni ma principalmente delle persone che deve avere una voce soprattutto all'estero, una voce forte, continua e senza preconcetti. Il primo che abbiamo deciso di combattere è quello che demonizza le grandi aziende italiane perché se è vero che piccolo è bello, soprattutto nel nostro Paese, il grande non va demonizzato perché spesso è la spina dorsale che ci permette di mostrarci al mondo.

Un'altra sfida per noi fondamentale ce l'ha inculcata Massimo Bottura. Lo chef più influente del mondo, l'unico capace di unire la grande cucina con i progetti sociali in un'unica grande anima, ci ha fatto scendere in campo in una battaglia fondamentale per la cucina italiana. Il lavoro che i cuochi come lui fanno è Cultura e come tale va trattata, Cultura come la moda, Cultura come il motore di una Ferrari, Cultura come l'arte, Cultura come la musica. Simboli dell'Italia nel mondo.

Da oggi a Bologna parleremo di questo e di molto altro.

A parlare sarà soprattutto il cibo, con le sue declinazioni, le sue sfumature e le sue persone. Come volevamo, come sognavamo quando questa avventura editoriale è cominciata. E noi saremo lì ad ascoltarlo. E chi vorrà farlo con noi sarà accolto con gioia. —

Direttore del Gusto

ECONOMIA

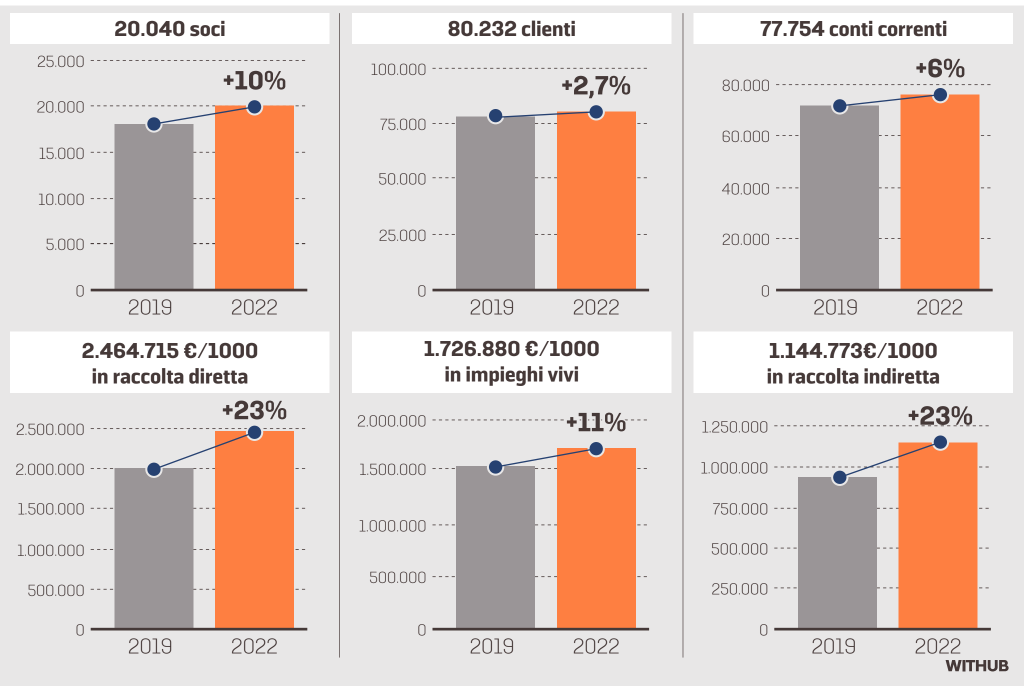
A TRE ANNI DALL'INTEGRAZIONE

Bcc di Pordenone e Monsile: raccolta record a 2,4 miliardi

Con oltre ventimila soci è una delle realtà bancarie emergenti a Nordest con un balzo dell'utile a quota 9,3 milioni nel primo semestre. I piani di espansione

Maura Delle Case / UDINE

LA BCC DI PORDENONE E MONSILE IN NUMERI



Tre anni all'insegna della crescita continua. Li manda in archivio la Bcc Pordenonese e Monsile che tra giovedì ieri ha riunito a Treviso 1.300 soci ai quali ha illustrato i risultati messi a segno dal 2019, anno dell'unione tra le due Bcc del Pordenonese e di Monastier e del Sile, a oggi. Sono cresciuti i soci, passati da 18.170 a oltre 20.000, i clienti, che da 76.126 sono arrivati a oltre 80.000, il numero dei conti correnti, da 73.256 a oltre 77.000, e ancora il volume della raccolta diretta della clientela, da 2 a 2,4 miliardi di euro, e gli impieghi vivi, passati da 1,5 a oltre 1,7 miliardi di euro. Una realtà sempre più spallata dunque - è la prima per numero di soci a Nordest - che come detto ha voluto riunire i soci a Treviso per tirare le somme di questi primi tre anni e per riaprire un canale di ascolto e relazione diretta con la propria base. «Dopo due anni di pandemia il CdA della nostra Bcc ha fortemente voluto incontrare fisicamente i soci, mettendo al centro il valore primario della banca: le persone. I soci sono importanti interlocutori del nostro operare per i territori nei quali offriamo i nostri servizi e il nostro presidio, in termini di crescita economica e sociale e per noi è importante trovare occasioni di confronto e ascolto, come questa» ha dichiarato il presidente Antonio Zamberlan.

L'iniziativa ha avuto una grandissima partecipazione, «al punto che abbiamo immediatamente voluto raddoppiare l'evento, proponendo una seconda serata per accogliere tutti i soci che hanno manifestato il desiderio di prendere parte all'incontro» ha aggiunto il presidente. Nel corso dell'evento come detto sono stati illustrati i risultati degli ultimi tre anni. Risultati che, zoomando sul primo semestre di quest'anno, vedono un balzo importante dell'utile netto, che si è attestato a 9,3 milioni, poco meno dei 9,8 milioni di euro realizzati nel corso dell'intero 2021, e anche dei conti correnti, con 1.500 nuovi conti aperti nei primi sei mesi dell'anno. La banca oggi conta su 58 sportelli, equamente distribuiti tra Veneto, nelle province di Venezia e Treviso, e Friuli-Venezia Giulia, nelle province di Pordenone e Udine, due dei quali aperti quest'anno come ricorda ancora Zamberlan.

> Il presidente Zamberlan ha riunito il gruppo a Treviso per fare il punto sulle strategie

«Bcc Pordenonese e Monsile è in fase di espansione, il territorio e le comunità ci dimostrano fiducia con volumi amministrati che per noi crescono di pari passo con i servizi che eroghiamo - ha evidenziato il presidente -. Prima dell'estate abbiamo inaugurato in Veneto, a Cavallino Treporti, una nuova filiale a disposizione del tessuto imprenditoriale fortemente vocato al settore turistico e ricettivo e al commercio. A settembre inaugurati invece una nuova filiale a Maniago, in provincia di Pordenone». Durante l'evento il direttore generale Gianfranco Pilosio ha confermato l'impegno della Banca nei confronti della promozione e dello sviluppo della comunità locale . Parole suffragate dai fatti. Nel corso della serata infatti il Dg ha annunciato lo stanziamento di un contributo da parte della banca di 22.000 euro a sostegno dei lavori di restauro della penitenzieria della Chiesa e Convento di San Francesco di Treviso, significativo punto di riferimento per l'intera comunità trevigiana. —

L'AZIENDA FRIULANA DEL MOBILE

Fiver sulla piattaforma dedicata al Made in Italy nel mondo di Amazon

UDINE



I fratelli Gobbo titolari di Fiver

Dal Nordest agli Stati Uniti passando per i principali mercati europei. Mobili Fiver va alla conquista dei mercati internazionale grazie alla piattaforma di Amazon e in particolare alle vetrine dedicate ai prodotti del Made in Italy che proprio in questi giorni hanno aperto anche in Olanda, Polonia e Svezia.

L'azienda friulana produttrice di mobili sta vivendo una fortissima accelerazione grazie all'ecommerce come racconta Ronny Gobbo, che la guida assieme ai suoi 4 fratelli. «Attraverso la vetrina Made in Italy di Amazon riusciamo a esportare i nostri prodotti nel Regno Unito, in Germania, Francia, Spagna, negli Stati Uniti e anche in Olanda, Polonia e Svezia». Negli Usa l'impresa friulana è «la prima azienda italiana di produzione di arredamento che si rivolge direttamente al cliente finale e i risultati che stiamo ottenendo ci rendono molto orgogliosi. Ogni giorno - racconta ancora Gobbo - siamo in prima linea per creare mobili di qualità, interamente Made in Italy e a prezzo di fabbrica, che grazie all'ecommerce vengono consegnati in pochi giorni nelle case dei nostri clienti in Italia e all'estero». M.D.C.

LA RASSEGNA NEWYORKESE

Gregoris (Bakel) ospite del forum Usa sulla moda

UDINE

Ci sarà anche la voce di un'imprenditrice friulana, unica presenza dal Belpaese, al summit «The future of fashion» in programma il prossimo 8 novembre a New York. Tra i relatori, invitati a discutere di come l'industria della moda e della bellezza si misurano con il tema della sostenibilità, ci sarà infatti Raffaella Gregoris, fondatrice e amministratore delegato di Bakel, il marchio di cosmesi fondato a Udine nel 2008 che pochi mesi fa ha lanciato sul mercato il primo cosmetico solido al mondo (Jalu 3D). A New York Gregoris porterà l'esperienza maturata Bakel: «Valutare impatti moderati, con utilizzo di materiali riciclati, facilmente riciclabili, che mettano il cosmetico in sicurezza perché ben sigillato, è la vera sfida oggi per parlare di clean beauty». M.D.C.

GRANDI OPERE A LONDRA

Permasteelisa da record super parete per Google

MILANO

C'è la firma della multinazionale Permasteelisa su una delle opere destinate a segnare la storia moderna dell'architettura: il nuovo quartier generale di Google a Londra, zona di King's Cross.

Un'opera faraonica, per la quale Permasteelisa ha realizzato le coperture esterne: quella della facciata principale è da record del mondo, la più grande mai prodotta in vetro e legno, oltre 23 mila metri quadrati di superficie.

Un edificio enorme, un vero e proprio "landscraper": ottantamila metri quadrati, 330 metri di lunghezza, undici piani di altezza massima, ospiterà circa settemila lavoratori di Google a Londra. A realizzare le coperture il gruppo Permasteelisa tramite la controllata tedesca Gartner, una delle eccellenze mondiali nel settore delle coperture architettoniche. —

Via al confronto tra la ministra Calderone e le parti sociali: prorogate Ape Sociale e Opzione donna. E il Rdc sarà rivisto

Pensioni, prima Quota 41, poi addio alla Fornero

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

«Quota 41? Potrebbe essere un numero di riferimento, ma è ancora presto per dire come in che condizionalità» risponde il ministro del lavoro Marina Calderone, che ieri nella sede di via Flavia a Roma ha radunato attorno ad un tavolo 29 sigle, tra sindacati ed associazioni di impresa e delle professioni. Primo incontro tra governo e parti sociali per un giro d'orizzonte a 360 gradi, dalla questione salari alla previdenza, dal reddito di cittadinanza alle politiche del lavoro, alla questione sicurezza. «Un tavolo di avvio – ha spiegato la ministra al termine molto soddisfatta per questo primo incontro –. Ci saranno da ora in poi tavoli singoli e dedicati per un approccio strutturale». A suo parere la chiave sta nella programmazione e nel «non nascondersi. Abbiamo un evidente problema legato all'inserimento di giovani e donne nel mondo del lavoro e a rinsaldare le differenze notevoli tra lavoro autonomo e subordinato». E' qui, secondo la ministra, che si gioca la partita legata alla gestione della manovra. C'è poi la necessità di «potenziare le politiche attive» favorendo il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro, ed ovviamente i temi segnalati dai sindacati: recupero del potere d'acquisto e pensioni.

Sulla previdenza ha confermato che il governo sta lavorando per riconfermare alcuni interventi (da Quota 102 a Opzione donna, Ape social), in modo da evitare che a inizio 2023 ritorni in vigore la legge Fornero, e per valutare come introdurre altre forme di flessibilità in uscita che siano sostenibili. Ma poi, più in generale, «a prescindere dagli interventi in manovra, c'è la necessità di un intervento di riforma che possa mettere ordine possa e rimettere a sistema tutte le gestioni previdenziali, che non sempre portano a benefici per determinate categorie». Quanto al reddito di cittadinanza la ministra ha chiarito che «nessuno ha mai detto che chi non può lavorare può essere lasciato indietro. Chi può lavorare deve trovare la giusta collocazione. Se ci saranno da apportare delle modifiche – ha poi aggiunto – sono condizioni che devono servire per migliorare le performance in ingresso dei lavoratori». Quindi ha accennato anche al caso dei navigator («le Regioni sapevano della scadenza dei contratti») ed al tema del salario minimo ricordando che ci sono «due anni per recepire la direttiva Ue: lo faremo con attenzione e col dialogo». L'avvio di tavoli tematici, sui singoli problemi, come chiedono da tempo i sindacati è piaciuta al leader della Cisl Luigi Sbarra che ha definito «importante» l'incontro di ieri «a pochi giorni dall'insediamento del nuovo governo». A suo parere bisogna definire «un metodo di lavoro per un confronto strutturato e permanente» a partire dalla difesa del potere d'acquisto di salari, retribuzioni e pensioni. «Ci siamo conosciuti è stata una presa di contatto» ha spiegato a sua volta Pierpaolo Bombardieri (Uil) che ha chiesto al governo si detassare le 13esime e di aumenti contrattuali. Più freddo Maurizio Landini (Cgil) che ha parlato di «incontro conoscitivo», tornando poi a chiedere di essere convocati da Giorgia Meloni. La prima richiesta arrivata invece dalle associazioni delle imprese riguarda il taglio del cuneo fiscale, e poi interventi per aumentare il potere di acquisto dei lavoratori (i commerciati), per affrontare la carenza di manodopera (la Cna) ed un tavolo per professionisti e partite Iva (Confprofessioni). —

Il governo al lavoro per evitare che a inizio 2023 ritorni in vigore la legge Fornero

L'avvio dei tavoli tematici ha trovato l'approvazione dei sindacati

IL MERCATO AZIONARIO DEL 04-11-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,4	3,45	5,04	8,24	-34,7	143,3
Acea	12,74	0,39	10,7	18,84	-32,09	2713,2
Acinque	2,04	0,99	1,92	2,53	-17,41	402,6
Adidas ag	113,24	20,43	94,03	261,15	-55,29	23691,6
Adv Micro Devices	62,32	-0,69	57,79	133,5	-52,33	59003,3
Aedes	0,2825	0,36	0,168	0,33	66,18	74,4
Aeffe	1,274	2,25	1,086	2,795	-53,84	136,8
Aegon	4,691	1,03	3,739	5,36	6,69	740,3
Aeroporto Marconi Bo.	7,26	0,55	7	9,44	-17,5	262,3
Ageas	36,78	5,12	34,51	50,04	-18,93	86494,1
Ahold Del	28,11	-	24,8	31,095	-7,35	3350,4
Air France Klm	1,281	1,83	1,1	2,2605	-33,58	549,1
Airbus	111,4	-0,2	88,8	120	-1,14	86076,4
Alerion	36,45	2,39	24	43,55	23,35	1976,7
Algowatt	0,74	0,82	0,336	1,175	115,74	32,8
Alkemy	11,24	2,37	10,44	22,9	-50,48	63,9
Allianz	187,9	1,33	159,58	232,05	-8,3	85287,8
Alphabet cl A	86,03	-1,22	86,03	130,175	-33,7	25640,8
Alphabet Classe C	85,29	-3,01	85,29	130,6	-34,18	29807,1
Amazon	90,43	-2,16	90,43	152,5	-39,82	43575,7
Amgen	267,4	-1,85	192,56	274,7	32,38	195115,1
Amplifon	25,19	4,44	23,66	46,64	-46,91	5702,7
Anheuser-Busch	52,51	4,31	45,76	59,35	-1,02	84448,8
Anima Holding	3,246	2,79	2,864	4,887	-27,71	1124,8
Antares V	8,67	1,29	6,98	12,2	-27,14	599,3
Apple	137,3	-4,43	124,34	172,04	-13,65	709185,8
Aquafil	5,69	3,83	4,885	8,01	-25,72	243,7
Ariston Holding	7,91	2,99	7,015	11,35	-21,99	839,9
Ascopiave	2,4	-0,83	1,89	3,63	-30,84	562,6
ASML Holding	463,6	2,26	398,4	701,7	-34,61	200893,4
Atlantia	22,69	-0,18	15,27	22,94	29,99	18737
Autogrill	6,358	1,08	5,562	7,32	1,79	2448
Autos Meridionali	37,3	-	26,4	39,9	33,69	163,2
Avio	10,74	-2,19	9,13	14,1	-8,21	283,1
Axa	26,01	1,4	20,405	28,85	-1,29	54339
Azimut	17,015	1,67	13,915	26,53	-31,06	2437,5
A2a	1,1295	1,8	0,9528	1,7385	-34,33	3538,6
B						
B Desio e Brianza	2,86	-1,38	2,65	3,34	-5,3	384,3
B Ifis	12,51	2,54	10,76	21,68	-26,71	673,2
B M.Paschi Siena	1,62	-11,96	1,62	21,7747	-91,28	16,2
B P di Sondrio	3,756	0,16	2,926	4,238	1,57	1702,9
B Profilo	0,1956	-0,61	0,1819	0,2193	-4,72	132,6
B Sistema	1,494	2,61	1,35	2,175	-29,03	120,1
Banca Generali	31,09	2,51	24,01	38,88	-19,77	3632,9
Banco Bpm	3,158	3,2	2,268	3,63	19,62	4784,9
Banco Santander	2,6695	3,27	2,33	3,467	-9,2	43075,5
Basf	46,655	4,98	38,795	68,8	-24,63	43068,6
Basicnet	4,6	-2,02	4,6	6,65	-20	248,4
Bastogi	0,606	-0,33	0,516	0,768	-18,33	74,9
Bayer	53,78	1,78	47,345	67,58	14,17	41106,3
BB Biotech	58,1	-	49,6	75,35	-21,91	3218,7
BBVA	5,317	2,94	4,035	6,1	1,39	35453,2
B&C Speakers	11,35	1,79	10,5	14	-17,75	124,9
Bca Finnat	0,309	-	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	7,728	2,11	5,972	9,294	-10,97	5741,2
Be	3,435	0,29	2,41	3,44	24,01	463,4
Beghelli	0,324	0,31	0,278	0,483	-26,86	64,8
Beiersdorf AG	94,74	0,57	79,9	104,9	4,82	23874,5
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18330,4
B.F.	3,61	1,12	3,2	3,8	-1,9	675,3
Bff Bank	7,08	-1,6	5,8	7,68	-0,14	1313,5
Bialetti Industrie	0,2725	-0,18	0,158	0,308	0,18	42,2
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	11,6	2,84	11,21	25,06	-52,5	317,9
Bioera	0,0578	-0,34	0,055	0,114	-43,05	1,7
Bmw	79,44	4,03	69,3	99,6	-10,2	47822,5
Bnp Paribas	50,61	2,61	41,18	66,67	-16,81	46161,2
Borgosesia	0,666	-1,48	0,582	0,822	7,07	31,8
Bper Banca	2,013	4,44	1,285	2,159	10,42	2844,9
Brembo	10,99	3,19	8,14	13,38	-12,29	3669,8
Brioschi	0,0714	1,71	0,0684	0,0948	-21,19	56,2
Brunello Cucinelli	57,5	1,59	40,02	63,5	-5,27	3910
Buzzi Unicem	17,255	2,89	14,26	20,24	-9,06	3323,8
C						
Cairo Communication	1,626	0,25	1,376	2,33	-20,29	218,6
Caleffi	1,04	-	0,98	1,605	-28,77	16,3
Caltagirone	3,46	2,37	2,9	4,22	-12,41	415,6
Caltagirone Editore	0,95	-1,25	0,93	1,16	-15,56	118,8
Campari	9,312	1,46	8,654	12,87	-27,56	10816,8
Carel Industries	21,75	2,11	17,16	26,8	-18,23	2175
Cellularline	3,13	0,97	3,1	4,31	-27,04	68,4
Cembre	27,8	1,09	23,4	34,5	-18,71	472,6
Cementir Holding	6,01	1,86	5,25	8,64	-28,28	956,3
Centrale del Latte d'Italia	2,57	-	2,53	3,5	-25,51	36
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,063	-0,32	0,0602	0,077	-5,97	5,8
Cir	0,444	1,6	0,35	0,4765	-5,53	491,6
Civitanavi S	4,44	1,02	3,8	4,695	-0	136,6
Class Editori	0,062	1,64	0,058	0,09	-28,07	10,6
Cnh Industrial	13,31	1,99	10,64	15,125	-10,34	18160,2
Coinbase Global	59,49	-1,23	59,49	95,47	-0	10328
Commerzbank	8,256	3,07	5,74	9,171	22,75	10339,5
Conafi	0,378	-3,57	0,338	0,578	-38,24	14
Continental AG	54,92	10,88	44,9	98,32	-41,1	10984,3
Covivio	55,45	3,45	46	76,9	-23,39	5244,4
Credem	6,26	1,13	5,05	7,52	7,56	2136,7
Credit Agricole	9,654	2,48	8,133	14,188	-23,44	21493,1
Csp International	0,361	2,85	0,32	0,447	-4,24	14,4
D						
D'Amico	0,3175	-1,85	0,0887	0,3235	235,98	394
Danieli & C	20,7	1,97	15,94	27,15	-23,48	846,2
Danieli & C Rsp	13,78	1,77	11,16	17,82	-19,88	557,1
Datalogic	7,485	2,11	6,285	15,56	-51,08	437,5
Dea Capital	1,044	1,16	1,002	1,2704	-13,8	276,7
De'Longhi	17,9	2,29	14,52	31,8	-43,21	2701
Deutsche Bank	9,748	1,29	7,61	14,504	-11,54	5564,7
Deutsche Borse AG	159,4	-2,18	138,65	178,75	8,21	30764,2
Deutsche Lufthansa AG	7,07	1,58	5,511	7,7	14,72	3295,7
Deutsche Post AG	35,475	3,08	30,115	57,27	-37,59	43022,4
Deutsche Telekom	19,518	1,02	15,248	19,564	19,57	85124,2
Diasorin	129,2	2,01	111,35	163,2	-22,84	7228,5
Digital Bros	23,44	1,38	21,08	31,3	-21,66	334,3
doValue	5,78	2,3	5,2	8,68	-31,11	462,4
E						
Edison Rsp	1,38	1,1	1,175	1,825	-6,76	151,2
Eems	0,0966	-3,88	0,0682	0,212	-26,26	42,9
El En	12,5	3,05	11,06	15,46	-19,77	997,7
Elica	2,615	1,95	2,25	3,685	-28,26	165,6
Emak	1,05	1,74	0,88	2,125	-50,35	172,1
Enav	3,792	-2,22	3,54	4,7	-3,51	2054,3
Enel	4,6795	2,31	4,003	7,195	-33,59	47575
Enervit	3,33	0,91	3,04	3,82	-13,28	59,3
Engie	13,53	2,73	10,078	14,554	3,57	29680
Eni	14,01	2,11	10,644	14,53	14,65	50036,5
E.On	8,668	1,9	7,446	12,436	-29,06	17344,7
Eprice	0,0095	2,15	0,0073	0,0336	-52,97	3,7
Equita Group	3,52	1,44	3,06	4,09	-7,85	179
Erg	31,38	0,84	23,62	35,58	10,34	4717
Esprinet	6,9	2,83	5,7	13,32	-46,51	347,9
Essilorluxottica	163,15	3,23	134,4	192,4	-11,81	35576
Eukedos	1,26	-0,4	1,17	1,78	-29,81	28,7
Eurotech	3,05	0,86	2,704	5,33	-39,72	108,3
Evonik Industries AG	18,33	-	16,705	29,3	-35,48	8541,8
Exprivia	1,36	0,15	1,126	2,26	-38,74	70,6
F						
Faurecia	14,48	5,46	10,99	40,4834	-61,11	1998,8
Ferrari	201,4	2,42	162,65	236,9	-11,47	39056,2
Fidia	1,555	-0,64	1,42	1,975	-18,59	8
Fiera Milano	3,07	0,16	2,58	3,55	-9,17	220,8
Fila	7,06	-1,53	6,51	10	-27,37	303,4
Fincantieri	0,524	2,95	0,459	0,6325	-13,17	890,6
Fine Foods Pharma Ntm	7,69	2,53	7,4	15,6	-50,06	169,6
FinecoBank	14,175	2,98	10,335	16,18	-8,16	8648,4
Fnm	0,443	1,37	0,4155	0,639	-27,85	192,7
Fresenius M Care AG	28,3	2,39	26,65	63,4	-51,56	8668,7
Fresenius SE & Co. KGaA	22,81	-1,72	19,95	37,85	-33,88	12448,3
Fullsix	0,808	3,59	0,66	1,03	-22,68	9
G						
Gabetti	1,118	1,64	0,975	2,03	-43,25	67,5
Garofalo Health Care	4,14	1,85	3,65	5,42	-24,73	373,4
Gas Plus	2,88	16,6	2,04	5,76	-14,29	129,3
Gefran	8,4	-0,12	7,35	11,35	-25,33	121
Generalfinance	7,18	-	6,95	7,23	-0	90,7
Generali	15,685	1,85	13,745	21,11	-15,81	24889,5
Geox	0,817	0,25	0,694	1,124	-23,64	211,8
Gequity	0,012	-3,23	0,012	0,0292	-56,52	1,3
Giglio group	1,14	-1,89	1,13	1,892	-30,32	23,7
Gilead Sciences	81,06	0,75	52,26	81,06	24,88	105858,4
Gpi	13,5	-	11,65	16,9	-17,18	246,5
Greenthesis	0,967	2	0,8	1,235	-15,55	150,1
Gvs	4,956	1,93	4,862	10,9	-53,02	867,3
H						
Heidelberger Cement AG	48,38	4,4	39,36	67,3	-21,03	9071,3
Henkel KGaA Vz	62,96	2,21	57,7	82,2	-11,89	11217,1
Hera	2,462	2,16	2,004	3,715	-32,75	3667,2
I						
I Grandi Viaggi	0,77	4,05	0,718	1,11	-21,11	36,8
Iberdrola	10,03	-0,59	8,494	11,36	-3,88	64168,2
Igd	3	0,17	2,585	4,65	-22,28	331
Il Sole 24 Ore	0,476	-0,42	0,388	0,564	-6,3	26,8
Illimity Bank	7,105	3,5	6,225	13,59	-46,05	594,3
Immsi	0,399	1,01	0,361	0,47	-8,06	135,9
Indel B	19,75	-0,75	19,75	26,7	-26,31	115,4
Inditex	23,4	3,36	19,35	28,5215	-16,07	72929,7
Industrie De Nora	13,78	-5,62	12,9	16,89	-0	604,9
Infineon Technologies AG	25,675	6,82	21,155	40,93	-37,38	29749,3
Ing Groep	10,91	1,68	8,2909	13,5294	-8,87	22488,8
Intel	28,18	-0,84	25,765	48,95	-38,69	132417,8
Intercos	9,82	-0,51	9,82	14,06	-30,16	945,3
Interpump	39,58	3,34	32,38	64,4	-38,59	4309,4
Intesa Sanpaolo	2,065	4,84	1,6066	2,92	-9,19	39211,9
Inwit	9,174	1,89	8,286	10,77	-14,1	8808,9
Irce	1,99	1,02	1,97	3,19	-36,22	56
Iren	1,482	-0,74	1,284	2,712	-44,16	1928
It Way	1,656	-0,72	1,15	2,15	-12,38	16,9
Italgas	5,32	3,4	4,556	6,39	-12,1	4310,5
Italian Exhibition	1,98	-2,46	1,815	2,84	-25,84	61,1
Italmobiliare	25,05	-0,99	23,25	32,1965	-21	1064,6
Iveco	5,576	3,66	4,7275	11,376	-0	1512,3
Ivs Group	3,86	-0,77	3,67	5,2112	-21,78	351,7
J						
Juventus FC	0,2698	-0,81	0,2692	0,4042	-21,8	681,9
K						
Kering	499,4	6,26	441	738,7	-29,31	63201,8
KME Group	0,54	0,56	0,406	0,654	7,57	165,7
KME Group Rsp	0,73	-	0,572	0,82	11,96	11,1
K+S AG	21,69	0,65	15,145	34,97	41,16	25132
L						
Landi Renzo	0,46	-1,5	0,4015	0,8334	-40,08	103,5
Lazio S.S.	1,02	-0,49	0,952	1,124	-2,11	69,1
Leonardo	7,566	-7,73	6,082	10,74	20,1	4374,3
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1821,5
Luve	21,8	1,87	15,8	24	-9,17	484,7
Lventure Group	0,342	-	0,305	0,429	-18,96	18,4
LVMH	662,1	5,65	541	757,8	-9,21	324387,6
LYFT	13,664	-12,09	12,166	20,775	-0	4645,2
M						
Maire Tecnimont	3,114	1,1	2,32	4,716	-25,14	1023,4
Marr	10,76	4,26	9,38	19,5	-43,07	715,8
Mediobanca	9,398	2,2	7,612	10,59	-7,04	7971,4
Mercedes-Benz Group	59,39	3,74	50,41	76,08	-13,74	57286,3
Merck KGaA	163	-	155	223,7	-28,13	21066,5
Meta Platforms	90,1	-1,57	90,1	300,4	-70,39	213567
Met.extra Group	4,08	2	3,2	6,288	-33,98	2,4
MFE A	0,3494	0,06	0,2878	0,923	-60,98	533,3
MFE B	0,486	-0,37	0,4156	1,286	-60,96	574,1
Micron Technology	55,91	2,93	49,97	86,35	-31,36	63923,8
Microsoft	218,75	-1,69	218,75	293,8	-27,58	1687751
Mittel	1,195	-	1,115	1,54	-18,71	97,2
Moderna	158,42	2,68	120,7	185,18	-0	63013,1
Moncler	45,39	7,41	37,02	65,5	-29,1	12422,5
Mondadori	1,73	1,05	1,498	2,23	-15,2	452,3
Mondo TV	0,4475	-1,43	0,4475	1,37	-67,76	21,6
Monrif	0,0586	1,74	0,0576	0,08	-20,81	12,1
Munich RE	271	-0,18	209,85	280,9	4,23	55935,4
Mutuionline	23,3	4,58	19,46	45,05	-47,4	932
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	2,98	3,83	2,78	4,49	-32,12	42,4
Net Insurance	9,34	-0,43	6,44	9,42	36,35	172,9
Netflix	263,5	-5,89	161	527,4	-51,64	113766,1
Netweek	0,0412	4,57	0,0246	0,0556	-26,43	5,9
Newlat Food	4,53	-0,11	4,51	7,34	-31,88	199
Nexi	8,572	3,15	7,31	14,585	-38,73	11243,4
Next Re	3,42	-0,58	3,26	3,65	-5	37,7
Nokia Corporation	4,4	0,51	4,282	5,605	-21,25	16724,2
Nvidia	140,72	1,68	117,1	269,75	-47,42	84432
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,73	3,62	7,3	12,9	-39,84	106
Orange	9,785	1,06	9,154	11,896	3,78	25581,4
Orsero	14,02	-0,57	10,3	16,88	18,31	247,9
Ovs	1,927	1,15	1,408	2,702	-24,73	560,6
P						
Pharmanutra	66,5	-0,6	55,1	79	-11,8	643,8
Philips	12,57	3,44	12,152	33,85	-61,97	12223,2
Philogen	13,84	-	13,06	15,12	-3,49	404,7
Piaggio	2,608	1,09	2,064	2,988	-9,26	934,1
Pierrel	0,1824	4,35	0,16	0,26	-17,09	41,7
Pininfarina	0,922	0,22	0,796	0,976	-4,55	72,5
Piovan	7,8	0,39	7,56	11,6	-25,36	418,1
Piquadro	1,84	3,66	1,645	2,08	-1,6	92
Pirelli & C	4,058	11	3,27	6,696	-33,56	4058
Plc	1,385	-1,07	1,385	2,5	-33,41	36
Poste Italiane	9,026	3,2	7,658	11,94	-21,79	11788,9
Prima Industrie	24,7	-	12,48	24,7	34,09	258,9
ProSiebenSat.1 Media SE	7,046	-0,06	6,552	14,475	-50,29	1541,6
Prysmian	32,47	1,41	25,59	33,95	-1,93	8706,6
Puma	44,97	-2,43	44,87	108,2	-57,66	678,2
R						
Rai Way	4,96	0,73	4,412	5,9	-4,98	1349,1
Ratti	2,97	1,02	2,8	3,91	-15,63	81,2
Rcs Mediagroup	0,665	-	0,601	0,919	-24,86	347
Recordati	38,48	1,64	35,3	55,54	-31,89	8047,1
Renault	30,505	0,61	21,315	37,24	1,43	8692
Reply	111,6	2,57	101,6	174,6	-37,55	4175,1
Repsol	14,29	3,7	10,308	16,08	36,38	22809,3
Restart	0,3	-3,85	0,273	0,472	-10,18	9,6
Risanamento	0,1218	-1,46	0,097	0,1464	-0	219,3
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7587,6
Rosss	1,015	-	0,798	1,08	9,14	11,7
Rwe	39,45	1,44	34,36	43,88	19,69	20648,3
S						
S. Ferragamo	15,33	4,07	13,49	23,25	-31,96	2587,6
Sabaf	18,98	-0,94	16,4	26,4	-20,92	218,9
Saes Getters	22,1	0,91	19,64	24,95	-10,53	324,2
Saes Getters Rsp	15,3	0,33	13,35	17,75	-13,56	112,9
Safilo Group	1,343	-7,38	1,142	1,656	-14,68	555,5
Saipem	0,934	-3,61	0,5848	5,1208	-79,83	1863,9
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	16,28	0,87	13,14	25,3	-34,09	1015,9
Sanlorenzo	33,1	1,53	27,9	41,5	-12,66	1149,7
Sanofi	87,91	0,56	77,64	105,147	-1,19	115647,8
Sap	95,97	0,03	80,43	123,5464	-22,25	117636,5
Saras	1,2295	0,9	0,4966	1,464	123,22	1169,3
SECO	5,88	5,09	4	9,29	-34,3	697,7
Seri Industrial	5,82	2,11	5,05	9,92	-39,94	287,6
Servizi Italia	1,195	3,02	1,005	2,11	-42,41	38
Sesa	107,3	3,07	104,1	174,2	-38,12	1662,6
Siemens	113,14	4,47	93,83	157,48	-25,45	103433
Siemens Energy	12,185	2,39	10,365	23,51	-47,7	0,2
Singularity Future Techn	2,6	-	2,54	3,5	-0	57,1
Sit	5,78	-5,25	5,78	10,75	-46,23	145,1
Snam	4,648	2,99	4,003	5,558	-12,3	15621,3
Snowflake	134,06	-12,95	134,06	196,64	-0	42175,3
Societe Generale	24,05	4,36	19,212	36,88	-20,57	13966,5
Softlab	2,32	-2,11	2,09	2,83	-16,55	11,6
Sogefi	0,827	-0,12	0,661	1,286	-30,03	99,3
Sol	18,18	0,55	15,2	21,2	-14,04	1648,9
Sol Wrld Wt 07.25	0,289	-	0,11	0,7	-0	1648,9
Somec	25,6	-1,16	21,7	39	-32,1	176,6
Starbucks	93,74	8,06	66,5	102,96	-8,92	135351,2
Stellantis	13,564	2,09	11,204	19,14	-18,71	42645,9
STMicroelectronics	31,94	3,35	28,01	44,385	-27,01	29106,3
T						
Tamburi	7,21	1,84	6,31	10,28	-27,39	1329,4
Technogym	6,825	-0,29	5,955	8,57	-19,28	1374,1
Telecom Italia	0,2197	0,64	0,1713	0,4569	-49,4	3367,9
Telecom Italia Rsp	0,2186	2,05	0,1691	0,435	-47,68	1317,7
Telefonica	3,631	3,92	3,253	5,03	-5,69	17083,8
Tenaris	16,645	3,03	9,574	16,645	80,73	19650
Terna	6,862	2,63	6,048	8,334	-3,54	13792,6
Tesla	212,55	-3,8	197,4667	344,2	-33,28	35471,8
Tesmec	0,136	1,19	0,112	0,179	27,1	82,5
The Italian Sea Group	4,845	1,36	4,13	7,02	-24,24	256,8
Thyssenkrupp AG	4,76	5,1	4,228	10,86	-50,35	2693,9
Tinexta	20,02	1,06	17,9	38,2	-47,54	945,1
Tiscali	0,825	-0,55	0,53	1,96	-52,59	55,8
Tod's	31,94	2,77	28,42	51	-35,19	1057
Toscana Aeroporti	11,55	-2,12	11,15	12,8106	-7,39	215
Trevi	0,563	2,74	0,475	0,947	-40,23	84,9
Triboo	1,12	-1,75	1,042	1,64	-27,97	32,2
Tripadvisor	24,5	-	16,98	27,15	-4,26	3085,8
Txt e-solutions	12,44	-0,16	8,26	12,92	22,68	161,8
U						
Unicredit	13,042	1,75	8,021	15,85	-3,71	26373,8
Unieuro	10,9	1,3	9,98	21,66	-48,1	225,6
Unipol	4,551	1,22	3,699	5,384	-4,77	3265,2
UnipolSai	2,34	0,6	2,098	2,714	-5,65	6621,5
V						
Valsoia	9,48	-1,66	9,06	13,85	-31,05	102
Vianini	0,995	-	0,915	1,25	-11,95	30
Virgin Galactic Hold	4,7	-3,29	4,27	8,14	-0	1215,4
Vivendi	8,396	1,77	7,686	12,115	-30,38	9825
Volkswagen AG Vz.	133,02	3,71	121,12	192,94	-25,65	27429,4
Vonovia SE	21,8	3,02	18,76	51,26	-54,87	10158,8
W						
Webuild	1,366	1,56	1,184	2,096	-34,33	1367
Z						
Zignago Vetro	12,76	1,43	10,58	16,94	-25,81	1134,3
Zucchi	2,19	-	2,16	3,85	-42,82	8,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	671.88	1.62
Bruxelles (Ind. Gen.)	47337.92	1.92
Parigi (Cac 40)	6416.44	2.77
Francoforte (Dax)	13459.85	2.51
Dow Jones - New York	32045.47	0.14
DJ Stoxx 50	3596.48	1.61
Ftse 100 - Londra	7334.84	2.03
Ibex 35 - Madrid	7942.70	0.94
Nasdaq 100 - Usa	10687.53	-0.03
Nikkei - Tokyo	27199.74	-1.68
Swiss Mkt - Zurigo	10787.77	0.72

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9872	0,9753	1,0000
Yen Giapponese	145,1900	144,5800	147,0731
Dollaro Canadese	1,3351	1,3452	1,3524
Dollaro Australiano	1,5311	1,5517	1,5510
Franco Svizzero	0,9863	0,9889	0,9991
Sterlina Inglese	0,8748	0,8723	0,8861
Corona Svedese	10,8538	10,9320	10,9946
Corona Norvegese	10,2019	10,3543	10,3342
Corona Ceca	24,4220	24,5390	24,7388
Fiorino Ungherese	401,1500	407,8700	406,3529
Zloty Polacco	4,6825	4,7090	4,7432
Dollaro Neozelandese	1,6769	1,6957	1,6986
Rand Sudafricano	17,7983	18,0173	18,0291
Dollaro Hong Kong	7,7493	7,6560	7,8498
Dollaro Singapore	1,3891	1,3878	1,4071

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.2022	10	99,990	0,608
30.11.2022	26	99,984	0,266
14.12.2022	40	99,937	0,639
13.01.2023	70	99,860	0,773
31.01.2023	88	99,716	1,238
14.02.2023	102	99,660	1,271
28.02.2023	116	99,509	1,609
14.03.2023	130	99,587	1,201
31.03.2023	147	99,250	1,928
14.04.2023	161	99,309	1,618
28.04.2023	175	99,049	2,049
12.05.2023	189	99,034	1,925
14.06.2023	222	98,850	1,948
14.07.2023	252	98,532	2,193
14.08.2023	283	98,157	2,456
14.09.2023	314	97,917	2,504
13.10.2023	343	97,678	2,560

EURIBOR 03-11-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.382	0.051
1 Mese	1.401	0.016
3 Mesi	1.732	0.006
6 Mesi	2.225	0.027
12 Mesi	2.735	0.062

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 04/11/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1673,75	54,2659
Argento	20,76	0,6735
Platino	955,42	31,0418
Palladio	1850,5	60,3152

MONETE AUREE

QUOTE AL 04/11/2022	Domanda	Offerta
Marengo	308,48	327,37
Sterlina	388,99	412,8
4 Ducati	731,64	776,43
20 $ Liberty	1.615,47	1.713,38
Krugerrand	1.652,83	1.754,02
50 Pesos	1.992,77	2.114,78

BAMBINI › LE SOLUZIONI PIÙ DIVERTENTI PER ARREDARE LE CAMERETTE LASCIANDO SPAZIO ALLA PERSONALIZZAZIONE, CON I PERSONAGGI PIÙ AMATI SU PARETI E PAVIMENTI

Che avventura tra “ponti”, eroi e adesivi





Nella scelta dell’arredamento di una cameretta, vi sono diverse variabili e diversi fattori di cui tenere conto. Certo, la corretta distribuzione dello spazio rappresenta una priorità, ma per quanto riguarda l’immagine, lo stile e anche le eventuali decorazioni, bisognerebbe considerare anche le preferenze dei bambini stessi. Perché è sempre opportuno acquisire la certezza che si sentano coccolati e accolti nel loro spazio più intimo e che questo ambiente rifletta le loro passioni e il loro carattere. Parola d’ordine, comunque, è creatività. Per l’arredamento di una cameretta, è davvero importantissima. Ma attenzione a fare scelte che possano soddisfare i figli anche quando saranno più grandi, senza dunque correre il rischio di ritrovarsi, dopo appena qualche anno, a dover cambiare tutto o quasi, con evidenti e pesanti ripercussioni sul budget a disposizione di mamma e papà. Ciò vale soprattutto per i mobili più tradizionali, quali l’armadio, il letto e la scrivania. Per il resto dell’arredamento, vi è sempre una maggiore libertà di personalizzazione.

OTTIMIZZARE GLI SPAZI

Qualche idea? Il fascino (e la funzionalità) delle camerette a ponte, non tramonta mai: ideali per ottimizzare gli spazi, disponibili in tanti modelli e colori differenti, possono essere a uno, due o tre letti. Se dunque si stanno cercando soluzioni funzionali per la cameretta, esistono oggi tante proposte di camerette a ponte davvero capaci di mettere tutti d’accordo. Colorate e pratiche, queste camerette sono personalizzabili nelle finiture. Spazio poi a nuove idee per arredare la cameretta dei bambini che, da oggi, saranno a prova di.. supereroe. Si tratta di camerette per bambini nelle quali pareti, letto, soffitto e pavimento saranno tutti elementi “griffati”, riprendendo lo stile dei cartoon più amati dai piccini. E così, spazio a un colorato lampadario di Spiderman per illuminare in modo divertente la cameretta. Tra le nuove idee di arredo per rendere la cameretta dei bambini a prova di supereroe, ci sono anche quelle riservate al letto, con copripiumini con federa per ricoprire la superficie del letto con i propri eroi preferiti. Ma non è tutto: ecco anche un adesivo murale con Capitan America per decorare le pareti della cameretta.

Anche i copripiumini possono essere utilizzati per colorare gli ambienti nello stile dei cartoon



› DECORAZIONI

Come dormire con un murales

Gli adesivi murali dedicati agli Eroi sono oggi il modo più semplice, economico e divertente per personalizzare uno spazio per bambini. Si tratta di una carta adesiva abbastanza appariscente, con una risoluzione delle immagini di alta qualità. Un prodotto totalmente ecocompatibile.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.51 e tramonta alle 16.50
La Luna Sorge alle 15.42 tramonta all'4.24
Il Santo San Guido Maria Conforti
Il Proverbio Ogni jarbe 'e à la sô lidris. Il ramo somiglia al tronco.





Parcheggi selvaggi in centro città e, a destra, uno stallo di sosta riservato al carico e scarico delle merci in via Vittorio Veneto: i commercianti chiedono più posteggi riservati

Troppe auto in divieto di sosta i negozianti chiedono più controlli

Confcommercio e la Ztl: serve un giro di vite sui posti di carico e scarico. Michelini: faremo altri parcheggi

Christian Seu

«Più stalli dedicati al carico e scarico in centro». E, soprattutto, più controlli per evitare l'utilizzo improprio da parte degli automobilisti indisciplinati. Sono le richieste del mandamento di Confcommercio Udine, che a seguito di una riunione interna, conferma la linea favorevole all'aggiornamento da parte del Comune delle aree pedonali, della zona a traffico limitato e della zona a traffico pedonale privilegiato (Ztpp), chiedendo però una maggior attenzione alle esigenze del comparto commerciale.

«L'imminente approvazione da parte dell'amministrazione del nuovo disciplinare relativo alla nuova Ztl del centro di Udine – spiega il presidente mandamentale Giuseppe Pavan – ci vede pronti a sostenere le ragioni e le esigenze delle imprese». «Sarebbe un bel segnale – aggiunge il consigliere mandamentale Rodolfo Totolo – se da subito, prima di applicare le nuove regole si provvedesse a far rispettare gli attuali stalli, come ad esempio quelli di via Valvason e via Paolo Sarpi, zona molto importante per l'approvvigionamento degli esercizi del centro, iniziando a favorire il rispetto delle norme da parte di operatori e cittadini».



GLI STALLI IN CENTRO
CONFCOMMERCIO DI UDINE CHIEDE PIÙ PARCHEGGI PER CARICO E SCARICO

La proposta: una "navetta-merci" con mezzi elettrici
I provvedimenti sulla viabilità presto in giunta

Analoga la posizione del consigliere Fabio Passon che ricorda quanto fatto dall'associazione negli ultimi anni in materia di rigenerazione urbana. L'attuale Ztl, riassume il mandamento, sarà a breve rivista, ma nel frattempo vanno applicate le regole in vigore. «Non si tratta semplicemente di riattivare le telecamere per regolamentare gli accessi – spiega ancora Pavan –, ma serve ragionare in maniera complessiva guardando al futuro, tra l'altro pensando fin da ora a un'area di arrivo dei mezzi per le forniture e prevedendo accessi con mobilità elettrica». Non un riferimento casuale quello ai mezzi ecologici: Confcommercio ha proposto all'amministrazione comunale di istituire un servizio di "navetta merci", con mezzi elettrici che farebbero la spola tra una sorta di parcheggio scambiatore e la zona a traffico limitato. Un servizio già attivato in diverse città italiane e che potrebbe fare di Udine una precorritrice a livello regionale.

«Si tratta di obiettivi a lungo termine – conclude Pavan –, nel frattempo dobbiamo permettere una turnazione degli stalli di carico scarico per abituare i fornitori a farne uso negli orari prestabiliti. Siamo certi che verranno accolte le esigenze della categoria, perché la questione carico-scarico merci non può essere sottovalutata. Entro breve andrà pure sensibilizzato il comando di Polizia locale per sollecitare maggiori attenzioni verso quelle zone che ogni mattina diventano di difficile gestione causa parcheggi selvaggi, in quanto gli stalli di carico e scarico merci sono sempre occupati».

Rassicurazioni su quest'ultimo punto arrivano dal vicesindaco Loris Michelini: «Una volta approvati i disciplinari per Ztpp e Ztl aumenteremo sensibilmente i controlli per evitare che i furbetti posteggino le proprie auto sugli stalli riservati al carico e scarico. Nei documenti programmatori, che approveremo già in una delle prossime sedute di giunta, sono previste anche misure specifiche per i residenti nella Ztl, che potranno parcheggiare per il tempo necessario per scaricare la propria auto». Michelini rassicura che «sarà ampliato in centro il numero di stalli dedicati al carico e scarico». —

GIUSEPPE PAVAN

«Ragionamenti»



«Non si tratta semplicemente di riattivare le telecamere per regolamentare gli accessi – spiega il presidente mandamentale di Confcommercio, Giuseppe Pavan –, ma serve ragionare in maniera complessiva guardando al futuro, tra l'altro pensando fin da ora a un'area di arrivo dei mezzi per le forniture e prevedendo accessi con mobilità elettrica». Tra le ipotesi quella di un servizio di trasporto merci con mezzi elettrici.

LORIS MICHELINI

«Stop ai furbetti»



«Una volta approvati i disciplinari per Ztpp e Ztl aumenteremo sensibilmente i controlli per evitare che i furbetti posteggino le proprie auto sugli stalli riservati al carico e scarico», spiega il vicesindaco Loris Michelini. «Nei documenti programmatori, che approveremo già in una delle prossime sedute di giunta, sono previste anche misure specifiche per i residenti nella Ztl, che potranno parcheggiare per il tempo necessario per scaricare la propria auto».

I FONDI

Contributi del Comune per eventi e progetti dedicati ai più giovani

IL BANDO

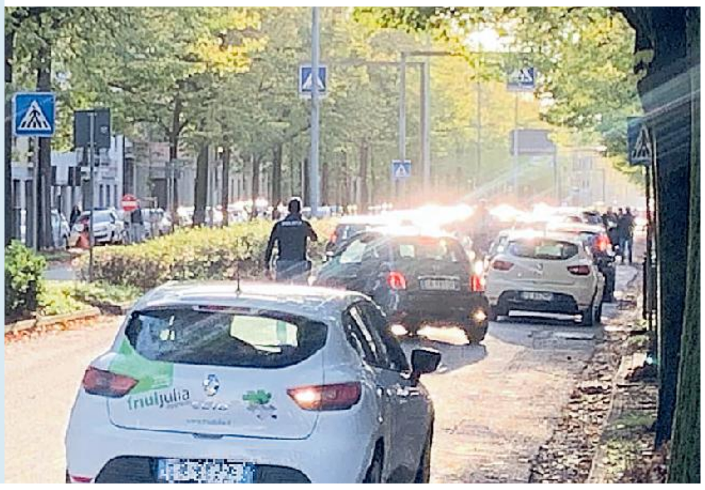
Il Comune di Udine ha approvato il bando Polis per la concessione di contributi ad hoc per la realizzazione di specifiche iniziative, da realizzarsi nel periodo compreso tra agosto 2022 e ottobre 2023, per la promozione della partecipazione giovanile. Il bando è rivolto a gruppi informali composti almeno da tre giovani udinesi di età compresa tra i 14 anni compiuti e i 36 anni non compiuti, di cui almeno due terzi residenti a Udine e alle associazioni giovanili con sede legale od operativa nel territorio della provincia. «Con il bando Polis - commenta il consigliere comunale delegato alle politiche giovanili Luca Onorio Vidoni – l'amministrazione vuole incoraggiare le capacità dei giovani di progettare autonomamente interventi, servizi ed eventi di utilità sociale per il contesto, il quartiere, la comunità per il quale sono pensati, stimolando la partecipazione costruttiva alla vita socio-culturale della città e nei quartieri». Le domande potranno riguardare iniziative dedicate a socializzazione di adolescenti e giovani, promozione del senso civico tra gli adolescenti, sensibilizzazione ai temi della tutela ambientale, creatività ed espressione giovanile, acquisizione di sani stili di vita, sviluppo di legami di comunità. La scadenza per l'invio delle domande di contributo è fissata per il 24 novembre; moduli e informazioni sul sito del Comune. —

IN VIALE VENEZIA

Auto investe un uomo in carrozzina e uno in bici

Incidente stradale in viale Venezia, di fronte alla questura. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia locale il conducente di una vettura ha investito un uomo in carrozzina e un altro uomo che stava conducendo a mano una bicicletta. I due investiti sono rovinati a terra riportando entrambi un trauma cranico, lesioni alla testa e per la persona che conduceva la bicicletta una frattura a una gamba. Sul posto l'equipaggio di due ambulanze provenienti da Udine. Le due persone ferite sono state trasportate all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.







TRIBUNALE DEL RIESAME

Sfregiò una donna: passa ai domiciliari con il braccialetto

Passa agli arresti domiciliari, con obbligo di braccialetto elettronico, Giovanni Thanh Sguazzin, il ventenne residente a Basiliano, arrestato il 20 ottobre scorso dalla polizia con l'accusa di avere causato deformazione dell'aspetto, mediante lesioni permanenti al viso (così come previsto dal nuovo articolo 583 quinquies del codice penale), a una donna con cui aveva concordato un incontro a pagamento. Lo ha deciso ieri il tribunale del riesame di Trieste, presieduto dal giudice Enzo Truncellito, accogliendo il ricorso con cui il difensore del giovane, avvocato Roberto Mete, aveva chiesto un'attenuazione della misura cautelare della custodia in carcere applicata nei suoi confronti dal gip di Udine.

L'indagato si era presentato nell'appartamento della donna, in via Aquileia, attorno all'una. Stando alla denuncia, non appena arrivato, l'aveva colpita con violenza e più volte alla testa con una bottiglia di vetro che aveva portato con sé. Poi si era chiuso in bagno e da lì, attraverso una finestra, era fuggito a piedi. Era stato un coinquilino, presente in un'altra stanza, a dare l'allarme. La donna era stata trasportata in ospedale, mentre Sguazzin era stato identificato dall'esame della chat usata per fissare l'appuntamento e raggiunto a casa dei genitori.

Nel ricorso, l'avvocato Mete aveva insistito da un lato sul complesso quadro psicologico del ragazzo, che lo ha pregiudicato anche nel percorso scolastico, e, dall'altro, sulla necessità di chiarire alcuni aspetti della vicenda. Secondo la difesa, in particolare all'inizio, il suo assistito ha avuto percezione di un pericolo che lo avrebbe determinato a reagire. —

POLIZIA STRADALE

Ancora molti automobilisti senza cinture o messe male

Continuano i servizi di vigilanza della polizia di Stato sul rispetto delle norme del codice della strada anche in riferimento alla guida pericolosa.

Dal 25 al 31 ottobre, sono state messe in campo, 24 ore su 24, oltre 28 pattuglie della polizia stradale: 112 le violazioni complessivamente accertate, di cui ben 39 per il mancato uso della cintura da parte dei conducenti o passeggeri, e 7 per il dispositivo di ritenuta alterato o ostacolato nel suo regolare funzionamento. È stata accertata anche l'alterazione dell'uso della cintura di sicurezza, avvolgendola posteriormente alla persona oppure allacciandola dietro il sedile. O l'introduzione di un "dispositivo" per silenziare gli allarmi di mancato uso nell'alloggiamento della staffa metallica. —

IN VIA POSCOLLE

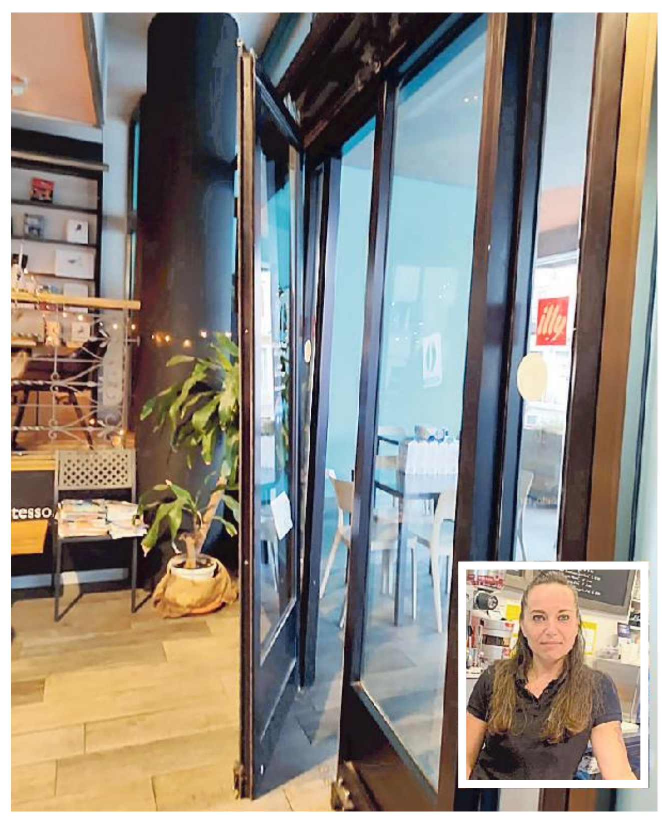
Ladri al Caffè dei libri: rubato il fondo cassa

Il colpo nella notte tra giovedì e venerdì: spariti 200 euro
I malviventi hanno sfondato la porta d'ingresso del locale

Hanno forzato la porta d'ingresso approfittando del buio, riuscendo a portare via il fondo cassa. È accaduto nella notte tra giovedì e venerdì al Caffè dei Libri di via Poscolle. Ieri mattina alle 7, quando Aleksandra Nikolic è arrivata per aprire, si è trovata davanti la porta sfondata. «Sono riusciti ad aprirla senza rompere il vetro – racconta – ma spostandola in modo da crearsi un varco. Una volta all'interno hanno aperto la cassa e portato via i 200 euro che conteneva».

Non hanno toccato altro. Nessuna bottiglia di alcolici manca all'appello, e nemmeno le scorte di cibo o di bevande analcoliche presenti nel bar e nel magazzino. «Ho chiuso il locale giovedì sera, verso le 22 – aggiunge Nikolic – quindi è facile immaginare che chi ha forzato la porta abbia agito poco dopo che me ne sono andata». È la prima volta che accade una cosa del genere al Caffè dei Libri, e Nikolic non nasconde una certa apprensione: «Sono sempre tranquilla, anche quando mi ritrovo da sola a chiudere la sera. Ma ora un po' di paura c'è, visto quello che è successo».

Dell'accaduto sono stati informati gli agenti della vicina questura, che ieri hanno effettuato un sopralluogo nel bar. «Forse chi ha agito è passato di qua nei giorni scorsi – ipotizza Nikolic – per accertarsi di agire indisturbato. Può trattarsi di qualcuno che prima di architettare il colpo, è venuto nel locale e si è reso conto della situazione. Se penso che magari ci ho pure parlato negli ultimi giorni – chiude la barista – mi vengono i brividi».



La porta del Caffè dei Libri e, nel riquadro, Aleksandra Nikolic

La titolare ha paura: «Chi ha colpito forse è passato di qua nei giorni scorsi»

Al di là del valore del furto del denaro rimasto in cassa, il danno più importante per i gestori del Caffè dei Libri, è stato quello relativo alla porta scorrevole, che è stata sostituita nell'arco di poche ore, con una spesa di circa 500 euro.

La zona di via Poscolle è considerata piuttosto tranquilla sul fronte dei furti. Anche se non mancano i precedenti. Qualche mese fa, ad aprile, a finire nel mirino era stato il locale che confina proprio con il Caffè dei Libri, e cioè il ristorante pizzeria Biffi. In quell'occasione il ladro aveva approfittato del giorno di chiusura per agire. Ma la telecamera interna l'aveva ripreso mentre forzava la porta di ingresso. A sparire erano state diverse bottiglie di champagne e di vino di alta qualità, insieme ad alcune porzioni di pesce. —

A.C.

TAR

Quote latte e ricalcoli raffica di ricorsi accolti

Ancora un errore di calcolo e un cartellino rosso dal Tribunale amministrativo regionale del Fvg. È una storia senza fine quella degli allevatori delle province di Udine e Pordenone da cui l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura pretende il pagamento di «quanto dovuto» a titolo di prelievo supplementare delle quote latte per l'annata 2004-2005.

Ieri, un nuovo pacchetto di sentenze con cui i giudici del Tar, accogliendo uno dei motivi di ricorso del loro legale, l'avvocato Cesare Tapparo, annullano nuovamente il provvedimento con cui Agea aveva rideterminato la somma, in ottemperanza a un pronunciamento del Consiglio di Stato del 2020. «La redistribuzione del prelievo in eccesso è ancora una volta errata, perché – scrive il Tar – effettuata secondo priorità incompatibili con la disciplina comunitaria».

In mezzo, anche altre questioni, compresa quella - comune a centinaia di allevatori - dell'intimazione dell'adempimento, entro cinque giorni, di varie cartelle di pagamento e avvisi di addebito. I casi trattati ieri sono quelli che erano stati impugnati da una ventina di imprenditori: azienda agricola Francescotto Paolo e Stefano, Giuseppe Calligaro, Roberto Cescutti, Cristian Querinuzzi e Gionata Querinuzzi, Adriano Mason, Masutti Michele e Masutti Alessandra ss, Giuseppe Piemonte, Lucio Pittao, Franco Salbego, Gianfranco Battistel, Maurizio Bavaresco, Maurizio Bavaresco e Marcella Vesca, Nevio Borgo, Nazzareno Vasti, Oscar Casetta., Società agricola Betto Renato & Lenisa Marta ss. —

LA DELIBERA

Legge Bacchelli: avviate le pratiche per Beppino Lodolo

Inoltrate dal Comune alla commissione di Camera e Senato
Gli esperti si dovrebbero riunire entro la fine dell'anno

Maristella Cescutti

Entro la fine dell'anno potrebbe arrivare il riconoscimento del vitalizio straordinario dato dalla legge Bacchelli al cantautore udinese Beppino Lodolo.

Il sindaco Pietro Fontanini solidale nel sostenere la grave situazione economica in cui si trova il musicista e cantante udinese, ha avviato le pratiche per richiedere le agevolazioni che la relativa legge attribuisce. L'atto della giunta è stato inoltrato, come annuncia il primo cittadino, alla commissione Cultura di Camera e Senato che esprimerà parere in merito.

«Invieremo ai componenti delle commissioni una nota per illustrare la figura di Beppino Lodolo, che merita questo riconoscimento per essere un unico rappresentante di questo filone della cultura popolare friulana che si sta esaurendo, oltre a essere un esempio di solidarietà per i friulani all'estero. Personaggi di questa caratura – commenta Fontanini – non se ne vedono più all'orizzonte. Speriamo che il governo esaudisca rapidamente la richiesta fatta dal Comune e che conceda a Lodolo il beneficio che gli spetta per essere stato "la Voce" tra i friulani emigrati in tutto il mondo. Questa è la nostra speranza e il nostro auspicio».

Fontanini: «Merita il riconoscimento. Rappresenta la nostra cultura popolare»



BEPPINO LODOLO
CANTAUTORE E VOCE TRA I FRIULANI EMIGRATI IN TUTTO IL MONDO

Il musicista – oltre 60 anni di attività artistica – rientra fra le persone che hanno dato lustro alla nazione come "ambasciatore canoro e d'immagine del Friuli e della musica italiana nel mondo". Soddisfazione è espressa anche dall'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot: «Fatta l'istruttoria ora raccoglieremo la documentazione anagrafica e quella relativa alla situazione finanziaria che sarà corredata da una relazione della grande qualità artistica di Lodolo».

L'assessore si è già messo in contatto con il dipartimento della Presidenza del consiglio dei ministri la cui commissione per la legge Bacchelli si è riunita l'ultima volta il 21 settembre. «La pratica sarà presa in esame dal gruppo di esperti che si riuniranno entro la fine del 2022. Grazie all'iniziativa lanciata dal Messaggero Veneto – evidenzia l'assessore – ho ricevuto varie segnalazioni e telefonate di estimatori di Beppino Lodolo; persone pronte a sostenere questa iniziativa».

Lodolo, commosso e grato per l'interesse, a sua volta ha ricevuto messaggi d'affetto dall'Italia e dai vari Fogolârs, da Sidney a Buenos Aires e da tanti amici musicisti che, assieme a lui, hanno accompagnato gli spettacoli di Mina, Milva, Orietta Berti, Massimo Ranieri, Patty Bravo e «la grande Nilla Pizzi; mi chiamava sempre, con Nunzio Filogamo che a 15 anni mi ha scoperto al teatro Cecchini di Udine», conclude l'artista. —

COMUNE

Revisori dei conti Bruni resta presidente

Avevano ottenuto lo stesso punteggio (18 voti a testa) e così la presidenza dell'organo di revisione economico finanziaria del Comune era stata assegnata alla più giovane dei due. Ossia a Valentina Bruni. Ieri, il Tribunale amministrativo regionale del Fvg ha certificato la legittimità di quella scelta e respinto come infondati i motivi con cui Emilio Mulotti, ossia l'altro candidato, aveva impugnato la relativa delibera del Consiglio comunale, chiedendone l'annullamento. Difeso dall'avvocato Enrico Bulfone, il ricorrente aveva evidenziato come il criterio adottato su proposta del presidente del Consiglio comunale non fosse riconducibile a una deliberazione dello stesso Consiglio comunale. Tesi che il Tar ha osservato essere stata smentita dalla documentazione prodotta. —

UNIVERSITA'

Opere votate due volte: assunzione illegittima

Le pubblicazioni avevano contenuto sostanzialmente identico, eppure la commissione giudicatrice le aveva valutate separatamente. E il risultato, sommati i punteggi, aveva permesso alla candidata di aggiudicarsi il posto di ricercatore a tempo determinato in Slavistica messo a disposizione dall'università di Udine. Da ieri, quel provvedimento non ha più alcun valore. Accogliendo il ricorso della seconda classificata, che aveva lamentato proprio l'illegittimità della votazione operata dalla commissione, il Tribunale amministrativo regionale del Fvg ha annullato il provvedimento impugnato e condannato l'ateneo alla rifusione delle spese di giudizio. Proprio alla luce delle affinità evidenziate, per dirimere la questione, il Tar aveva incaricato un perito di verificare la sussistenza di differenze tra le opere proposte. —

Verso le amministrative 2023

Pd, due settimane per definire la coalizione

Ieri sera a Cussignacco nuova assemblea degli iscritti dem: Martines organizzerà consultazioni con gli alleati

Christian Seu

Prima la coalizione, quindi il candidato sindaco. È la linea che si è dato il Partito democratico, che ieri sera a Cussignacco ha riunito l'assemblea degli iscritti per fissare le tappe della road map verso le prossime amministrative. In particolare la riunione di ieri è servita per tastare l'umore della base, attraverso le relazioni dei rappresentanti dei circoli dem della città, che hanno detto la loro proprio sulla definizione del bouquet di partiti, movimenti e liste civiche che dovranno sostenere la corsa del candidato sindaco del centrosinistra. Il Pd vuole recitare un ruolo da protagonista nelle dinamiche del campo progressista, ritenendosi a buon diritto l'azionista di maggioranza del gruppo che affronterà il candidato sindaco di un centrodestra che resta in attesa che il sindaco Pietro Fontanini sciolga le proprie riserve, ma che difficilmente si presenterà con defezioni all'appuntamento con il voto.

L'obiettivo è dunque stringere i tempi e dettare la linea, per arrivare al massimo entro la prima metà di gennaio alla designazione del candidato sindaco. Toccherà al segretario comunale Enzo Martines (affiancato da Cinzia Del Torre ed Enrico Leoncini) guidare le consultazioni con gli alleati potenziali: l'obiettivo è avere un quadro se non definitivo quantomeno delineato entro un paio di settimane, al termine delle quali la delegazione tornerà in assemblea per definire i passi successivi. «L'obiettivo è di iniziare a mettere dei punti fermi, capire qual è lo stato di salute di una coalizione che, aritmeticamente, ci metterebbe davanti al centrodestra», ha spiegato Martines. Più di qualcuno ha chiesto che ad affiancare il segretario in questa fase di trattative con gli altri partiti possa essere anche il capogruppo dem in Consiglio comunale, Alessandro Venanzi, che in tempi non sospetti ha fornito la propria disponibilità a guidare la coalizione come candidato sindaco.

Una disponibilità messa sul tavolo anche da Alberto Felice De Toni, l'altro nome forte emerso in queste settimane, capace di raccogliere l'endorsement di diverse realtà civiche e partiti: l'ultima è Italia Viva, che ha pubblicamente annunciato il proprio gradimento per l'ex rettore, con un tempismo giudicato non propriamente perfetto da più di qualcuno, anche nel Pd, soprattutto perché l'uscita non appare concordata con l'altra metà del cielo terzopolista, ovvero Azione. In bilico tra le dinamiche locali e gli scenari nazionali anche l'intesa con il Movimento 5 Stelle: «Entro un paio di settimane mi confronterò con il presidente Giuseppe Conte per capire quale linea tenere sulle alleanze per le regionali e per le comunali», spiega il coordinatore regionale dei Cinquestelle, Luca Sut.—

OGGI IN VIA ROMA

Salmè al Cafè Corin: incontro pubblico sulla questione sicurezza

«Borgo Stazione e la questione sicurezza a Udine» è il titolo dell'incontro organizzato da "Io amo Udine - Liberi elettori" al Cafè Corin di via Roma. L'appuntamento è per oggi alle 15.30. Interverranno Stefano Salmè, candidato sindaco di "io amo Udine - Liberi elettori", Edi Sanson presidente dell'associazione "I nostri diritti" e Luigi Armano titolare del Cafè Corin e del take-away Star Box.



LA REPLICA

«Provare a screditare: la solita campagna di Venanzi e dei suoi»


Francesca Laudicina

«Farebbe meglio a guardare in casa propria dove i visitors triestini gli imporranno Alberto Felice De Toni»

La campagna elettorale, in vista delle amministrative di primavera, si accende. Le dichiarazioni al Messaggero Veneto del capogruppo Pd in consiglio comunale Alessandro Venanzi («Abbiamo lavorato bene, siamo stati coesi e propositivi mettendo in difficoltà Fontanini su tanti temi come le mense, la Dormisch e Mercatovecchio...». «Le forze che fanno parte dell'opposizione arrivano al 54% mentre il centrodestra si ferma al 40%...»), non sono piaciute all'assessore al Bilancio e segretaria della Lega Francesca Laudicina. «Venanzi preannuncia la solita campagna elettorale del Partito democratico: provare a screditare gli altri candidati. È già avvenuto alle ultime politiche e in mancanza di argomenti validi è l'unico modo per far vedere di esistere. Non è nel mio stile rispondere alle provocazioni – continua Laudicina – e non vorrei entrare nelle dinamiche degli altri partiti. Il mio ruolo, però, mi costringe a replicare».

«Il sindaco Fontanini non è per nulla in crisi anzi è molto più motivato di prima. Invito Venanzi, invece, a guardare dentro la sua coalizione visto che quella di centrodestra è coesa a tutti i livelli. Venanzi se effettivamente volesse l'unità del centro sinistra farebbe bene a fare un passo indietro considerato che alla politica non si può applicare l'aritmetica. Non capisco che somme abbia fatto per dire che le opposizioni in consiglio comunale rappresentano il 54% e il centrodestra il 40%, considerato che la somma non fa 100. È evidente, poi – continua la segretaria del Carroccio – che Italia Viva e Azione non convergeranno mai su un candidato imposto dal Pd visto quanto successo a livello nazionale. E così non troverà l'appoggio dei Cinque Stelle. L'unico modo per trovare l'unità sarà quella di candidare l'uomo imposto dai visitors triestini: Alberto Felice De Toni. A questo punto farebbe bene a inventarsi qualche stratagemma per convincere i suoi sostenitori a votare un candidato sindaco imposto da Trieste, non friulano, originario di Padova, immigrato in Friuli per lavoro, e residente a Tricesimo. Lo sottolineo visto che per quattro anni l'opposizione ha rinfacciato al centrodestra di avere un sindaco di Basaldella».—

Giornata dell'Unità nazionale



Un momento della cerimonia organizzata nella nuova sede della prefettura per la consegna delle onorificenze dell'ordine al merito della Repubblica Italiana (FOTO PETRUSSI)

Dieci le onorificenze consegnate dal prefetto Massimo Marchesiello in via Pracchiuso
«Sono persone che nei mesi difficili della pandemia hanno dato un contributo importante»

Dal medico agli insegnanti dal carrozziere al barbiere ecco i cavalieri e gli ufficiali

LA CERIMONIA

ALESSANDRO CESARE

È stato un 4 novembre speciale per le dieci persone che ieri, nella sede della prefettura di via Pracchiuso, sono state insignite delle onorificenze dell'ordine al merito della Repubblica Italiana. A ricevere dalle mani del prefetto Massimo Marchesiello il diploma di "ufficiale" sono stati Amato De Monte, Giuseppe Lia e Clara Tagliavini; quello di cavaliere Milena Maria Cisilino, Dino Dolso, Mauro Duca, Corrado Faggioni, Luciano Fracaros, Ornella Gonzato e Ferdinando Rusciano. «Il merito è un concetto fondamentale, che ultimamente viene molto evocato – ha affermato Marchesiello –. Non deve, però, far pensare a nobiltà, censo o ricchezza, bensì a capacità di ingegno, di innovazione, di andare oltre i propri limiti. Queste onorificenze sono date a persone che si sono distinte nei rispettivi campi, e che nei mesi difficili della pandemia hanno avuto il merito di dare un contributo importante alle comunità di riferimento».

Come ha ricordato Marchesiello, la scelta del 4 novembre non è stata casuale: «È un giorno evocativo sotto molti aspetti, che richiama l'unificazione nazionale e le forze armate. È una di quelle date che dovremmo ricordarci di celebrare sempre, tramandandola alle future generazioni».

Tra i premiati alcuni sono apparsi tranquilli, altri più emozionati. Certamente tutti orgogliosi di essere insigniti con il più alto degli ordini della Repubblica. Come già detto, il prefetto ha consegnato a tutti personalmente il diploma, facendosi "aiutare" dagli amministratori locali e dai rappresentanti delle forze dell'ordine presenti. De Monte, manager sanitario e direttore della Sores, è stato premiato dal primo cittadino di Udine, Pietro Fontanini, e dal questore Alfredo D'Agostino. Lia, generale dell'Esercito in quiescenza, da Fontanini e dal vicecomandante della Julia Enzo Ceruzzi; Tagliavini, pensionata fondatrice dei volontari di San Giorgio di Palmanova, dall'assessore della città stellata Simonetta Comand. Cisilino, docente al convitto Diacono e presidente del Comitato regionale della Croce Rossa Italiana, ha ricevuto l'onorificenza da Fontanini e dal comandante dei Vigili del Fuoco di Udine Giorgio Basile, mentre Dolso, pensionato ed ex appartenente alla Guardia di Finanza, dal sindaco di Basiliano Marco Del Negro e dal comandante provinciale delle fiamme gialle, Enrico Spanò.

A premiare Duca, agente di commercio in quiescenza, ci ha pensato il sindaco di Pozzuolo, Denis Lodolo, per Faggioni, tenente colonnello dei carabinieri, sono intervenuti il sindaco di Moimacco Enrico Basaldella, il vicesindaco di Cividale Roberto Novelli e il comandante provinciale dell'Arma Orazio Ianniello. Fracaros, carrozziere in pensione, è stato premiato dal sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi, mentre Gonzato, libera professionista, da Fontanini e dal pro rettore dell'Università di Udine Andrea Cafarelli, e Rusciano, barbiere in pensione, dal sindaco di Cervignano Andrea Balducci.

Una festa, quella del 4 novembre, che ieri ha vissuto diversi momenti ufficiali in città, a cominciare dall'alzabandiera in piazza Libertà per proseguire con la deposizione di una corona al monomero della Julia in via Moretti.—





La deposizione delle corone in piazza Libertà e, sotto, in via Moretti

AMATO DE MONTE

Manager sanitario

Manager sanitario, 68 anni, è direttore della Sores di Palmanova. È stato premiato per le sue doti professionali e in particolare per l'impegno profuso durante l'emergenza epidemiologica. Ha dimostrato che sperimentazione e costante studio possono portare a risultati eccellenti

GIUSEPPE LIA

Generale dell'esercito

Generale dell'Esercito in pensione, 62 anni, è socio dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia. Una realtà che ha seguito con passione, e che si pone come obiettivo di mantenere vivo il culto degli ideali di patria e del patrimonio spirituale dell'Arma

CLARA TAGLIAVINI

Odontoiatra

Pensionata, 68 anni, per 35 anni è stata odontoiatra e igienista. È socia fondatrice e consigliere nazionale dell'associazione volontari San Giorgio di Palmanova. È responsabile della delegazione di Pc aiuti umanitari, costantemente impegnata nel sociale

MILENA MARIA CISILINO

Docente

Docente al convitto Diacono di Cividale, 51 anni, è presidente del Comitato regionale della Croce Rossa Italiana. Le sono riconosciute grandi doti professionali, affidabilità e indiscussa capacità di mediazione e coordinamento, specie nella gestione di emergenze

DINO DOLSO

Guardia di Finanza

Ex appartenente della Guardia di Finanza, 67 anni, dal 1998 è coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile di Basiliano. Durante la pandemia ha saputo dare un contributo indispensabile alla propria amministrazione e alla comunità

MAURO DUCA

Agente di commercio

Agente di commercio in quiescenza, 63 anni, si è distinto come persona capace di contribuire alla crescita della comunità, dimostrandosi generoso nell'offrire il proprio aiuto durante le emergenze di Protezione civile. È tra i fondatori di Polisportiva e Pro Loco

CORRADO FAGGIONI

Colonnello dell'Arma

Tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri, 54 anni, è stato insignito per gli alti contenuti sociali dell'attività che ha svolto e che continua a svolgere in qualità di ufficiale delle forze dell'ordine. A premiarlo è stato il comandante provinciale dell'Arma Orazio Ianniello

LUCIANO FRACAROS

Carrozziere

Carrozziere in pensione, 80 anni, si è dedicato con passione al suo lavoro, mantenendo la famiglia e creando possibilità di impiego per i suoi concittadini. Volontario della Protezione civile e donatore di sangue, è stato anche autista per la Croce Verde di Cervignano

ORNELLA GONZATO

Professionista

Libera professionista e docente di corsi universitari, 56 anni, è presidente dell'associazione Trust Paola Gonzato-Rete Sarcoma Onlus, da lei fondata nel 2008 in memoria della sorella Paola. Svolge attività di informazione e sensibilizzazione sui tumori rari come i sarcomi

FERDINANDO RUSCIANO

Barbiere

Barbiere in pensione, 68 anni, da sempre è impegnato in associazioni culturali e sportive. Il suo salone, negli anni, è stato un importante luogo di aggregazione per Cervignano, e lui è diventato un punto di riferimento per la comunità, esempio di rettitudine morale

Costume & Società

Rita Maffei nominata presidente del Css Maggi è la sua vice

La regista e attrice raccoglie il testimone da Alberto Bevilacqua
È la prima donna alla guida del Teatro stabile d'innovazione

Rita Maffei è la nuova presidente del Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, nominata dal consiglio di amministrazione dell'impresa cooperativa. La regista e attrice, laureata in Economia, Scienze e tecniche delle arti, dello spettacolo e del cinema, ha un ricco curriculum artistico e una consolidata esperienza come organizzatrice teatrale, anche alla guida di progetti europei come l'Ecole des Maitres.

Maffei, già vicepresidente, da oltre 20 anni nel direttivo dello stabile d'innovazione e co-direttrice artistica, subentra a Alberto Bevilacqua, nominato direttore dell'Ente regionale teatrale del Fvg (Ert).



Da sinistra, Fabrizia Maggi e Rita Maffei

Al suo fianco come vice, Fabrizia Maggi, nel direttivo del Css da oltre venti anni e attuale direttrice della comunicazione e codirettrice artistica con Maffei e Fabrizio Arcuri.

Una svolta significativa che vede per la prima volta una donna alla guida del Css, una impresa culturale e occupazionale, attiva da oltre 40 anni e che si distingue per l'alta percentuale di occupazione femminile. Sono stati confermati i consiglieri d'amministrazione Franco Os Noser, (figura di spicco nel panorama teatrale italiano e Presidente dell'Unione Interregionale Triveneta Agis), Francesca Puppo, Paolo Sacco.

«È per me un onore e una grande emozione ricoprire questo ruolo. È una grande responsabilità che assumo con profonda gratitudine nei confronti di Alberto, per la fiducia che mi ha voluto dimostrare, insieme con coloro che più di quarant'anni fa hanno creduto nella creazione del teatro di produzione della nostra città. Il compito di tutte e tutti noi del Css ora è di continuare a lavorare sul territorio regionale, nazionale ed europeo, con l'obiettivo di creare le condizioni affinché ci siano nuove generazioni a condurre il nostro teatro nel futuro», ha commentato Maffei.

«Chiudo il mio percorso in Css con la gioia nel cuore – ha aggiunto Alberto Bevilacqua –. L'originalità e la potenza innovativa del teatro dove ho avuto il privilegio di lavorare per così tanti anni è ancora oggi vitale, apprezzata e stimata in Italia e all'estero e siamo pronti a questo passaggio di testimone. Sono certo che Rita saprà ricoprire al meglio questo nuovo incarico, ed altrettanto sicuro che il consiglio di amministrazione, le direzioni artistica e aziendale assieme a tutto il personale Css sapranno certamente portare avanti il progetto etico, artistico e culturale che in questi anni ha distinto il teatro di produzione della nostra città in tutto il sistema dello spettacolo dal vivo nazionale. Concludo volendo esprimere la mia più profonda gratitudine verso tutti coloro che assieme a me hanno vissuto questi anni straordinari, gli artisti e i tecnici, i soci lavoratori, i collaboratori esterni, le migliaia di spettatori che hanno partecipato e tutte le persone che hanno creduto nel progetto culturale del Cs sostenendolo intellettualmente e concretamente nel suo sviluppo. Grazie davvero».

Il Css è cooperativa solida, con 23 lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, dei quali oltre l'85% rappresentato da donne. A questi si aggiungo ogni anno circa 250 tra attori, registi, artisti, tecnici e collaboratori scritturati ogni anno. L'attività culturale del Css, sostenuta dal Ministero della Cultura, dalla Regione Fvg, dal Comune di Udine e dalla Fondazione Friuli, si sviluppa sul territorio regionale, nazionale e, per alcuni progetti, anche in ambito internazionale attraverso attività di produzione, programmazione, formazione e ospitalità teatrale.—

L'EVENTO AL PALAMOSTRE

Merito scolastico BancaTer premia 66 studenti soci



Alcuni degli studenti premiati al Palamostre da BancaTer

Fin dalla sua costituzione, BancaTer Credito Cooperativo Fvg riconosce e valorizza l'impegno e il profitto dei giovani nello studio con il "Premio al Merito scolastico". Sono 66 i giovani soci e figli di soci della banca, diplomati o laureati con il massimo dei voti, che si sono aggiudicati altrettante borse di studio fino a 900 euro, per un totale di 45 mila nel corso dell'anno scolastico/accademico 2020-2021 nelle discipline più varie (15 diplomati, 14 con diploma di laurea triennale e 37 con laurea specialistica). «Si tratta di un riconoscimento alla loro determinazione e un modo per far comprendere il valore del merito nello studio e, per estensione, a tutti gli ambiti della vita, ben sapendo quanto l'eccellenza possa incidere sulla crescita di un territorio», spiega il presidente di BancaTer, Luca Occhialini.

Il "Premio al Merito scolastico" è stato conferito, alla presenza del presidente Occhialini, nel corso di una serata al teatro Palamostre che BancaTer ha dedicato ai soci. La prima di una serie di tre – da tutto esaurito – che ha portato sul palcoscenico udinese Angelo Floramo, Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi con il loro "Guarnerius mangjâ libris e sfueâ parsuts", una produzione Css Teatro Stabile di innovazione del Friuli-Venezia Giulia e Teatro Incerto scelta da BancaTer per la stagione "Teatro 2022 per i Soci". Le premiazioni sono state precedute da un pomeriggio di formazione coordinato dai coach Giovanni Tavaglione e Andrea Grizonich. «Obiettivo dell'iniziativa è quello di fornire ai partecipanti gli elementi per affrontare al meglio un colloquio di lavoro, anche con l'ausilio di prove pratiche, partendo dalla consapevolezza e dalla gestione delle emozioni», spiega Grizonich. «I profili dei ragazzi erano molto alti e di grande spessore. Abbiamo nel nostro territorio eccellenze che meritano di essere valorizzate».

BancaTer vuole fare la sua parte offrendo opportunità di crescita e occasioni per essere protagonisti del proprio futuro. Continua ad avere un occhio di riguardo per le giovani generazioni. È già stato pubblicato il bando per l'edizione 2022 del "Premio al Merito scolastico". Le domande di partecipazione vanno presentate entro il 31 marzo 2023. Tutte le informazioni sono disponibili all'indirizzo bancater. it/soci/premio-merito-scolastico.—

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Il Colibrì	18.05-20.30
Astolfo	15.40
L'Ombra di Caravaggio	15.45-17.40-20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Bros	18.10-21.15
La Stranezza	15.00-17.05-19.10
Triangle of Sadness	15.00-17.50-20.40
Amsterdam	15.30-20.25
Acqua e anice	16.55-19.05
Io sono l'abisso	21.15
Maria e l'amore	15.00-17.10
Il mio vicino Adolf	15.10-19.05
Tango con Putin V.O.S.	21.05

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Amsterdam	18.00-21.00
Dampyr	15.30
Black Adam	15.00-18.00-21.00
Bros	17.30-20.30
L'Ombra di Caravaggio	15.00-17.30-20.30
Halloween ends	21.00
Ticket to Paradise	18.00
Il Talento di Mr. Crocodile	15.30
La Stranezza	17.30-20.30
Lo schiaccianoci e il flauto magico	15.30
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	15.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
L'Ombra di Caravaggio	15.30-18.20-20.30-21.30
Black Adam	15.10-17.00-18.15-20.15-21.15-22.15
Fall	19.50
Halloween ends	22.30
Io sono l'abisso	17.00
Amsterdam	17.15-18.10-21.10
Bros	16.15-19.00-21.50
Lo schiaccianoci e il flauto magico	15.00-15.35-17.30
Ticket to Paradise	15.05-15.20-20.20
Dampyr	18.40-20.40
La Stranezza	17.30-20.00-21.20
Il Colibrì	19.15
Smile	22.35
Ragazzaccio (v.m. 14)	18.00
Il Talento di Mr. Crocodile	15.20-16.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Il Colibrì	20.45
Il Talento di Mr. Crocodile	16.30
La ragazza della palude	18.15

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
L'Ombra di Caravaggio	17.40-20.45
Lo schiaccianoci e il flauto magico	16.00
Il Talento di Mr. Crocodile	15.50
La Stranezza	17.50-21.00
Amsterdam	17.30-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
L'Ombra di Caravaggio	17.40-21.00
La Stranezza	17.20-21.00
Lo schiaccianoci e il flauto magico	16.30
Black Adam	18.10-21.15
Amsterdam	17.30-21.10
Bros	19.00
Il Talento di Mr. Crocodile	17.00

LE FARMACIE

Servizio notturno
Favero via Tullio 11 0432 502882
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Colutta Antonio piazza G. Garibaldi 10 0432 501191
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Bagnaria Arsa Gergolet fraz. SEVEGLIANO via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3

Castions di Strada alla Salute viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso via Ostermann 10 0432 906101
Moggio Udinese San Gallo via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia - fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi Borgata Bach 67 0435 469109
Tolmezzo Chiussi "al Redentore" via Matteotti 8/A 0433 2062
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD

Attimis Moneghini via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro corso G. Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia fraz. RISANO via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco piazza di Prampero 7/A 0432 650171

Sulle orme del Santo

Stamane la trasferta da Rivalpo di Arta Terme a Cercivento
Il progetto di Carnia Greeters ha coinvolto Comuni e parrocchie

Pellegrini in cammino attraverso sette paesi Nasce nelle terre alte la via di San Martino










1. La chiesa di San Martino a Rivalpo; 2. Chiesa di San Martino a Cercivento; 3. San Martino a Ovaro; 4. San Martino a Socchieve; 5. Santa Maria del Rosario sul colle di San Martino a Forni di Sotto; 6. San Martino a Villa di Verzegnis; 7. Il duomo di Tolmezzo; 8. I pellegrini impegnati lungo la prima tappa del cammino

ALESSANDRA CESCHIA

Secondo una leggenda tramandata di generazione in generazione nelle terre alte del Friuli, San Martino, partito dalla natia Sabaria in Pannonia, l'attuale Szombathely in Ungheria, attraversò le valli della Carnia lungo una delle tante trasversali della Julia Augusta. Incantato da quei luoghi, volle creare una sua "Chiesa", intesa come comunità di fedeli. È partendo da questa idea di cammino, alla ricerca dell'essere umano, che è nata l'idea di creare un tracciato dedicato al Santo e di percorrerlo attraverso una serie di tappe, lunghe dai 12 ai 17 km ciascuna, aggregando i pellegrini.

Un viaggio ideale scandito da tutti gli edifici sacri che portano il suo nome. L'iniziativa è stata promossa dall'associazione Carnia Greeters, un gruppo di volontari locali che amano il proprio territorio e lo conoscono a fondo. E per questo promuovono escursioni che esulano dai tradizionali circuiti turistici accogliendo i viaggiatori in modo autentico e partecipato. Hanno coinvolto Comuni e parrocchie e hanno tracciato un circuito che, in futuro, si intende attrezzare per accogliere pellegrini e appassionati del territorio.

IL TRAGITTO
ATTRAVERSA PIEVI, BORGHI SPOPOLATI E SENTIERI ABBANDONATI

All'arrivo, il convegno a cura di don Alessio Geretti dedicato alla figura sacra nella storia dell'arte locale e in quella europea

L'ultima tappa, dalla chiesa di Verzegnis al duomo di Tolmezzo, è in programma per il 3 dicembre

«Il cammino di San Martino in Carnia – spiega Fides Banelli di Carnia Greeters – è un tragitto diviso in sette tappe, una per ogni edificio sacro, e attraversa luoghi prevalentemente a bassa quota, per lunghi tratti nel silenzio, su antichi tracciati spesso caduti in disuso, toccando borghi spopolati, santuari alpini, cascate, pievi solitarie, luoghi artistici e siti archeologici».

Il primo tratto del cammino, da Dierico di Paularo a Rivalpo di Arta Terme, sabato scorso ha accolto una trentina di pellegrini provenienti da tutta la Carnia, ma anche da più lontano, accolti dalla comunità che ha offerto loro spuntini a base di prodotti locali. Il percorso, illustrato da storici locali, si è concluso nella chiesa di San Martino di Rivalpo Valle dove è stato presentato il libro illustrato "Il cammino di Julio Candido". Oggi, una nuova tappa attraverserà la Val D'Incarojo-Val Chiarsò, fino alla bassa e media Val But per raggiungere in 17 chilometri di percorso il paese della "Bibbia a cielo aperto". Il primo ritrovo è alle 8.45 a Tolmezzo, il secondo sul sagrato della chiesa di Rivalpo Valle alle 9.30. La meta è la pieve di San Martino a Cercivento, dove alle 16 a parlare di "San Martino nella storia dell'arte in Europa e in Carnia" sarà don Alessio Geretti.

I successivi appuntamenti sono in programma per venerdì 11 novembre, da Cercivento alla chiesa di San Martino a Ovaro, con visita agli scavi del battistero e della chiesa paleocristiana a Cella di Ovaro. Sabato 12, con partenza alle 9 da Ovaro, si raggiungerà la chiesa di San Martino a Socchieve dove alle 17 Alessio Persic presenterà "I miracoli di San Martino". Quinta tappa sabato 19 da Socchieve a Forni di Sotto con visita alla chiesa di San Lorenzo e a quella di Santa Maria del Rosario e cenni di storia sul colle di San Martino. Sabato 26 da Socchieve si raggiungerà la chiesa di San Martino a Villa di Verzegnis con un programma di musica e narrazioni. Tappa finale il 3 dicembre da Verzegnis al duomo di Tolmezzo: a parlare del Santo sarà don Alessio Geretti. —

MALBORGHETTO-VALBRUNA

Pokemon e peluche falsi Sequestrati 241 mila giocattoli




I giocattoli contraffatti che sono stati sequestrati dai militari della Guardia di finanza

MALBORGHETTO-VALBRUNA

I finanzieri del Comando provinciale di Udine hanno sottoposto a sequestro oltre 241.000 giocattoli trasportati a bordo di un automezzo proveniente dall'Est Europa e destinati al mercato italiano, tutti riportanti i marchi Disney e Pokémon contraffatti. Il sequestro è avvenuto lungo la statale 13 "Pontebbana", nel comune di Malborghetto-Valbruna, ad opera delle Fiamme gialle della Compagnia di Tarvisio che, nel corso del controllo di un veicolo commerciale partito dalla Polonia e apparentemente diretto nel Centro Italia, riscontravano la falsità dei marchi sulla merce trasportata. L'autista dell'automezzo, un cittadino di nazionalità ucraina, è stato denunciato alla Procura per aver introdotto in Italia prodotti con falsi marchi Disney e Pokémon, mentre il veicolo utilizzato per il trasporto e i 241.000 giocattoli sono stati sottoposti a sequestro. I prodotti sequestrati, destinati ai più piccoli, sono risultati di buona fattura e, dunque, facilmente ingannevoli per il consumatore finale, che avrebbe potuto credere nella genuinità degli stessi una volta immessi in commercio nei negozi e nei mercati. L'operazione, sottolinea il capitano Antonino Emanuele Schifani, si inserisce in un più ampio dispositivo di controllo attuato dal Comando provinciale di Udine lungo il confine Nord-Orientale tarvisiano, per contrastare i traffici illeciti e la contraffazione, a salvaguardia del tessuto produttivo italiano. Si evidenzia che – nell'attuale fase di indagini preliminari e in attesa di giudizio definitivo – nei confronti della persona segnalata all'autorità giudiziaria sussiste la presunzione di innocenza. —

ENEMONZO

Festa dell'agricoltore con la sfilata dei trattori e lo spettacolo teatrale

ENEMONZO

Fine settimana con appuntamento per tutti a Enemonzo tra teatro e Festa dell'agricoltore. Questa sera alle 20.30 nella sala del Centro sociale in via Nazionale lo spettacolo teatrale "e ju ridi" a cura della compagnia Teatro Maravee di Osoppo sarà l'anteprima della classica rassegna teatrale di Enemonzo che riprenderà, dopo la forzata interruzione di due anni a causa del Covid, a febbraio.

Domani invece a Enemonzo con la seconda edizione della Festa dell'Agricoltore nella Val Tagliamento. Si inizia alle 9.30 con posizionamento dei trattori lungo via San Rocco, alle 10.30 la messa alla chiesetta della Beata Vergine in via Borta. A seguire aperitivo offerto dal Bar Toccata e Fuga di Enemonzo. Alle 11.30 benedizione e sfilata dei trattori per le vie del paese fino al Caseificio Val Tagliamento.

Già dalle 11 apriranno i chioschi di fronte al Caseificio e sarà dato il via alla musica con Radio Studio Nord. Dalle 14 musica dal vivo con il gruppo Folkarnix. Durante la giornata sarà presente il mercatino enogastronomico e si potrà vistare il paese in carrozza con "I cavalli di Mauro". L'evento sarà seguito in diretta da Radio Studio Nord con l'animazione e la musica di Paolo De Contis e Pietro Berti. —

T. A.

Il maltempo



GONARS

Viabilità interrotta e volontari al lavoro

La squadra comunale di Protezione civile del Comune di Gonars, con i suoi volontari, è intervenuta sul territorio per monitoraggio, allagamenti di strade e per aiutare una famiglia la cui cantina era stata allagata. Lo scantinato è stato liberato dall'acqua con l'utilizzo di pompe per aspirare i liquidi.



AQUILEIA

Piante e rami hanno bloccato le vie

Volontari della Protezione civile al lavoro, ieri mattina, anche nel comune di Aquileia, dove, a causa delle forti raffiche di vento, alberi e rami sono caduti sulle strade. Sul posto anche il sindaco, Emanuele Zorino. In alcuni casi la viabilità ha subito qualche rallentamento per il tempo necessario alla messa in sicurezza.



BERTIOLO

Danni ingenti in un allevamento ittico

I vigili del fuoco sono intervenuti a Bertiolo, in un allevamento ittico. Le reti che proteggono le valli da pesca dagli uccelli predatori si sono adagiate sulla superficie dell'acqua a causa del cedimento dei pali di sostegno. I pompieri hanno supportato il personale nella sistemazione delle reti per riportarle a un'altezza adeguata.



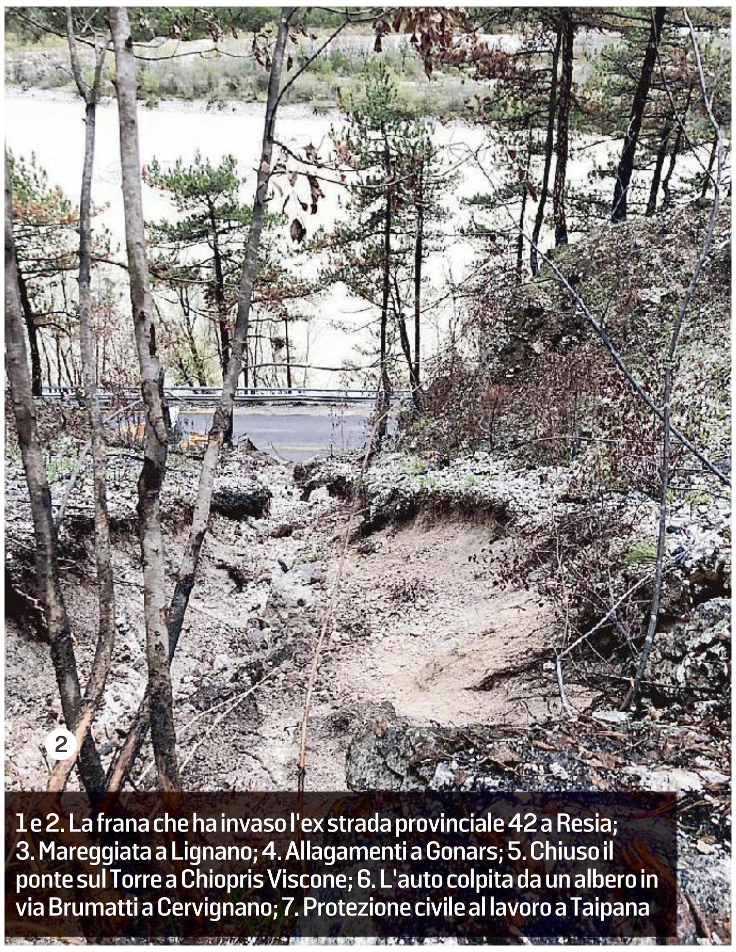
TAIPANA

Smottamenti verso il confine

Le forti precipitazioni, nella giornata di ieri, hanno causato allagamenti di strade, giardini e abitazioni e anche qualche smottamento del terreno nel comune di Taipana, in particolare lungo la strada comunale nella frazione di Prossenicco, verso il confine.



1



2



4



6

1 e 2. La frana che ha invaso l'ex strada provinciale 42 a Resia; 3. Mareggiata a Lignano; 4. Allagamenti a Gonars; 5. Chiuso il ponte sul Torre a Chiopris Viscone; 6. L'auto colpita da un albero in via Brumatti a Cervignano; 7. Protezione civile al lavoro a Taipana

Chiuso il ponte di Chiopris Mareggiata su Lignano e un'altra frana a Resia

Strade, giardini e scantinati sono finiti sott'acqua in molti comuni della regione
A Udine crolla il tetto di un edificio, a Cervignano un'auto centrata da un albero

Elisa Michellut / UDINE

Sottopassi, scantinati, strade sott'acqua, frane in montagna, mareggiate a Grado e Lignano e corsi d'acqua saliti oltre il livello di guardia. L'ondata di maltempo, che dalla tarda serata di giovedì ha interessato tutta la regione, ha causato danni in molti comuni. In poche ore sono caduti tra 100 e 190 millimetri di pioggia sulle Prealpi Giulie (con il massimo a Uccea), fra 60 e 130 sulle Prealpi Carniche, fra 20 e 70 sulla fascia alpina più interna, fra 60 e 100 sulla pianura udinese orientale e nell'Isontino e fra 30 e 60 nella zona tra il Pordenonese e la costa occidentale. Le raffiche di vento, fa sapere l'osservatorio Osmer Arpa, hanno superato gli 80 chilometri orari sulla costa e i 110 sulle Prealpi Giulie. Al passaggio del fronte sono state misurate raffiche fino a 130 chilometri orari sul Matajur e 105 a Grado, dove la marea ha raggiunto il picco di 136 centimetri sul livello medio. Al Numero unico di emergenza 112 sono arrivate 135 chiamate. Hanno operato 120 volontari della Protezione civile e 46 mezzi dei Comuni. Cinque le squadre dei vigili del fuoco al lavoro per una cinquantina di interventi.

FRANE E SMOTTAMENTI

A Resia si è verificata un'altra frana, nella tarda mattinata di ieri, lungo l'ex provinciale 42. Il Comune è rimasto nuovamente isolato per un paio d'ore. Il sindaco, Anna Micelli, spiega: «Continuiamo ad avere problemi d'isolamento. In serata è stato ripristinato il senso unico alternato. La nostra comunità è stanca. Ogni volta che arriva il maltempo dobbiamo fare i conti con pesanti disagi e il rischio che qualcuno si faccia male». Il commissario

Il maltempo











IN MENO DI 12 ORE

Caduti da 100 a 190 millimetri di pioggia sulle Prealpi Giulie

Tra 60 e 130 millimetri sulle Prealpi Carniche, fra 20 e 70 millimetri sulla fascia alpina più interna e fra 60 e 100 sulla pianura udinese orientale e nell'Isontino

Raffiche di vento oltre 80 chilometri sulla costa e 110 chilometri orari sulle Prealpi Giulie

Raffiche fino a 130 chilometri orari sul Matajur e 105 a Grado

A Grado la marea ha raggiunto il picco di 136 centimetri sul livello medio

Al Numero unico di emergenza 112 sono arrivate 135 chiamate

120 volontari della Protezione civile all'opera e 46 mezzi dei Comuni interessati

Una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco con cinque squadre al lavoro

Fonte: Protezione civile, Vigili del fuoco e Osmer Arpa Fvg

WITHUB

Edr, Augusto Viola, chiarisce: «Il personale era già stato allertato, pertanto la strada è stata liberata rapidamente. Dovremo convivere con questo fenomeno in presenza di piogge intense perché, a causa dell'incendio scoppiato quest'estate, il versante montano è ancora privo di vegetazione. Continuiamo ad assicurare una vigilanza permanente e cercheremo una soluzione ad hoc per quanto concerne il terriccio che cade sulla strada. Il versante è stato messo in sicurezza dalla caduta massi».

> Nuovamente isolato per qualche ora il paese montano La sindaca Micelli: «La nostra comunità è stanca e qualcuno potrebbe farsi male»

ALLAGAMENTI

Allagamenti di strade e scantinati sono stati registrati soprattutto nei comuni di Pasian di Prato, Gonars, Bagnaria Arsa, Cervignano, Buja, Udine e San Giorgio di Nogaro, dove i volontari della Protezione civile hanno liberato dall'acqua in tempi record il sottopasso di via Libertà e anche i tombini e le caditoie. Sempre a San Giorgio i vigili del fuoco sono intervenuti a casa di due anziani con problemi di deambulazione per un allagamento. Chiuso, ieri pomeriggio, in via precauzionale, il ponte sul Torre a Chiopris Viscone. A Marano, invece, un bidone contenente sostanze oleose è finito accidentalmente nella laguna. I volontari della Protezione civile assieme agli uomini della Capitaneria di porto e al tecnico del Comune hanno operato a lungo sul posto per contenere lo sversamento. Sono state posizionate diverse panne assorbenti. Problemi anche a Udine, dove in via Planis, l'acqua piovana è entrata nello scantinato di una scuola. In via Ronchi, nel capoluogo friulano, è crollata una parte del tetto di un edificio abbandonato. A Lignano e a Grado, a causa della mareggiata, parte della spiaggia è stata erosa. A Cervignano, nella Bassa friulana, si sono verificate infiltrazioni d'acqua piovana alla Casa della Musica, nella palestra di Scodovacca ma anche nelle frazioni di Strassoldo e Muscoli. Sono state messe in sicurezza le coperture in lamiera dell'ex caserma Monte Pasubio.

ALBERI CADUTI E DISAGI

Alberi e rami sulle strade a Moimacco, Taipana, Porpetto, Campoformido, Pasian di Prato, Latisana, Villa Vicentina, Precenicco e Pontebba. Ad Aquileia sono caduti alcuni alberi lungo la Regionale 352. A Cervignano, in via Brumatti, una pianta è caduta su una macchina. Nessun ferito. A Pulfero gli operai del Comune hanno rimosso un masso caduto lungo una strada comunale in prossimità della frazione di Pegliano. Sono giunte segnalazioni per due piante cadute in prossimità dei cavi della linea telefonica, a ridosso del confine con la Slovenia, sempre a Pulfero. La squadra comunale di Protezione civile di Gonars è intervenuta per allagamenti di strade e per aiutare una famiglia la cui cantina era finita sott'acqua. Danni, a Bertiolo, in un allevamento ittico. Le reti che proteggono le valli da pesca dagli uccelli predatori si sono adagiate sulla superficie dell'acqua a causa del cedimento dei pali di sostegno, impedendo ai pesci di respirare. I pompieri hanno aiutato il personale dell'allevamento a riportare le reti a un'altezza adeguata cercando di limitare il più possibile li danni, comunque ingenti. In provincia di Pordenone, la squadra comunale di Protezione civile di Frisanco Poffabro è intervenuta alle Colvere, lungo la ex provinciale 26, a causa della caduta di un albero che si è abbattuto su un cavo telefonico. Smottamenti e piante cadute anche lungo la ex provinciale 63, in particolare nelle borgate di Polaz e Pian delle Merie. Il maltempo ha provocato infine una caduta massi lungo la strada che da Borgo Valdestali conduce a Forcella. —



MARANO LAGUNARE

Sversamento oleoso nella laguna

I volontari della Protezione civile di Marano Lagunare sono intervenuti, assieme agli uomini della Capitaneria di porto e al tecnico del Comune, per contenere uno sversamento di sostanza oleosa. A causa del maltempo, ieri mattina, un bidone è finito accidentalmente in laguna.



UDINE

Cede la copertura di uno stabile

I vigili del fuoco di Udine sono intervenuti con il supporto dell'autoscala in via Ronchi, a Udine, per un dissesto statico. L'intervento si è reso necessario per mettere in sicurezza uno stabile abbandonato che in seguito al crollo strutturale della copertura presentava parti pericolanti che costituivano pericolo per il transito.



CERVIGNANO

Intervento all'ex caserma Pasubio

A Cervignano, nella Bassa friulana, si sono verificate infiltrazioni d'acqua piovana alla Casa della Musica, nella palestra di Scodovacca ma anche nelle frazioni di Strassoldo e Muscoli. Sono state messe in sicurezza dai pompieri le coperture in lamiera dell'ex caserma Monte Pasubio.



SAN GIORGIO DI NOGARO

Liberato il sottopasso di via Libertà

Liberato dall'acqua in tempi record dai volontari della squadra comunale di Protezione civile il sottopasso di via Libertà, nel comune di San Giorgio di Nogaro. I volontari hanno ripulito anche i tombini e le caditoie per consentire il regolare deflusso dell'acqua piovana.

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Non dava notizie da tre giorni Lo trovano morto in casa a Mels

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

A dare l'allarme è stato un vicino di casa, impensierito dal fatto che da tre giorni non vedeva Alverio Lizzi, 80enne di Mels trovato privo di vita nella sua abitazione al civico 6 di via Del Verde. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, giunti con una pattuglia nella frazione di Colloredo di Monte Albano e la responsabile dei servizi sociali. Lizzi era nato il 31 maggio del 1943 a Colloredo, non si era mai spostato, era una persona piuttosto riservata. Aveva diviso l'abitazione con il fratello, scomparso un paio d'anni fa, da allora viveva solo. «La sua morte ha riempito di tristezza una piccola comunità dove ci si conosce tutti – commenta il sindaco Luca Ovan –, ero al corrente della sua situazione. Io e altri componenti della giunta gli avevamo proposto un supporto, ma ci teneva a essere autonomo» riferisce Ovan. I vicini erano abituati a vederlo passare in paese al volante della sua Cinquecento, passava il tempo a intrecciare cestini di vimini che realizzava per sé e per gli amici. —


Alverio Lizzi


I carabinieri nella casa di Mels (F.PETRUSSI)

SAN DANIELE

Esce di strada e si ribalta con l'auto: è grave

Il conducente, residente a Spilimbergo, ha centrato un'auto in sosta davanti a un locale pubblico. È ricoverato a Udine

SAN DANIELE

Grave incidente, ieri pomeriggio, sulla regionale 463, a San Daniele. Un uomo ha perso il controllo dell'auto che stava guidando centrando una delle vetture in sosta nel parcheggio davanti a un locale pubblico e poi ribaltandosi con il mezzo su di un fianco. Il conducente, Iulian Mihaita Presura, 40enne originario della Romania e residente a Spilimbergo, è rimasto intrappolato all'interno dell'abitacolo ed è stato liberato dopo un lungo intervento dei vigili del fuoco. Portato in elicottero all'ospedale di Udine, è stato ricoverato in condizioni serie.

L'incidente si è verificato attorno alle 17.30 sul tratto di regionale che prende il nome di via Nazionale. L'uomo, per cause ancora al vaglio della polizia locale di San Daniele intervenuta per i rilievi, è uscito di strada andando a impattare con violenza contro le auto posteggiate nello slargo antistante il locale "Le cantine di Secondo", bar degustazione del prosciutti Picaron. La vettura si è quindi ribaltata su un fianco e l'uomo è rimasto bloccato all'interno dell'abitacolo della macchina.

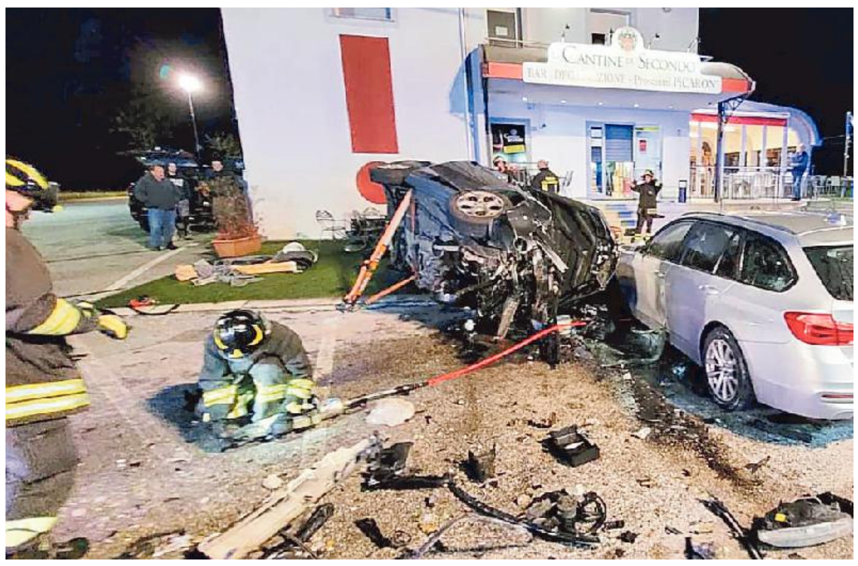
Immediata la richiesta di aiuto, le persone all'interno del locale hanno chiesto l'intervento dei soccorsi e subito, in via Nazionale, la centrale Sores ha inviato personale sanitario con un'ambulanza e l'elicottero, atterrato quest'ultimo sulla rotonda di Dignano.

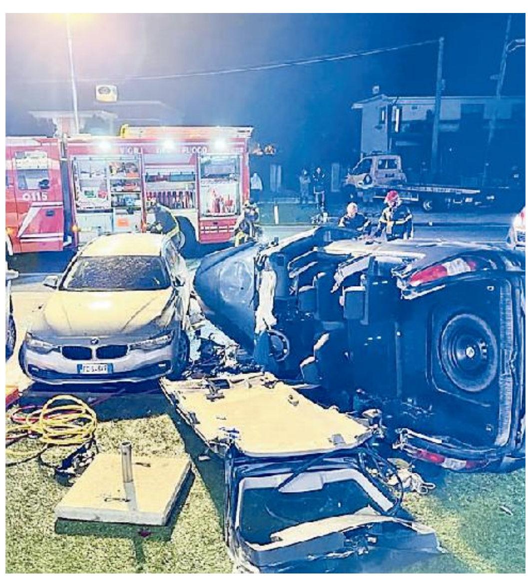
I vigili del fuoco di Spilimbergo e i colleghi volontari di San Daniele sono intervenuti in piena sinergia con il personale medico e hanno lavorato per oltre venti minuti per liberare l'uomo dalla vettura e affidarlo alle cure mediche del personale del 118.

I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per liberarlo dall'abitacolo

Il ferito, che ha subito un trauma cranico e facciale oltre ad aver riportato alcune fratture agli arti, è stato quindi intubato e trasferito con un volo d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in gravi condizioni.

L'incidente, anche se non ha coinvolto la carreggiata, ha comunque comportato rallentamenti al traffico veicolare, a quell'ora molto intenso. —





Le operazioni di soccorso di ieri pomeriggio in via Nazionale a San Daniele. Sul posto vigili del fuoco, 118 e polizia locale

GEMONA

Ripartono i corsi dell'Ute Sono oltre 300 gli iscritti all'anno accademico

Piero Cargnelutti / GEMONA

Sono oltre 300 gli iscritti ai corsi del nuovo anno accademico dell'Università della terza età gemonese che riparte dopo due anni di interruzione delle attività con una proposta che conta 82 corsi e 70 insegnanti. L'inaugurazione del nuovo anno accademico è in programma per il 26 novembre alle 10.30 in sala consiliare con la presenza del docente Andrea Zannini dell'Università di Udine: «Il 2022/2023 – spiega il presidente Ute Gianpaolo Della Marina – è l'anno che segna il ritorno alla normalità dopo la pandemia, con lezioni e laboratori svolti in presenza e anche l'anno che rinsalda il legame con il territorio, come testimoniano l'alto numero di nuovi iscritti e nuovi docenti. Molti i corsi che hanno riscontrato un'alta adesione: da quelli rivolti all'uso delle App, di Maps e Gps a quelli di lingua, assieme ai corsi di alfabetizzazione musicale e diritto di famiglia. Per alcuni dei nuovi insegnamenti, come il corso di viticoltura ed enologia e quello di biologia, vi è ancora la disponibilità di posti». La nuova direzione dell'Ute ha ampliato l'offerta formativa investendo grazie al contributo della Comunità montana del gemonese con cui è stato possibile acquistare uno schermo interattivo touch screen e una lavagna pentagrammata, che andranno ad affiancare i tradizionali videoproiettori in uso.

«Le nuove apparecchiature – interviene il presidente Ute Della Marina – oltre a rendere le lezioni più efficaci e coinvolgenti saranno utili nello svolgimento di alcune lezioni come quelle dell'area informatica, linguistica e musicale. L'Ute farà la sua parte anche per il contenimento dei consumi energetici. In programma una serie di interventi per ottimizzare l'uso degli impianti. Alcuni saranno realizzati a breve, mentre altri saranno dovranno essere concordati con l'apparato pubblico locale». —

SAN DANIELE

Omaggio ai caduti Tre gli appuntamenti organizzati per oggi

La comunità di San Daniele celebrerà oggi, all'indomani della data ufficiale, la Giornata dell'Unità nazionale e delle forze armate, per l'omaggio ai caduti di tutte le guerre e richiamando il «valore della pace nella convivenza». La cerimonia si aprirà alle 9 a Cimano, con la deposizione di una corona sul monumento ai caduti e un momento di preghiera guidato da monsignor Sergio De Cecco; ci si sposterà a Villanova, alle 9.45 alla presenza di don Romano Michelotti. Alle 10.30, a San Daniele, in piazza IV Novembre: agli onori ai caduti e ad alcuni minuti di raccoglimento, insieme a monsignor De Cecco, seguiranno gli interventi delle autorità.

L.A.

BUJA

La ruspa si ribalta Un operaio di 38 anni finisce all'ospedale

BUJA

Infortunio sul lavoro ieri mattina poco dopo le 10 in un cantiere a Buja. A rimanere ferito è stato un uomo di 38 anni dipendente della Morenica Asfalti di Buja, un cittadino di nazionalità dominicana residente a Majano. Stava utilizzando una ruspa quando, per cause ancora da accertare, il mezzo si è ribaltato e lui è rimasto imprigionato sotto una benna. L'operaio ha chiamato i soccorsi e ha dato indicazioni agli infermieri della centrale Sores di Palmanova. Poco dopo, sul luogo dell'infortunio è stata inviata un'ambulanza proveniente e l'équipe medica a bordo dell'elisoccorso.

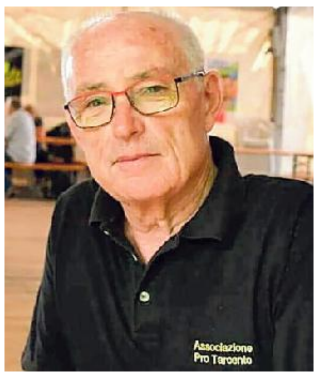
Sul posto anche una squadra dei vigili del fuoco che hanno estratto il ferito e i militari dell'Arma della Compagnia di Tolmezzo che si sono occupati dei rilievi. L'uomo, che ha riportato una serie di contusioni, è stato soccorso e quindi trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. —

TARCENTO

Nomi illustri del Friuli: aperte le candidature per il Premio Epifania

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Scadono il prossimo 22 novembre i tempi per presentare le candidature per la 68esima edizione del Premio Epifania 2023, in programma il 4 gennaio nell'ambito dei festeggiamenti legati all'Epifania Tarcentina. Lo comunica la Pro Tarcento che fa parte della commissione giudicatrice della targa, assegnata ogni anno alle personalità friulane che si sono distinte. «Il Premio si propone – ricorda il presidente della Pro Nazareno Orsini – di dare riconoscimento a istituzioni o persone che si siano particolarmente messe in luce per il loro impegno nella promozione del Friuli e della friulanità o che abbiano onorato la piccola Patria con le loro opere». Le segnalazioni, con le loro motivazioni devono essere inviate entro il 22 novembre alla Pro Tarcento, all'attenzione della commissione Premio Epifania, scrivendo a protarcento@libero.it oppure a via Morgante, 27, 33017, Tarcento.



NAZARENO ORSINI
PRESIDENTE DELLA PRO TARCENTO CHE FA PARTE DELLA COMMISSIONE

Si dovranno presentare entro il 22 novembre La cerimonia il 4 gennaio 2023

I campi in cui hanno operato i candidati al Premio possono essere legati ai più diversi ambiti, dalla solidarietà umana, cultura, arte, lavoro, fino al campo scientifico e imprenditoriale. Nella scorsa edizione del Premio Epifania i riconoscimenti sono stati assegnati a Paolo Petizol, ambasciatore del Friuli nel mondo, e al 313° Gruppo addestramento acrobatico Frecce tricolori di Rivolto. La commissione del premio è composta dal presidente del consiglio regionale o dall'assessore alla cultura del Friuli Venezia Giulia, dal sindaco di Udine in rappresentanza dei sindaci del Friuli, dal rettore dell'Università di Udine, dal presidente della Società filologica friulana, dell'Ente Friuli nel mondo, delle Fondazioni più rappresentative del Friuli, dai rappresentanti della stampa friulana, dal presidente del comitato regionale delle Pro loco e Aps, ed è presieduta dal sindaco di Tarcento Mauro Steccati. Il Premio Epifania friulana è inserito nella 95esima edizione dell'Epifania tarcentina: assieme all'accensione del celebre pignarûl, l'iniziativa si è svolta anche nelle ultime edizioni nonostante la pandemia e seppur in forma più ristretta. —

PREMARIACCO

Furto in casa a Orsaria Rubato il fondo cassa alla pizzeria Al Natisone

PREMARIACCO

Nella notte tra giovedì 3 e venerdì 4, i ladri hanno preso di mira alcune abitazioni a Orsaria di Premariacco e un locale pubblico.

Alla pizzeria Al Natisone è stato rubato il fondo cassa che ammonta a circa 90 euro. «Hanno forzato una finestra che si affaccia sulla strada – racconta la titolare, Paola Altstter –. Una volta entrati, hanno aperto la cassa e rubato gli spiccioli nel cassetto assieme al fondo cassa, circa 90 euro. Poi è sparito anche un contenitore con dentro le monete. In questo caso il danno è ancora da quantificare. Quando sono arrivata in pizzeria purtroppo ho trovato la cassa aperta».

«Ammetto che sono molto amareggiata – prosegue la titolare – per quanto è accaduto. Non basta il caro energia, adesso dobbiamo combattere anche contro i ladri. Senza contare poi la preoccupazione di trovarsi faccia a faccia con questi malviventi».

Sempre nella frazione di Orsaria i ladri hanno rubato una borsa da un'automobile parcheggiata e poi sono riusciti a mettere a segno un colpo anche in un'abitazione nella zona del centro. —

CIVIDALE

Al convitto Diacono i prof illustrano i corsi

CIVIDALE

Prima tornata di "Scuola aperta" al Convitto nazionale Paolo Diacono che, oggi, domani e lunedì accoglierà gli studenti di terza media e le loro famiglie illustrando l'offerta formativa, i progetti internazionali in essere e i nuovi percorsi didattici.

Si inizierà questo pomeriggio, alle 15, al liceo classico per il patrimonio storico-artistico (in Foro Giulio Cesare). Domani toccherà (alle 10. 30, nella sede di San Pietro al Natisone) ai licei linguistico e delle scienze umane, mentre lo scientifico – che offre il corso tradizionale e uno declinato sul patrimonio ambientale – riceverà i visitatori lunedì, alle 18, nel plesso di piazzetta Chiarottini.



Alberta Pettoello

Il rettore Alberta Pettoello e il corpo docente tracceranno un quadro dettagliato delle caratteristiche di ogni indirizzo di studio. Per partecipare alle presentazioni è necessario effettuare la prenotazione tramite il sito del Convitto, www.cnpd.it. Ulteriori informazioni al numero 0432 731116 o all'indirizzo orientamentoCNPD@cnpd. it. —

L. A.

IL RICONOSCIMENTO

Un attestato di benemerenza alla sezione Artiglieri di Buttrio

BUTTRIO

La sezione Artiglieri di Buttrio ha ricevuto un attestato di benemerenza per l'importante lavoro svolto nel campo di attività sociali e della memoria dei fatti storici avvenuti nella nostra regione. La consegna della pergamena al presidente della sezione il cavalier Franco Gervasio, che per l'occasione era accompagnato da tre componenti del direttivo (Dario Bini, Gianpietro Miani, Bruno Moretto) è avvenuta a Udine, nella sala convegni della Basilica delle Grazie, alla presenza del tenente colonnello Roberto Machella e del generale di corpo d'armata Michele Cristoforo Ladislao.

Gli Artiglieri di Butttrio sono molto attivi e presenti sia in ambito locale, con la celebrazione della festività di Santa Barbara, patrona degli Artiglieri, sia nelle celebrazioni delle ricorrenze nazionali organizzate dall'amministrazione comunale e da quella dei paesi vicini. «Per il riconoscimento dell'attestato – ha riferito il presidente – hanno sicuramente pesato i buoni rapporti con le collegate sezioni di reduci e simpatizzanti di Slovenia, Croazia e della vicina Austria (Carinzia) con le quali ci sono sistematici incontri per promuovere e coordinare attività sportive di vario genere e per mantenere viva la memoria e trarne insegnamento. Durante la cerimonia, sono stati premiati alcuni sindaci delle città di varie zone d'Italia per l'organizzazione di manifestazioni, commemorazioni, visite guidate a musei, trasferimenti e visite ad aree di confine dove si possono vedere ancora intatti i segni delle battaglie. Ai sindaci presenti è stato consegnato il libro "Otto anni insieme", raccolta fotografica degli eventi commemorativi svolti in vari comuni italiani.



Da sinistra gli artiglieri di Buttrio Bini, Miani, Gervasio e Moretto

Durante il mese di settembre una delegazione della sezione Artiglieri di Buttrio si è recata a far visita a tutti e tre i gruppi delle nazioni a vicine per l'organizzazione dei prossimi incontri con spirito di amicizia e fratellanza e l'obiettivo di potenziare ulteriormente la collaborazione e le sinergie.

«Essere accomunati in questa cerimonia a importanti realtà nazionali da lustro anche alla sezione Buttriese – ha concluso il presidente – che ha avuto il giusto riconoscimento per l'attività svolta aggregandosi così alle tante realtà positive della comunità». —

IL CASO SUL CARO BOLLETTE

Il sindaco firma il provvedimento: a Pozzuolo ultimo sabato in classe

Lodolo: costi alti per l'energia, bilancio da tutelare. Disposizione in vigore dal 12
I genitori dovranno scegliere tra la settimana corta o le lezioni a Campoformido

Edoardo Anese / POZZUOLO

Dal 12 novembre la scuola media dell'istituto comprensivo di Pozzuolo resterà chiusa il sabato. Lo prevede una disposizione emanata dal sindaco, Denis Lodolo, per far fronte all'aumento dei costi per il riscaldamento. Una decisione che, già nei giorni scorsi, aveva suscitato il malcontento di quattordici famiglie le quali avevano aderito all'offerta formativa che prevede lo svolgimento delle lezioni anche il sabato.

A seguito di un lungo dialogo con il Comune, sono due le possibilità a disposizione delle famiglie: il trasferimento degli studenti alla scuola media di Campoformido, dove potranno continuare a frequentare le lezioni dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 13 oppure, restare nel plesso di Pozzuolo con il passaggio alla settimana corta, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 14. Si tratta di una scelta da prendere in tempi brevi, in vista della riunione di lunedì del consiglio d'istituto, al quale spetterà il verdetto finale. «Prendere la decisione di tenere chiusa la scuola il sabato – fa sapere Lodolo – non è stato facile ma non avevamo altra scelta: il caro energia si fa sentire ed è nostro compito tutelare e salvaguardare il bilancio comunale. Qualora la decisione dei genitori ricada sul trasferimento a Campoformido, abbiamo messo a disposizione un minivan da otto posti per garantire il trasporto degli studenti. Abbiamo fatto il possibile per andare in contro alle esigenze di tutte le famiglie». «Stiamo valutando – fa sapere Laura Visentin, portavoce dei genitori – la proposta del sindaco in merito al trasporto dei nostri ragazzi a Campoformido, per la quale ci aspettiamo di ricevere precisi dettagli quanto prima. Nel frattempo, abbiamo incaricato il nostro legale, l'avvocato Angelica Citossi, di verificare la legittimità formale della disposizione di chiusura della scuola il sabato». Per la dirigente dell'Ic, Elena Venturini, è di primaria importanza, in vista del consiglio d'istituto, capire quale delle due opzioni preferiscano le famiglie. «Ho inviato ai genitori un link con un questionario – ha detto Venturini – al quale risponderanno indicando la propria scelta. Dopo aver raccolto le singole preferenze le porterò al consiglio, al quale spetterà l'ultima parola. Purtroppo, la possibilità di tenere aperta la scuola il sabato resta esclusa. Ci tengo a precisare che, l'eventuale trasferimento a Campoformido si protrarrà fino al prossimo 7 aprile, giornata prevista per la chiusura del riscaldamento. Dal giorno successivo, gli studenti rientreranno regolarmente a Pozzuolo». —


Denis Lodolo


Laura Visentin

TAVAGNACCO


L'intitolazione a Ceschia della sala della biblioteca a Tavagnacco

La sala della biblioteca intitolata a Walter Ceschia «Esempio per i giovani»

Cesare Masutti / TAVAGNACCO

È stata intitolata allo storico Walter Ceschia la sala conferenze della biblioteca di Tavagnacco. L'intitolazione, richiesta dal consigliere Gianluca Maiarelli, è stata approvata all'unanimità dal consiglio comunale ed è il meritato riconoscimento per una figura animata da una straordinaria sete di conoscenza. Ceschia, scomparso nel 2018 a 86 anni, si è distinto per la passione della ricerca storica che lo ha portato a scrivere decine di libri su paesi, borgate, cultura e tradizioni friulane. «Affidiamo alla comunità – ha affermato il sindaco Moreno Lirutti –, ma soprattutto ai giovani, la memoria di Valter, il suo impegno, la sua creatività, la sua capacità di riscatto, pensando alla sua storia, il suo amore per il territorio, nella speranza di incitare gli altri a fare di più». «Ringraziamo l'amministrazione comunale – hanno aggiunto i figli Cosetta e Carlo Ceschia – per il riconoscimento al lavoro di nostro padre, non solo intitolandogli questa sala, ma anche dando concretezza a un suo vivo desiderio, un percorso che coinvolgerà le scuole. Questo è il luogo più adatto per ricordarlo e farvi abitare la sua memoria, sia perché amava questo territorio, sia perché aveva una venerazione per archivi e biblioteche che considerava templi di conoscenza». —

CODROIPO

Festa delle Forze armate «Valori da trasmettere alle nuove generazioni»

Il sindaco: la presenza di tanti studenti è un bel segnale Il presidente del consiglio regionale: memoria da difendere

Edoardo Anese / CODROIPO

A Codroipo, oltre 150 le presenze alla celebrazione della Festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate. Ieri mattina, alle 9.15, le autorità civili e militari si sono riunite sul sagrato del municipio, per dare il via alle commemorazioni dei caduti nel corso del primo conflitto mondiale.

Presenti, oltre al sindaco Guido Nardini, anche il presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, il comandante del reggimento Lancieri di Novara, colonnello Massimo Pezzarossa e una cinquantina di studenti, in rappresentanza degli istituti cittadini. Alle 10, dopo l'alzabandiera in piazza Garibaldi, monsignor Ivan Bettuzzi ha celebrato la messa in duomo. A seguire, il corteo si è mosso lungo le vie del centro fino al Monumento ai caduti di via IV Novembre, dove le celebrazioni sono culminate con la deposizione della corona d'alloro.

Il presidente Zanin ha sottolineato l'importanza di tramandare la memoria del 4 Novembre ai giovani, memoria che porta con sè i principi di democrazia, di verità, di giustizia e di libertà. «Il recente conflitto bellico – ha detto Zanin – scoppiato così vicino a casa nostra, ci ha fatto comprendere come questi principi non vadano mai dati per assodati ma devono essere difesi e tramandati». Anche il sindaco Nardini ha evidenziato l'importanza di tramandare la memoria storica, non solo italiana ma anche codroipese, ai giovani, così che possano comprendere il passato e il ruolo centrale che le Forze armate hanno ricoperto per raggiungere l'unità. «La presenza di tanti studenti – ha detto il sindaco – è un segnale per le generazioni più anziane, che hanno il compito di trasmettere il ricordo e i valori del passato alle generazioni future».

Ieri mattina erano presenti anche l'ex sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti, il consigliere comunale, Giancarlo Bianchini, e altri esponenti dei gruppi di opposizione. Nei prossimi giorni, le cerimonie di commemorazione proseguiranno anche nelle varie frazioni del comune, dove i cittadini potranno rendere omaggio ai caduti nei monumenti dei vari paesi. —







Tre momenti della festa delle Forze armate a Codroipo

BASILIANO

Manutenzione delle strade per 70 mila euro

Al via, a Basiliano, la manutenzione straordinaria delle strade comunali e vicinali ad uso pubblico. Il costo degli interventi ammonta a 70 mila euro, finanziati, in parti uguali, dal Comune e dal Consorzio di bonifica Pianura friulana. «Le strade vicinali ad uso pubblico - fa sapere l'assessore, Roberto Copetti - sono regolate da una specifica normativa che prevede il contributo economico anche da parte dei privati per la manutenzione. Alla luce delle difficoltà legate all'aumento dei prezzi, l'amministrazione ha deciso di non gravare sulle tasche dei cittadini. Già nel biennio 2019-2020 avevamo stanziato 30 mila euro per la sistemazione delle strade bianche». Sulla base delle segnalazioni ricevute dai cittadini e dall'opposizione, sono 17 le strade alle quali è stata attribuita la priorità. «Le strade in questione sono importanti per la rete viaria minore - dice Copetti - in quanto garantiscono accessibilità a tutto il territorio e costituiscono un supporto all'attività degli operatori agricoli e per questo ringrazio il Consorzio».

E.A.

A Cervignano in via Del Zotto







Da sinistra: l'auto rimasta sotto il muro del campo sportivo "Edi Colussi" crollato nella notte fra giovedì e ieri: l'area del crollo, dalla biglietteria alla porta di entrata degli atleti, è stata transennata (FOTO BONAVENTURA)

Cedono 90 metri di muro al campo di calcio Colussi

L'assessore Rigotto: colpa della cementificazione voluta negli ultimi vent'anni

Francesca Artico / CERVIGNANO

È crollato il muro di recinzione dello storico campo di calcio "Edi Colussi" di via Del Zotto a Cervignano. Sono finiti a terra i pannelli di cemento che componevano gran parte della palizzata del tratto ovest e una parte del tratto est, dalla biglietteria alla porta dell'entrata atleti: circa 90 metri di muro. Una macchina, parcheggiata lì, è finita sotto i detriti riportando danni consistenti. L'ondata di maltempo e le raffiche di vento hanno contribuito al crollo, ma la maggioranza di centrodestra chiama in causa le precedenti amministrazioni comunali «ree di aver costruito tantissimo negli ultimi vent'anni, come condomini da periferie degradate di grandi città e intere aree edilizie abitative, spopolando però e abbruttendo il centro», dice l'assessore ai Lavori pubblici, Alberto Rigotto, evidenziando che le costruzioni hanno impedito la salvaguardia e la tutela del territorio. «Quanto accaduto nella notte fra venerdì e sabato è il simbolo di quello che si poteva fare e non è stato fatto. Rimbocchiamoci le maniche e recuperiamo il terreno perduto», aggiunge Rigotto. Non è la prima volta che l'assessore si esprime così. Anche in consiglio comunale ha più volte attaccato le ex amministrazioni per la cementificazione cui è stata sottoposta Cervignano negli ultimi decenni.

Il sindaco Andrea Balducci non commenterà prima di aver ultimato la conta dei danni, che l'ha impegnato ieri, a causa del maltempo. Dalla maggioranza si fa sapere che ora servirà la valutazione dei tecnici comunali, impegnati ieri a verificare e controllare i danni alle strutture cittadine e alle varie zone colpite, per capire come intervenire, se sistemare la palizzata o rifarla. Nel contempo il Comune sarà chiamato in causa per i rimborsi, probabilmente, dei danni alla macchina rimasta coinvolta dal crollo del muro, essendo il campo di calcio comunale.

Il campo sportivo Colussi è un luogo storico, intere generazioni di bambini hanno tirato lì i primi calci al pallone (tra di loro anche l'attuale sindaco di Cervignano), alcuni sono diventati vere promesse del calcio, altri semplici appassionati, ma soprattutto è stato il palcoscenico della Pro Cervignano calcio. La struttura sportiva durante l'estate ospita il Summer Camp per i ragazzini dai 7 ai 14 anni, mentre durante il corso dell'anno è utilizzata e gestita dagli amatori calcio La Rosa, che ieri a vedere i danni subiti sono rimasti sconvolti. Nella mattinata, mentre gli operai comunali e la Protezione civile rimuovevano i detriti, cresceva il preoccupazione per l'agibilità dell'impianto che da una prima analisi pare abbia riscontrato danni solo alla recinzione. —

RUDA

Rubati armi, gioielli e contanti Inflitti 4 anni e 2 mesi al "palo"

RUDA

Era stato un passante, sentendo l'allarme suonare e vedendo due sconosciuti scavalcare la rete metallica di un'abitazione, a dare l'allarme. Ed erano stati poi i carabinieri di Villa Vicentina, sulla base delle sue indicazioni, a individuare di lì a poco l'auto con cui i ladri, quella sera, si erano spostati da una villetta all'altra, tra Ruda e Aiello. L'unico a essere preso con le mani nel sacco, però, era stato il "palo".

El Mehdi Zinaoui, 27 anni, originario del Marocco e residente a Pavia di Udine, era stato arrestato con le accuse di concorso in furto in abitazione, detenzione illegale di armi, ossia le pistole rubate poco prima in una delle case svaligiate, e falsificazione di targhe automobilistiche. Tutte ipotesi delle quali ieri il gup del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, lo ha ritenuto responsabile, infliggendogli la pena di 4 anni e 2 mesi di reclusione e 2 mila euro di multa.

La sentenza è stata emessa al termine del processo celebrato con rito abbreviato su richiesta dei difensori, avvocati Martina Mariana e Angela Di Marco. Il pm Andrea Gondolo aveva concluso per una condanna di due mesi inferiore. Considerata la collaborazione dell'imputato, che in sede di interrogatorio aveva riferito il nome dei complici, rimasti comunque irreperibili, e delle lettere di scuse con offerta di risarcimento inviate alle parti offese, il giudice ha riconosciuto a Zinaoui - attualmente sottoposto alla misura dell'obbligo di dimora a Pavia di Udine - le attenuanti generiche in regime di equivalenza con la recidiva. La difesa, che, data la contestualità delle condotte, aveva tra l'altro chiesto che l'ipotesi della detenzione di armi fosse assorbita in quella di furto, e che rispetto alle targhe aveva parlato di un falso grossolano, proporrà appello.

I colpi - tre a segno e uno tentato - erano avvenuti il 26 dicembre scorso. Da un'abitazione di Aiello i ladri erano usciti con due pistole Beretta, una Smith & Wesson e quattro caricatori, oltre che con monili in oro e orologi per un valore di 10 mila euro, mentre nelle case di Ruda avevano raccolto, rispettivamente, alcuni sacchetti di monete per un totale di 300 euro e ancora monili in oro e orologi e mille euro in contanti. Le armi e il resto della refurtiva rimasto in auto erano stati recuperati. —



SAN GIORGIO DI NOGARO

Scontro tra due auto, tre feriti

È di tre feriti il bilancio di un incidente che si è verificato ieri dopo le 20 a San Giorgio di Nogaro in viale Venezia (statale 14). Nella frazione di Zellina, la Nissan Micra condotta da un 35enne di Rivignano si è scontrata frontalmente con una Panda in cui viaggiavano un 75enne e un 64enne entrambi di Porpetto. I tre sono stati estratti dai vigili del fuoco di Codroipo. Sul posto 118 e carabinieri.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

GIGLIOLA CARONCINI
ved. TATA
di anni 91

Lo annunciano la figlia Claudia con Paolo, Giulia ed Elisa, il figlio Stefano con Renza, Eleonora e Matilde, la sorella Fiorella, il fratello Alberto con Daniela, il cognato Dario e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 7 novembre alle ore 15.30 nella chiesa della Madonna delle Grazie a Udine.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 5 novembre 2022

I condomini e l'Amministratore del Condominio San Valentino partecipano al dolore del Dott. Tata per la perdita della cara mamma

GIGLIOLA CARONCINI

Udine, 5 novembre 2022

Ci ha lasciati serenamente



LAURA PELLIZZARI
in OLERNI
di anni 76

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i generi, la nipote Caterina e i parenti tutti.

Il funerale avra' luogo lunedì 7 novembre alle ore 15.00 nella chiesa di San Giacomo di Fagagna, partendo dall'ospedale civile di San Daniele.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Fagagna, 5 novembre 2022

Of. Michelutti
Fagagna
0432/801396

E' mancata all'affetto dei suoi cari



FINA GOBBATO
ved. STRINGHETTA
di 100 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 15.00 nel Duomo di Latisana, giungendo dall'abitazione in via Dietro Chiesa, 62.

Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Latisana, 5 novembre 2022

www.dilucaeserra.it
0431/50064
Latisana
San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

PRIMO ANNIVERSARIO



CESARINO DEGANO

Ci hai lasciato un vuoto immenso. Ci consola il ricordo del tuo sorriso e il grande amore per tutti noi.

Moglie, figlie, nipoti, generi.

Flambro, 5 novembre 2022

O.F. Gori

Ci ha lasciati



SONIA PASCUT
ved. DANELAZZO
di 91 anni

Lo annunciano i figli, il genero, le nuore e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 5 novembre alle ore 15.00 nel Duomo di Gonars, partendo dall'abitazione dell'estinta.

Gonars, 5 novembre 2022

O.F. Gori
Gonars
Palmanova
Tel. 0432 768201

E' mancato all'affetto dei suoi cari



MICHELE PIVIDORI
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio i famigliari tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 15.00 nella Chiesa parrocchiale di Gorgo, giungendo dall'ospedale di Latisana.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Gorgo di Latisana, 5 novembre 2022

www.dilucaeserra.it
0431/50064
Latisana
San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

IL CASO

FERDINANDO CAMON

NON SI PICCHIA UN ALUNNO

Dunque uno studente fa gli sberleffi a un professore in classe, standogli alle spalle. Alza due dita sopra la sua testa, fa il segno di vittoria, sghignazza rivolto ai suoi compagni. Ma il professore si volta di colpo, vede l'alunno che lo sfotte con tanta sguaiataggine, e d'istinto gli sferra un pugno sullo stomaco. Il pugno è violento, il ragazzo barcolla, e infine si piega in due.

Tutto ripreso in un video di 14 secondi, che si ferma qui. Il professore è stato immediatamente sospeso. I giornali raccontano l'episodio, e i lettori si dividono, perché c'è chi difende il professore, in realtà indifendibile. Il professore ha ragione a sentirsi offeso, ma non può picchiare un alunno. Mai. Il sistema gli dà altri modi per punirlo, ma gli nega questo, di passare alle vie di fatto. C'è una signora in questa città, una nobile signora, di un illustre casato, la quale non sapeva nulla di calcio, ma quando in casa sua guardavano una partita, la guardava anche lei. Mi capitò di essere presente. E allora capii l'equivoco, non sciocco, nel quale cadeva la signora: quando l'arbitro fischiava un fallo, lei capiva benissimo qual era il fallo, e quale giocatore l'aveva commesso, e come fosse giusto punire il fallo con un calcio di punizione, ma restava sbalordita quando vedeva che il calcio di punizione veniva tirato sul pallone, posato a terra. Lei era convinta che bisognava tirarlo sul sedere del giocatore che l'aveva commesso. Per questo si chiamava "calcio di punizione". Con il che, giustizia era fatta, e il gioco poteva riprendere. Chi fa il fallo subisce la punizione. Per la stessa giustizia selvaggia, se uno studente fa le corna a un professore in classe, il professore gli tira un pugno sullo stomaco, e la lezione può riprendere.

Non va così, naturalmente. Se un giocatore subisce un fallo e tira un calcio sul sedere del giocatore che ha fatto il fallo, allora fa un fallo a sua volta, e può essere punito o anche espulso. Questo professore che, sbeffeggiato da un alunno, lo ha colpito è stato espulso, e adesso bisogna vedere: se quel professore dice che lo rifarebbe, perché vendicarsi è più forte di lui, lui di una nota sul registro non sa cosa farsene, allora non può fare il professore. Sto esprimendo un parere personale, del quale però sono convinto. Sono convinto anche che un calcio di rigore è una punizione ben più grave di un calcio sul sedere. Con un calcio sul sedere al massimo fai piangere uno, con un calcio di rigore fai piangere una città. Ci sono rigori, tirati dieci anni fa, che fanno piangere ancora.

IL VOTO IN ISRAELE

ALFREDO DE GIROLAMO-ENRICO CATASSI

IL FALCO E LA NUOVA DESTRA

In Israele Benjamin Netanyahu ha vinto le elezioni politiche. Il falco della destra e il blocco che lo sosteneva hanno ottenuto la maggioranza qualificata dei seggi. Dopo la parentesi che lo aveva visto relegato all'opposizione, il ritorno di Netanyahu sul trono di Gerusalemme avviene per effetto dello spostamento decisamente a destra dell'asse politico.

Il suo partito, i conservatori del Likud, è risultato ancora una volta di gran lunga la prima forza. Ma il vero vincitore di questa tornata elettorale è la lista nazionalista di estrema destra Sionismo religioso, di Itamar Ben-Gvir e Bezalel Smotrich. Figure fino a ieri marginali ed oggi balzate alla ribalta assestandosi come il terzo raggruppamento del parlamento, indispensabili alla nascita del Netanyahu ter. Il prossimo esecutivo avrà il sostegno anche dei due partiti religiosi ultra-ortodossi.

Al momento, l'intenzione di Netanyahu è quella di accelerare il passaggio delle consegne dal rivale Lapid. Ben-Gvir e Bezalel Smotrich, forti del risultato di consenso, reclamano il diritto ad avere portafogli di prima fascia: sicurezza e giustizia. Lasciare a queste due "esuberanti" personalità campo libero sia nel controllo della polizia che dell'amministrazione giudiziaria (civile e penale) potrebbe tuttavia essere un azzardo, che mette a serio rischio la tenuta del sistema democratico israeliano.

Il garante di questa operazione che a vario titolo riguarda i futuri rapporti tra religione e stato, arabi ed ebrei, israeliani e palestinesi, è il navigato, e pratico, Netanyahu. A cui non mancano capacità ed esperienza. A preoccupare è che in linea con il trend del voto il rafforzamento del carattere ebraico di Israele venga manipolato per restringere diritti e libertà. Ad esempio, sulla questione della giustizia si parla con insistenza di stravolgere l'impianto esistente, depotenziando la Corte Suprema e riducendo l'autonomia dei magistrati. Un altro fattore da non sottovalutare è il disagio statunitense nei confronti di questa tipologia di ministri. La Casa Bianca non pare avere intenzioni dialoganti, se non arretrano nelle posizioni. Intanto, Biden ha impartito il diktat che non si cambia di una virgola sia il trattato marittimo con il Libano che gli Accordi di Abramo con le monarchie del Golfo. Altrimenti, l'alleanza si incrina rovinosamente. Infine, se vi chiedete cos'è stato del polo anti-Netanyahu, beh è finito ancora prima di cominciare.

IL CONCERTO

Il diario di Anna Frank in musica per aprire la stagione del Bon

Sarà Annelies di James Whitbourn, a inaugurare la stagione musicale 2022-2023 della Fondazione Luigi Bon, domani alle 17 al teatro di Colugna. Una stagione ricca di proposte che vuole partire da una produzione ideata e realizzata da alcuni tra i migliori giovani artisti della nostra regione. L'orario di facile accesso per tutti e l'ingresso gratuito vogliono incentivare il ritorno del pubblico in teatro cercando di agevolare i più giovani. Il concerto ripercorre la sfida commovente di Anna Frank, che nel suo diario, giorno dopo giorno, racconta le paure, le speranze, il coraggio e la resistenza di lei bambina ebrea costretta alla clandestinità e alla deportazione. Il diario, inserito dall'Unesco nell'Elenco delle Memorie del mondo, viene rielaborato dalla scrittrice Melanie Challenger e diventa il libretto di Annelies. Proprio pochi giorni or sono è venuta a mancare Hannah Elizabeth Pick, chiamata appunto Annelies dall'amica Anna Frank e superstite dell'Olocausto. L'opera, nella sua versione cameristica, viene riproposta, dopo la prima esecuzione italiana avvenuta nella chiesa di San Francesco a Udine, da giovani artisti under 35. L'ensemble totalmente regionale prevede Eva Miola al violino, Chiara Bagolin al clarinetto, Cecilia Barucca Sebastiani al violoncello e Alessandro Del Gobbo al pianoforte. Voce solista Delia Stabile, direttrice la bravissima Anna Molaro che condurrà anche l'Accademia del coro del Fvg. Il concerto prevederà anche una presentazione e delle proiezioni che aiuteranno il pubblico a seguire i segmenti dell'opera.



Domani l'appuntamento con Annelies lo spettacolo al teatro Bon

A questo primo appuntamento ne seguiranno altri due, sempre la domenica pomeriggio, il 13 e il 20 novembre, dedicati a chi abbia il piacere di scoprire qualcosa di più sulla musica. Si comincerà con l'esibizione di due formazioni cameristiche, anticipate dalla presentazione e spiegazione di Federica Repini. Dopo Due per Ludwig, ovvero una dedica al repertorio beethoveniano eseguita dal Duo Calligaris e Ilienko e il Duo Molaro-Chiarato, ci sarà il concerto dal titolo '900 per 3, dove il Trio Gaubert e il Trio Eris eseguiranno musiche di autori del secolo scorso come Martinù, Gaubert, Rachmaninov e Shostakovich, in cui Federica Repini, responsabile delle Masterclass di musica da camera della Fondazione, guiderà l'ascolto tra questi quattro autori.

Questi tre concerti rientrano ne "La Musica per tutti", progetto del bando regionale Ripartenza cultura e sport, che sta coinvolgendo circa 100 ragazzi in un primo approcendimento della musica in maniera gratuita e numerosi artisti in una serie di concerti. Le attività si articoleranno tra novembre e gennaio nei vari comuni dando la possibilità ai musicisti di esibirsi e ai giovani di riavvicinarsi tramite la musica a una socialità che a causa della pandemia si è notevolmente ridotta.

Info: www.fondazionebon.com, biglietteria@fondazionebon.com e 0432543049.

—

LE LETTERE

Il caso rave
La lezione alla politica del dirigente di polizia

Riguardo al recente raduno di Modena, gradirei segnalare (per quanto appreso) ciò che nessun giornale, radio o tv, compresi i soliti "salotti-vetrine" di vari personaggi, ha evidenziato. Mi riferisco al determinante comportamento del dirigente responsabile del servizio di ordine pubblico, che ha operato sul posto. Ha disposto che le forze dell'ordine presenti si posizionassero ma senza intervenire, informando di questo fatto "i radunisti" e facendo loro sapere che dovevano lasciare subito l'area.
Nelle immagini viste, qualcuno con megafono dà le disposizioni, un ragazzo partecipante al rave fa cenno ai presenti di tacere per recepire le disposizioni e, dai resoconti successivi, si è appreso che la riunione si è sciolta con ordine in breve tempo.
Non ricordo di situazioni simili risolte così. Il dirigente responsabile, con professionalità esemplare, ha disposto il personale che ha operato informando contemporaneamente i "radunisti" che nessuna persona in divisa sarebbe entrata nell'area se, loro, si fossero allontanati ordinatamente. E così è stato. Qualche "alto papavero" dovrebbe disporre che quel dirigente, da subito, sia inviato nelle varie scuole militari e/o accademie dove si formano i futuri tutori dell'ordine, per raccontare come ha operato. Le sue parole sarebbero la più grande lezione pratica di ordine pubblico, poichè nessun libro potrà mai insegnare come l'esperienza sul campo. E non dobbiamo scordare che, alle decise e precise disposizioni dell'autorità, date anche con una non comune umanita, i "radunisti" hanno risposto con un comportamento civile come raramente abbiamo osservato nelle troppe manifestazioni non autorizzate.
Un velo pietoso sulla classe politica - tutta, nessuno escluso - che, in relazione alla posizione del momento, critica chi legifera e/o dispone, poichè ha fatto male!
Una bella lezione per noi tutti.

Gerardo Romanin
Plaino di Pagnacco

Il programma tv
Che delusione Il Collegio della Rai

Ci manca la penna e la verve del critico televisivo del Messaggero Veneto Giampaolo Polesini, per rendere giustizia a una serie autunnale settimanale di Rai due, intitolata "Il Collegio", che va in onda in prima serata il martedì per due ore circa.
Perché? Perché solo l'ironia di Polesini potrebbe farci digerire un programma che definire grottesco è poco. Fra l'altro ne sono attori come docenti, due insegnanti friulani: Andrea Maggi di Cordenons, nel ruolo di professore di italiano, presenza fissa da sette edizioni, quest'anno affiancato da Andrea Zilli, di Codroipo, già noto come più giovane insegnante di ruolo in Italia. Zilli è stato un nostro allievo, un giovane enfant prodige, per la sua profonda cultura personale (teologia già alle superiori) e la sua presenza "scenica" in classe, come studente con grande spirito critico, partecipativo, comunicativo, dotato di un fine, raffinato umorismo inglese da un lato; dall'altro dotato della esuberante, ruspante, schietta ironia, propria del ragazzo friulano di campagna.
La presenza di Zilli come attore non poteva non farci entrare nel mondo televisivo del Collegio. E ciò ci ha dato modo di partecipare alle vicende di un istituto di tipo "correzionale" anni 50, dove rigidi, gelidi e isterici insegnanti (interpretati secondo stereotipi, maschere fisse, canovacci da commedia, per nulla comica, da attori dilettanti) si misurano con allievi millennials (anche loro dilettanti), nati dopo il Duemila, dell'età media dei 15-16 anni: giovani che recitano la loro generazione, più che la caricatura di questa, il che mette i brividi sia lo specchio della realtà.
Perché questo giudizio così imbarazzante per un programma Rai? Beh, per la sua inconsistenza, vuoi come fiction, vuoi come presunto intento pseudo-pedagogico: da un lato è difficile immaginare nella realtà, negli anni 50, docenti così isterici, nemmeno autoritari, tanto meno autorevoli. Almeno per come li descrivono i nostri genitori nei loro ricordi. La fiction ne accentua i disturbi mentali piuttosto che le doti, sempre sull'orlo di una crisi di nervi, con scene urlate e deprimenti di chi perde le staffe, per dover imporre la sua autorità ai ragazzi. Dall'altro, i ragazzi, nel loro vuoto interiore, abulia, apatia, indolenza, fragilità infantilismo; o, viceversa, spocchia, scherno, esibizione del corpo, come ossessione, e dell'ignoranza, come vanto, sembrano i ritratti "della peggiore gioventù" del nostro tempo.
Così che lo spettatore adulto, ma anche gli adolescenti più maturi, hanno l'impressione che il Collegio non sia una fiction, ma la prova di una fiction, appunto per il dilettantismo di attori, di parti non sceneggiate, narrazione inesistente.
I ragazzi rappresentano semplicemente se stessi con i loro vizi asinini, posti di fronte ai vizi compulsivi e isterici dei docenti. Canovacci e battute sembrano suggeriti in cuffiette dal regista, e per scelte sbagliate, privano il personaggio di quella espressività naturale che potrebbe avere di suo.
Chi si salva è il solito Maggi professore di italiano, al quale solo gli autori riservano una parte sceneggiata, che lo fa più personaggio a tutto tondo, con un volto squadrato e spigoloso da attore horror. La flemma altezzosa lo distanzia dagli studenti in una relazione fredda, addolcita da tratti paternalistici, in un contesto di didattica nozionistica.
Non vorremmo stia proprio qui il segreto dei suoi followers. Con orrore non vorremmo che la peggio gioventù, specchio del reale, non vedesse in questo docente un docente ideale per le future generazioni. Ma chissà, che ordine e disciplina, bastone e carota, non sia quello che per assurdo i nostri studenti si aspettino.

Livio Braida. Udine

LA FOTO DEI LETTORI



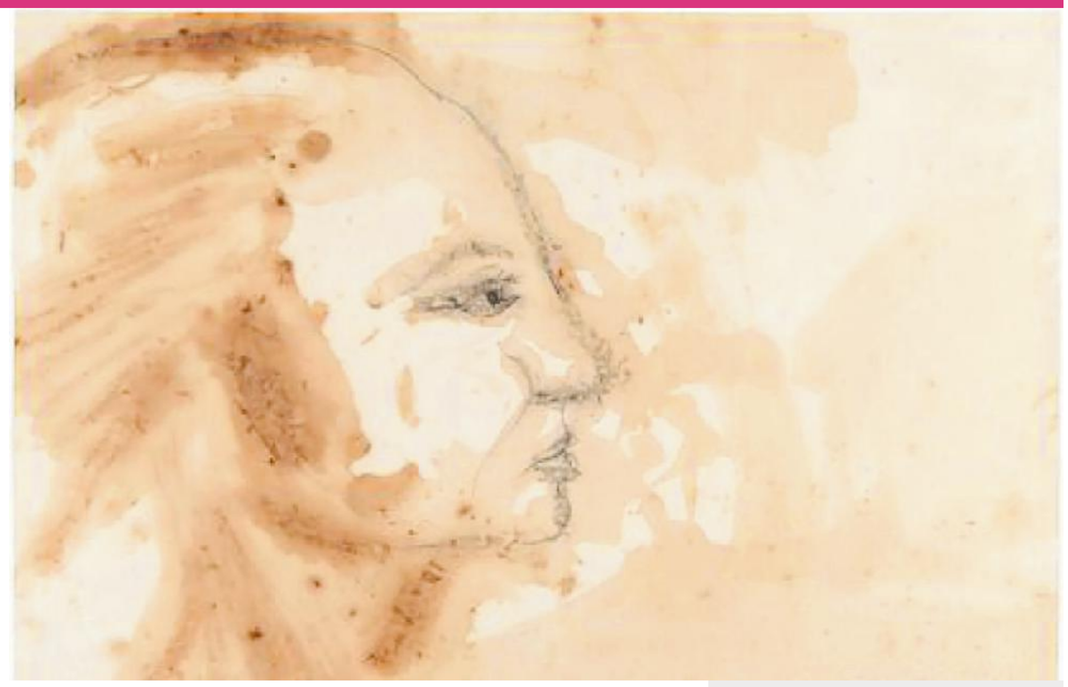
Gli alunni e la maestra insieme dopo 50 anni

Emozionante incontro dopo 50 anni tra gli alunni della classe C 1967-1972 della elementare Carducci di Udine e la maestra Elda Picco, ancora oggi un esempio di vita. Nella foto da sinistra, in prima fila: Annamaria Asquini, Jole Del Zotto, Alessio Bronzin, la maestra Elda Picco, Giorgio Bruni e Paolo Dri. Seconda fila: Gianni Cocetta, Ivan Comuzzo, Francesca Riva, Tiziana Pittia, Olinto Ceschia.

CULTURE

La mostra





L'altro volto di Pasolini In 150 dipinti e disegni la vena artistica rimasta nell'ombra

A Roma una rassegna con molte opere realizzate in Friuli
La passione per la pittura sviluppata fin da giovane

FRANCESCA AGOSTINELLI

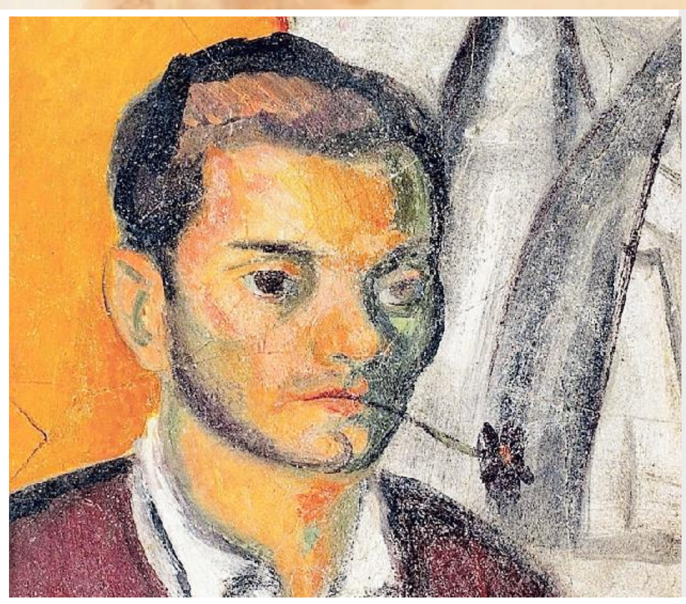
Inizia con i disegni di Casarsa, si chiude con i ritratti di Maria Callas, Zigaina e Andrea Zanzotto realizzati a Grado. È la grande mostra che alla Galleria di Arte moderna di Roma capitale presenta 150 disegni e dipinti di Pier Paolo Pasolini per rivisitare uno degli aspetti espressivi del grande poeta, letterato, regista, polemista, calciatore, disegnatore dunque e anche pittore.

Di nuovo è il taglio dell'iniziativa, tesa a ricostruire il rapporto di Pasolini con le arti figurative così da inserire il suo lavoro nella storia dell'arte pittorica italiana del secondo novecento. «Non una mostra sul grande intellettuale che anche dipinge – sottolinea in conferenza stampa Claudio Crescentini, con Silvana Cirillo e Federica Pirani curatore dell'esposizione – ma la mostra su un pittore ancora poco conosciuto».

Gli elementi ci sono tutti per osare uno sguardo di contesto: la formazione giovanile a fianco di pittori di rispetto quando non di grido; le frequentazioni poi di artisti che hanno definito il panorama italiano; una pratica forse incostante, ma sostenuta da collaborazioni e scambi intellettuali che fondano consapevolezza alta del fare pittorico. C'è poi l'esercizio della critica d'arte e un circondarsi di opere di autori scelti a lui contemporanei. E sempre un faro dall'inizio alla fine c'è Roberto Longhi, il "maestro sguainato come una spada", di cui Pasolini a Bologna frequentò, ventenne, lo storico corso su I fatti di Masolino e Masaccio e cui dedica, pochi giorni prima di essere assassinato, una serie di ritratti che in calce portano la firma e la data. Sono gli ultimi giorni dell'ottobre del 1975.

Che Pasolini a un certo punto della sua gioventù a Casarsa abbia pensato di diventare pittore, ce lo dice il cugino Nico Naldini, suo biografo. E Giuseppe Zigaina rinfocola la tesi, nella convinzione che, se Pasolini dopo i fatti di Ramuscello nel 1950, non avesse dovuto fuggire a Roma come fuggì - cioè in povertà pressoché assoluta - sarebbe diventato uno tra i massimi pittori italiani. Così certo non fu, le vie prese furono altre, ma "Pasolini pittore", questo il titolo della mostra romana, arditamente fa il punto. E lo fa attraverso sezioni precise che giocando di rimbalzo con gli autori del Novecento e con il patrimonio civico romano consentono per assonanze, differenze, visioni e prospettive, una nuova lettura dell'impegno grafico pittorico di Pasolini. Così a 40 anni dalla prima grande antologica che proprio a Roma si tenne a cura di Zigaina nel 1978, ora Pasolini pittore ricompone il quadro generale con prestiti che provengono per lo più dal Gabinetto Vieusseux di Firenze, dal Centro Studi di Casarsa, dalla collezione di famiglia, dall'Archivio Giuseppe Zigaina, dall'Archivio Fabio Mauri. Le sezioni muovono dagli anni della formazione, dove il sanvitese Federico De Rocco e Zigaina segnano il passo in dialogo con le opere della Galleria di Arte moderna; "dalle stanze di Pasolini" riguarda le opere di proprietà del poeta che nelle fotografie d'interno domestico si intravedono alle pareti: Giuseppe Zigaina, Anna Salvatore, Renato Guttuso, Campigli e Morandi, De Chirico e Carlo Levi piuttosto che Man Ray ed Andy Warhol. Possiamo incontrare un approfondimento su Fabio Mauri, artista caro al poeta; una sezione ancora è dedicata al ritratto, dove dalle prove giovanili, passando per i disegni gradesi sino ai profili di Roberto Longhi, siamo condotti ai ritratti che furono a Pasolini dedicati da autori diversi. Tra tutti il Ritratto di Pasolini del 1947 realizzato dall'amico De Rocco, inserito in un organico insieme che apre a riflessioni nuove, a spunti e rifrangenze visive che infondono luce nuova sul Pasolini pittore. —

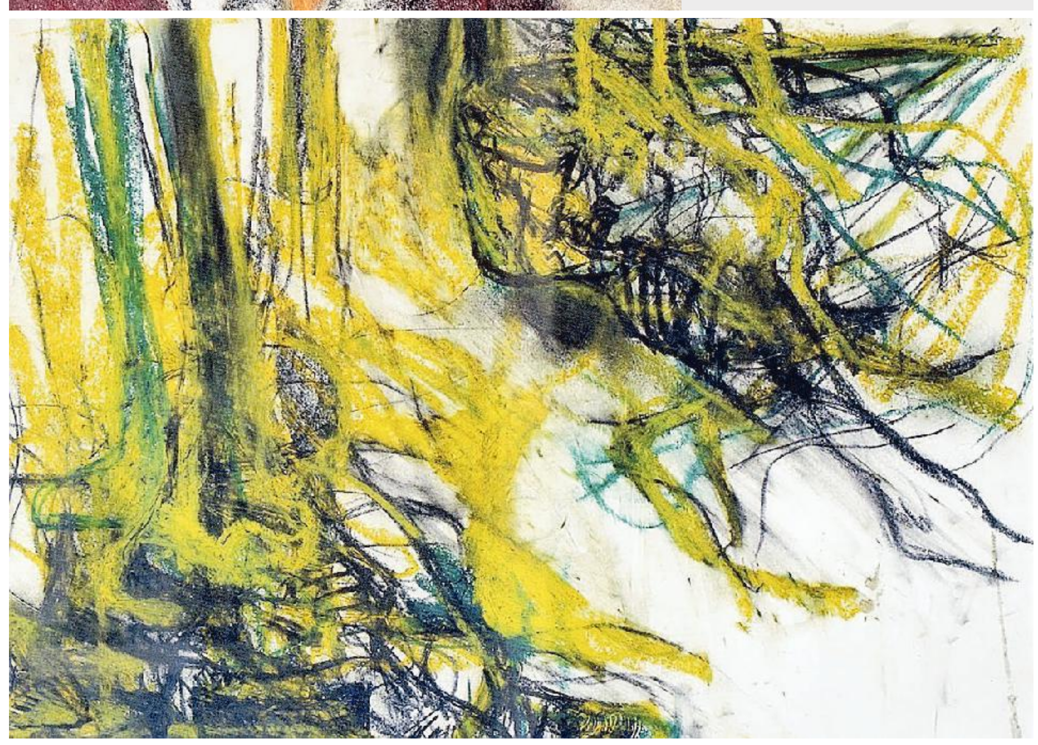
L'iniziativa per inserire il suo lavoro nella storia dell'arte pittorica del secondo novecento



LE OPERE

C'è anche il ritratto dedicato alla Callas

Nelle foto alcuni dei 150 dipinti e disegni presenti nella mostra aperta a Roma compreso il ritratto di Maria Callas (in alto a destra) che il poeta realizzò nel periodo passato con la grande attrice a Grado.



A CASARSA

Oggi la tavola rotonda sull'eredità dello scrittore

Con una tavola rotonda aperta al pubblico, alla quale partecipa un prestigioso parterre di ospiti, in programma oggi, alle 11.30, a palazzo Burovich di Casarsa, si chiude il convegno annuale internazionale di studi "Pasolini 100. Ieri. Oggi. Domani", dedicato "all'eredità e alla lezione dello scrittore corsaro", organizzato dal Centro studi Pasolini e curato da Maura Locantore (Universitè de Poitiers e segretaria del Comitato nazionale celebrazioni centenario pasoliniano).

Preceduta, alle 9.30 dalla seconda parte della due giorni di studio con un focus sul tema "Pasolini domani. Prospettive ed eredità", sarà condotta da Rino Caputo, già ordinario di letteratura italiana e uno dei massimi critici letterari italiani contemporanei e ospiterà Renzo Paris, Massimo Raffaeli, Andrea di Consoli, Mirella Armiero, Paolo Desogus e Maria Latella.

Latella, che conobbe Pasolini giovanissima, parlerà del Pasolini corsaro del Corriere della Sera, critico della società e del suo tempo, esempio di un giornalismo del quale oggi si sente la mancanza. —

SUL PALCO

Arriva Lady Macbeth, l'omaggio del teatro ad Adelaide Ristori

Il regista Davide Livermore porta stasera il suo lavoro al Giovanni da Udine «Porto in scena un gioco di voci, video e luci che l'avrebbe molto divertita»

MARIO BRANDOLIN

Duecento anni fa, il 29 di gennaio, nasceva a Cividale, dove erano in tournée i genitori mediocri attori di una compagnia di giro, Adelaide Ristori, che in un paio di decenni divenne una delle interpreti tragiche più acclamate nel mondo, accolta nei salotti buoni dell'aristocrazia internazionale, omaggiata dai potenti dell'epoca, presidenti e monarchi, paladina degli ideali risorgimentali italiani nelle corti europee. «Una attrice e donna straordinaria, che seppe riscattare al teatro e all'arte in generale quella dignità che si era persa nei secoli». Così Davide Livermore, oggi uno dei registi italiani più attivi e visionari sia nel teatro di prosa che in quello dell'opera, che ad Adelaide Ristori ha dedicato per il teatro Stabile di Genova, "Lady Macbeth. Suite per Adelaide Ristori", uno spettacolo che sarà in scena al Giovanni da Udine oggi alle 20.45, preceduto nel pomeriggio alle 17.30 dall'incontro "Adelaide Ristori. Una regina in patria" con il critico e drammaturgo Andrea Porcheddu: l'omaggio del teatro udinese a colei che amò Udine e il Friuli al punto di chiamarli la mia patria.

«Lo spettacolo – spiega ancora Livermore – nasce dal desiderio di ricordare Adelaide Ristori in scena. Per dare vita viva e vivacissima a una donna così fondamentale nel teatro del mondo. E quindi abbiamo scatenato un gioco di teatro che nostro avviso l'avrebbe molto divertita».



L'attrice Elisabetta Pozzi protagonista dello spettacolo al teatrone

Come?

«Con Andrea Porcheddu abbiamo immaginato una specie di studio televisivo, per un gioco di visioni e di immagini in una sorta di costante interazione tra me, che dirigo come da un dietro le quinte ed Elisabetta Pozzi, una delle grandissime signore del teatro italiano e che fa quello che fanno i grandi artisti, gioca. E a giocare con lei, ci sono proiezioni mirabolanti alla Monthy Pynton, in una messa in scena con cui tendiamo a ricostruire quello che succede nell'anima e nel cuore di un'artista che ha mostrato al pubblico di cinque continenti come il teatro possa alimentare una qualità della vita differente, superiore».

Lady Macbeth perché?

«Ristori si fece tradurre il testo shakespeariano da Giulio Carcano e ne fece il suo cavallo di battaglia. Nel nostro spettacolo Macbeth diventa quasi un pretesto per un gioco teatrale di sovrapposizioni e suggestioni usando quell'italiano artificiale come un libretto d'opera: una lingua bellissima che non aveva niente del quotidiano, e che oggi suona altamente evocativa, fantastica».

Cosa vedranno gli spettatori dato che lei è un maestro nell'uso delle nuove tecnologie, video, luci?

«È uno spettacolo in cui il parlato dal vivo interagisce con quello registrato in video ossia con la mia presenza e quella del musicologo Alberto Mattioli in costante alternanza con l'interprete sulla scena. E poi ci sono delle animazioni a firma di D.wak, in cui vedremo parlare i personaggi contemporanei di Adelaide, Verdi, Cavour, e ancora tante Immagini che ricreano il mondo in cui si muoveva Adelaide».

Al di là dell'intento celebrativo, parlare oggi di Adelaide Ristori che valore ha, anche rispetto alla situazione del nostro teatro?

«Un valore assoluto, perché dopo 30 anni di abbrutimento dove abbiamo disimparato a sognare e qualsiasi richiesta di tipo artistico veniva accompagnata da frasi tipo "importante che costi pochi, con la cultura non si mangia" eccetera, questa signora a suo tempo ci ha ricordato di avere tale e tanta dignità da creare grazie alla sua persona e alle sue scelte di vita artistiche e imprenditoriali un'aura altissima attorno ai mestieri del teatro: contribuendo così a far cambiare opinione sui teatranti».—

MUSICA

Marlene Kuntz al Capitol: «Ascoltateci e fate di tutto per salvare l'ambiente»



I Marlene Kuntz questa sera in concerto al Capitol di Pordenone

GABRIELE GIUGA

Con un concerto in esclusiva regionale, il Capitol di Pordenone apre le porte, oggi alle 21, al nuovo progetto dei Marlene Kuntz. Nell'occasione la band capitanata da Cristiano Godano presenta un singolare lavoro, Karma Clima, interamente dedicato all'attualissimo tema dei cambiamenti climatici e della sostenibilità ambientale.

«Si tratta di un'opera che potremmo anche definire un concept album vero e proprio – racconta Godano – concepito in una situazione davvero singolare. L'album è il frutto di un periodo molto intenso e particolare, mi riferisco all'autunno dello scorso 2021, in cui da ottobre a dicembre l'abbiamo trascorso in tre residenze artistiche, due appartenenti a altrettanti borghi di montagna e una nelle Langhe in provincia di Cuneo. Situazioni nelle quali abbiamo avuto la possibilità di mescolare le nostre anime con la natura circostante. Una condizione ideale per raccontare e affrontare il tema del riscaldamento climatico, attraverso il racconto della natura da vari punti di vista. Incontri continui, confronti, laboratori di vario genere, tanti ragazzi e ragazze che hanno contribuito con un'energia e consapevolezza sorprendente, perché il tema del disastro ambientale è un tema concreto, quotidiano, vitale».

Dal suo racconto, musica, giovani e natura sembra che ci parli di un altro mondo. La realtà, purtroppo, sembra dirci che andiamo in tutt'altra direzione.

«Direi piuttosto che c'è una forte indifferenza da parte di molti, e anche una incapacità a inquadrare bene il fenomeno climatico. Il problema è l'indifferenza, e per questo i recenti imbrattamenti di opere d'arte sono sbagliati e da condannare, ci mancherebbe, ma sono espressioni di indignazione».

Il disco presenta anche una curiosa e prestigiosa traccia in duetto con Elisa.

«Elisa ci segue da sempre, siamo molto amici, posso proprio dire che è una nostra fan. Voi in Friuli la conoscete bene, e sapete che ha una voce straordinaria e musicalmente è molto curiosa, ascolta non solo mainstream, ma anche cose meno comuni. Quando ho pensato a "Laica preghiera", un duetto in realtà, mi è sembrato naturale proporle di cantare con noi. E lei ha accettato molto volentieri».—

LA RASSEGNA

Storie e favole per bambini Undici spettacoli a Udine

Per la gioia dei piccoli spettatori e spettatrici e delle loro famiglie ritorna, più colorato e avvincente che mai, Udine città teatro per i bambini, il fortunato percorso teatrale promosso congiuntamente dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine e dal Css. L'edizione 2022/23 - la 15ª - intreccia come di consueto le rassegne Teatro Bambino del Giovanni da Udine e Contatto Tig in famiglia del Css proponendo 11 spettacoli, in programmazione con orario pomeridiano. Tutte e tutti insieme, con gli occhi, le orecchie e i cuori spalancati, potremo incontrare personaggi sorprendenti, ascoltare storie fantastiche, racconti divertenti e vivere avventure incredibili.

Otto gli appuntamenti accolti fra i teatri Palamostre e San Giorgio: si parte il 13 novembre con lo spettacolo Peter Pan ispirato alle avventure di Peter e Wendy, il 20 novembre sarà la volta di Pan_demonia, il viaggio racconto tra le rappresentazioni del diavolo in Fvg con Angelo Floramo. La Conta di Natale di Claudio Milani porta in scena l'11 dicembre un Calendario dell'Avvento davvero speciale e il giorno della Befana spazio alle risate con La riscossa dei clown. Roberto Anglisani racconterà l'8 gennaio la rocambolesca Avventura di Nino, un'incredibile versione della celebre fiaba Biancaneve sorprenderà il 15 gennaio grandi e piccini, il 26 febbraio ascolteremo la storia di amicizia e solidarietà fra Sonia e Alfredo e infine il 26 marzo combatteremo creature paurose e mitiche con Rumori nascosti di Emanuela Dall'Aglio.

Tre invece gli spettacoli di Teatro Bambino al Giovanni da Udine: ispirato a una fiaba di Hans Christian Andersen è L'usignolo (28 e 29 gennaio) che con i suoi giochi di luce poetici e colorati, attraversati da contadini, soldati e musicisti, insegna ad apprezzare ciò che appare vecchio e superato e si rivela, invece, utile e necessario per il buon andamento delle cose. Da una raccolta di novelle della tradizione italiana di Italo Calvino nasce invece Naso d'argento (12 febbraio) che affronta il tema della bugia per guardare a ciò che i piccoli devono fare per diventare grandi. La serie si concluderà con Sapiens (12 marzo) dove due tribù di attori, mimi e danzatori si scontreranno nella più epocale delle storie di amore e guerra: quella fra un Neanderthal e una Sapiens.—

Gli appuntamenti del fine settimana

Week end Musica ed eventi

La stella del violino Nurie Chung questa sera a San Vito al Tagliamento. A Udine la Divina Commedia con la realtà virtuale

FABIANA DALLAVALLE

Il primo fine settimana di novembre si annuncia ricco di appuntamenti nei teatri e nei musei regionali. Ne segnaliamo alcuni.

Nella chiesa di Moruzzo, su iniziativa del Comune e del Folk club Buttrio, concerto questa sera alle 20.45 del maestro scozzese **Tony McManus**, al top della chitarra acustica mondiale, fra folk, jazz e classica. Ingresso libero.

La mostra **"Lat cence confins. Il modello turnario nell'arco alpino"**, dedicata ai protagonisti dei caseifici, a cura dell'ecomuseo, inaugura oggi, alle 17, a Gemona, nella sede di palazzo Elti in via Bini.

Opere di rara visione dei fratelli Afro e Mirko Basaldella, provenienti da collezioni private, compongono la raffinata mostra **"Tra astrazione e realtà"**, che da oggi a domenica 13 novembre permetterà di ammirare una ventina fra quadri, sculture e arazzi difficilmente offerti alla vista del pubblico: a proporre l'esposizione, accolta dalle sale dell'oratorio parrocchiale di Passons.

Primo appuntamento oggi e domani a San Vito al Tagliamento con il **Pfa Hub**, sede espositiva e infopoint del festival, nella chiesa di San Lorenzo a San Vito al Tagliamento, con i primi laboratori sull'arte dell'animazione aperti a bambini e ragazzi curiosi di apprenderne la tecnica. I laboratori sono divisi in diverse fasce orarie per diverse età. Prenotazioni e info a pfa.labs@gmail.com).

Al teatro San Giorgio di Udine una coproduzione Css e Lac Lugano arte e cultura consentirà di avvicinarsi alle visioni della Commedia dantesca con l'impiego di una tecnologia innovativa come la realtà virtuale immersiva che farà discendere singoli spettatori dotati di visore VR nei cerchi infernali e incontrare alcuni dei personaggi danteschi. L'appuntamento è oggi e domani dalle 16 alle 22 per la **Stagione teatro Contatto**.

Stasera, alle 20.45, all'auditorium Comunale di San Vito al Tagliamento, San Vito Musica presenta **"Luci eterne"**. Sul palco il violinista diciassettenne Nurie Chung (già vincitore del Piccolo Violino Magico) sostenuto dall'Accademia d'archi Arrigoni e dall'Orchestra San Marco di Pordenone, dirette da Caterina Centofante. Il concerto replica domani alle 18 all'auditorium Concordia di Pordenone. In programma musiche di Takemitsu, Čajkovskij e Prokof'ev.

La galleria regionale Spazzapan di Gradisca d'Isonzo, ospita oggi alle 18 la rassegna **"L'energia dei luoghi / Festival del vento e della pietra"**, con l'artist talk "Energie primigenie". L'evento si inserisce nell'ambito della mostra internazionale "Aaa Animal among animals" a cura di Gabi Scardi e Rave per il progetto "Rave East Village Artist Residency".

A Cormons questa sera, alle 21, si alza il sipario sulla stagione artistica del teatro Comunale con l'atteso arrivo di Elio che canta e recita Enzo Jannacci in **"Ci vuole orecchio"**, con gli arrangiamenti musicali del maestro Paolo Silvestri. Sul palco assieme a Elio cinque musicisti: Alberto Tafuri pianoforte, Martino Malacrida batteria, Pietro Martinelli basso e contrabbasso, Sophia Tomelleri sassofono, Giulio Tullio trombone.

All'azienda Raccaro a Cormons l'iniziativa **"Parole e musica per un domani in vigna". Il Tagliamento e il Piave: battisteri di pensiero e poesia. Padre David Maria Turoldo - Andrea Zanzotto - Pier Paolo Pasolini"**, conclude oggi alle 17 la prima parte del progetto di poesia, riflessione, musica con dilettevole convivialità.

Oggi, alle 11, all'Antiquarium di Villa Dora, inaugura la mostra **"Maria Bergamas. Per tutte le madri, per tutti i figli"**, organizzata dal Gruppo archeologico Aquileiese in collaborazione con il Comune di San Giorgio di Nogaro e l'associazione culturale Ad Undecimum. La mostra sarà aperta fino al 4 dicembre e sarà visitabile durante gli orari di apertura della biblioteca di Villa Dora.

Questa sera, alle 20.30, prende il via la rassegna **Concerti di San Martino in Carnia**, nel Duomo di San Martino con il Coro del Friuli Venezia Giulia e l'Orchestra San Marco di Pordenone con sublimi pagine di Bach e Vivaldi.

Domani, in occasione della prima domenica del mese, le sedi gestite da ErpacFvg saranno a ingresso gratuito. A Gorizia il museo della Moda e della Arti applicate, con le due mostre "Tra la terra e il cielo. I meravigliosi ricami delle Orsoline" e "Le Orsoline a Gorizia. Un filo prezioso lungo 350 anni" (orario 9-19), al museo della Grande Guerra (9-19) a Palazzo Attems Petzenstein, con la mostra "Kusterle, Compendium" (10-18).

Risuoneranno gli organi Zanin della cattedrale di Udine, domani alle 17 in occasione della ventesima edizione del ciclo autunnale di **Concerti d'organo** con il concerto per corno delle alpi e organo con protagonisti i Maestri Carlo Torlontano e Francesco Di Lernia. —





L'accademia Arrigoni (in alto) e il chitarrista Tony Mcmanus

OGGI A UDINE

Tifu e Andaloro in Castello con l'Accademia Ricci



Giuseppe Andaloro



Anna Tifu

La più acclamata violinista italiana, Anna Tifu, vincitrice del concorso Enescu di Bucarest, insieme al pluripremiato pianista Giuseppe Andaloro, vincitore del prestigioso concorso Busoni, saranno i protagonisti del concerto di oggi alle 18 nella scenografica cornice del Salone del Parlamento del Castello di Udine. Ospiti dei più importanti teatri del mondo, dalla Scala di Milano alla Konzerthaus di Berlino, dal Madison Square Garden di New York alla Queen Elizabeth Hall di Londra, porteranno a Udine un programma he si segnala per la presenza della Sonata n.2 in sol maggiore e della famosissima Tzigane op.76 di Maurice Ravel, del Poème op.25 di Ernest Chausson e la travolgente Fantasia sulla Carmen op.25 di Pablo de Sarasate.

L'importante evento è stato reso possibile grazie al sostegno del ministero della Cultura e dello Spettacolo, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Udine e Fondazione Friuli.

Anna Tifu ha studiato all'accademia Stauffer con Salvatore Accardo e in seguito all'Accademia Chigiana di Siena e al Curtis Institute di Philadelphia. Ha suonato come solista con l'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestra nazionale della Rai, l'Israel Philarmonic, gli Stuttgarter Philarmoniker con i più importanti direttori.

Giuseppe Andaloro, vincitore di importanti concorsi pianistici, è ospite dei più noti festival quali il Salzburger Festspiele, Ravello Festival, Mehli-Mehta Mumbai.

Abbonamenti e biglietti (15 euro, studenti 2 uro) saranno in vendita all'ingresso in Castello a partire dalle 17.20. Info accademiaricci@virgilio.it, 3386648129 oppure all'Angolo della musica 0432477391. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese un altro pareggio

Bianconeri troppo leziosi e poco concreti nella frazione iniziale contro il Lecce che passa in vantaggio e colpisce anche due pali prima di subire l'assedio: Entra Success che regala a Beto il pallone dell'1-1, ma poi la benzina finisce





In alto Colombo al 32' del primo tempo sorprende la difesa dell'Udinese e segna e poi l'esultanza di Beto per il pari FOTO PETRUSSI

Pietro Oleotto / UDINE

Due punti contro Cremonese e Lecce: è questo il verdetto della "full immersion" dell'Udinese nelle zone basse della classifica. Poca cosa per una squadra che aspira a un posto in Europa e che non sembra più al top. Per diversi motivi. Andrea Sottil ha dovuto fare i conti con l'onda lunga della iella che nel giro di venti giorni gli ha tolto prima Rodrigo Becao, poi Sandi Lovric e infine Destiny Udogie che ha dovuto alzare bandiera bianca dopo la rifinitura, costringendo il tecnico di Venaria Reale ad un'acrobazia tattica degna di uno dei tuffatori della nostra storia: un Klaus Di Biasi, un Giorgio Cagnotto, perché la formazione titolare schierata contro il Lecce è stata un triplo salto mortale nell'ignoto, o quasi.

Passi per Kingsley Ehizibuè sulla fascia destra, passi per Tolgay Arslan di nuovo titolare in coppia con Lazar Samardzic, ma Roberto Pereyra sistemato sulla sinistra è stato un azzardo. Inevitabile. Visto che da tempo sulla fascia sinistra non ci sono delle vere e proprie alternative, considerando il grave infortunio al ginocchio subito da Adam Masina, infortunio che ha "risucchiato" Enzo Ebosse in difesa, là dove ci sono poche alternative credibili, anzi una soltanto, un Bram Nuytinck sempre meno utilizzato. Da esterno mancino in Coppa Italia, nel primo tempo con il Monza, era stato testato Festy Ebosele, ancora un corpo estreneo in questa Udinese e, a questo punto, il più serio candidato al flop dell'anno, considerando le attese e visto che era stato acquistato la scorsa estate per sostituire Nahuel Molina, a destra, ma anche a sinistra (ricordate la duttilità dell'argentino venduto all'Atletico Madrid?).

Insomma, meglio scommettere almeno sull'esperienza del "Tucu", adattato sulla sinistra, ma con un "QI" calcistico in grado di fare la differenza. Su questo ha puntato Sottil nel suo piano tattico anti-Lecce senza mettere nel conto, tuttavia, un altro aspetto dell'Udinese di questi tempi, la scarsa propensione alla concretezza, un misto di autocompiacimento e leziosità che ha sostituito il furore agonistico delle esibizioni di settembre. Ecco quindi in campo una squadra incapace di arrivare in modo tambureggiante alla conclusione, tanto che il Lecce in confronto diventa sulla sorta di Real: due pali e un gol nella sola prima frazione a fronte di un possesso palla che è decisamente di marca bianconera. Poca roba, in soldoni.

Per cambiare marcia l'Udinese deve rimettere sul campo la sua anima operaia che si vede solo dopo la prima ora di gioco in coincidenza di un cambio, Success per Arslan, che cambia anche le carte in tavola abbozzando un inedito 4-3-1-2. Prima Deulofeu entra in area e viene travolto da Hjulmand che prende, come si suol dire, palla e piede per salavare la sua porta davanti agli occhi di un arbitro, Fourneau, in balia degli eventi e aggrappato all'audio dalla sala di Lissone. Da dove gli dicono che può non essere rigore? O da dove gli chiedono se ha visto che il giocatore del Lecce ha preso anche il pallone? Misteri del video Aia, nulla a che fare con i famosi polli, per carità.

Di lì a poco, tuttavia, l'Udinese dimostra di avere la forza per pareggiare, proprio sull'asse Deulofeu-Success-Bero. Il numero 10 lancia il nigeriano, il bomber trasforma da centro area riscattando in parte una prestazione a dir poco grigia. Ma la benzina finisce sul più bello, dopo una conclusione di Deulofeu che esce di mezzo metro dopo una ripartenza a manetta: Sottil inserisce Jajalo per Samardzic, senza riuscire però a rivitalizzare la propria creatura che ha la forza solo per attendere gli ultimi minuti per tentare di prendersi i tre punti: il colpo, affidato a Pereyra in pieno recupero, sbatte però contro il portiere del Lecce Falcone in uscita. —

UDINESE	1
LECCE	1

UDINESE (3-5-2) Silvestri 6; Perez 6, Bijol 5.5, Ebosse 5; Ehizibue 5 (34' st Nuytinck sv), Samardzic 5 (34' st Jajalo sv), Walace 6, Arslan 5 (19' st Success 6.5), Pereyra 5.5; Beto 6, Deulofeu 5 (43' st Ebosele sv). All. Sottil.

LECCE (4-3-3) Falcone 6; Gendrey 5.5, Baschirotto 6.5, Umtiti 7 (11' st Dermaku 5.5), Gallo 6; Gonzalez 6.5 (38' st Oudin sv), Hjulmand 7, Blin 6; Strefezza 6 (28' st Di Francesco 5.5), Colombo 6.5 (28' st Ceesay 5.5), Banda 5.5 (38' st Bistrovic sv). All. Baroni.

Arbitro Fourneau di Roma 5.5

Marcatori Al 32' Colombo; nella ripresa al 22' Beto.
Note Ammoniti Deulofeu, Bjiol, Umtiti, Gendrey e Oudin. Recupero: 1' e 5. Spettatori 21.834 (12066 abbonati) per un incasso di 229.079 euro (108.444,73 quota abbonati).

IL PUNTO

Da valutare Becao Lovric e Udogie: Spezia è a rischio

Sarà una domenica di lavoro per l'Udinese, in vista della trasferta di martedì a La Spezia, dove si giocherà alle 18.30. Lo staff bianconero deve valutare le condizioni di Rodrigo Becao, Sandi Lovric e di Destiny Udogie, tutte e tre alle prese con un problema al flessore. L'ultimo a unirsi al "club" degli sfortunati è stato Udogie, che ha risentito del problema muscolare nel corso della rifinitura di giovedì mattina al Bruseschi. Da valutare anche le condizioni di Jean Victor Makengo, a cui Sottil non è ricorso ieri, pur avendo il francese in panchina, come da lista consegnata all'arbitro Fourneau. La squadra si allenerà anche domani mattina, prima della partenza per la Liguria. —

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

ULTIMO ASSALTO CON PEREYRA MURATO AL 94'

2' Palo
Pronti via, e il Lecce "rischia" subito di passare in vantaggio col destro da fuori area di Strefezza, che Silvestri guarda sbattere sul palo alla sua sinistra.

23' Primo tiro
Apertura panoramica di Perez sui piedi di Pereyra che si accentra cercando il tiro radente. Falcone si tuffa e blocca.

32' Gol
Beto regala palla in mezzo al campo, mancando lo stop e il Lecce riparte con crossa da sinistra a centro area, dove Colombo vince di forza il duello con Ebosse prima di scaricare in rete di destro. (0-1)

36' Sprecone
Pereyra calcia da fuori e trova il corner. Sul tiro dalla bandierina Walace alza la mira in area piccola fallendo il pareggio.

47' Incrocio
Sulla punizione da destra per il Lecce, Gallo scarica il sinistro. Silvestri è battuto e salvato dall'incrocio dei pali.

61' No penalty
Hjulmand travolge Deulofeu in piena area di rigore, ma né Fourneau, né Massa dal Var concedono il penalty.

68' Pareggio
Deulofeu imbecca Success di esterno destro e sul cross del nigeriano irrompe il piattone di Beto che segna sotto la Nord. (1-1)

75' Strappo
Deulofeu prende palla nella metà campo bianconera, punta dritto per dritto in transizione e libera il destro, di poco largo.

94' Occasioni
Udinese vicina al gol vittoria, prima col sinistro ravvicinato di Pereyra respinto da Falcone, e poi col quello timido di Ebosele dal dischetto del rigore.

PALLONE IN PILLOLE

Sgarbi: «Il Meazza non si tocca, no al via libera»



«Lo stadio Meazza non si tocca, proprio partendo dalla questione che le leggi si rispettano». Così il neo Sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi. «La Sovrintendenza non darà nessun via libera. Non si butta giù un'architettura come il Meazza che è del 1926. Sarebbe come buttare giù l'Eur a Roma».

Tribunale antidoping, Palomino ascoltato per tre ore



«Ho parlato con il giudice e ho ribadito la mia posizione: spero che tutto finisca subito». Dopo un'udienza di tre ore al Tribunale antidoping sono queste le parole del difensore dell'Atalanta, José Luis Palomino, risultato positivo in un controllo a sorpresa. La sentenza potrebbe arrivare all'inizio della prossima settimana.





IL POST-PARTITA

Sottil pensa positivo: «Creato tanto ci sono mancate lucidità e precisione»

Stefano Martorano / UDINE

È uscito ancora il pareggio nella sfida tra Andrea Sottil e Marco Baroni, che si erano già spartiti la posta due volte nei quattro precedenti. Entrambi in piedi, a bordo campo, durante la partita non hanno risparmiato la partecipazione e gli incitamenti continui ai loro giocatori, sollecitati soprattutto quando passavano davanti alle rispettive panchine. **Sottil**, che ormai ha abbandonato la tuta da un paio di partite, per indossare il completo d'ordinanza, non si è seduto un attimo, e alla fine l'ha vista così: «Nel primo tempo siamo entrati bene però forse è mancata un po' di precisione. Eravamo un po' tesi e può capitare, ma ho giocatori esperti e con personalità. Eravamo in partita anche se il Lecce ci veniva a prendere alti ed è mancata un po' di lucidità e precisione. Va detto che siamo andati sotto nell'unica occasione e nella ripresa siamo andati in crescendo. Success ci ha dato supporto, abbiamo tirato sedici volte, abbiamo creato e abbiamo fatto gol e potevamo vincerla. Sono soddisfatto». Poi, ecco il commento di Sottil sulla variante tattica, i tre attaccanti lasciati in campo e la nota a margine sull'assenza di Udogie. «Beto, Success e Deulofeu è un tridente importantissimo e molto completo con presenza fisica e finalizzazione, e il gol è l'esempio del tridente che si completa. Ho deciso di non togliere le punte, di non fare cambio per cambio, stavamo perdendo e così siamo stati più presenti. Anche Jajalo è entrato bene, ci ha ridato equilibrio. Ai ragazzi dico che devono stare sereni, che la vittoria arriverà. Udogie convive da tempo con un problema che si è riacutizzato in rifinitura. Verrà valutato».

Più soddisfatto del risultato è stato invece **Marco Baroni**: «Complimenti a tutta la squadra, anche se pensavamo di vincere la partita. Non siamo stati fortunati nei due pali, ma la squadra ha fatto una prestazione attenta, di personalità coraggio e nella compattezza abbiamo avuto una buona fase offensiva e c'è stato anche un po' di coraggio, e vogliamo essere protagonisti». —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

UN'ORA CAMMINANDO È ANDATA BENE COSI'

Un'ora passata ad arrivare dopo gli avversari. Non fenomeni, i giocatori del Lecce, gente con fame, con voglia di stupire. Tutti tranne Umtiti, lui sì giocatore di altro livello finito dopo una serie di infortuni in Salento, e che, finché ha giocato, non ha fatto vedere mai la palla a Beto. Eppure, fino a un paio di settimane fa, quelli che correvano il doppio degli altri erano i giocatori dell'Udinese ed era Beto che faceva venire il mal di testa ai difensori. È finita la benzina all'Udinese? Sarebbe un po' presto siamo solo a inizio novembre, per fortuna tra una settimana il campionato va in letargo. Sono già finite le motivazioni all'Udinese, vecchio problema in casa Pozzo? No, è bastata una fiammata – e lì il Friuli ha spinto eccome, annotare – e, pur con valanghe di passaggi sbagliati o azioni confuse, è stato rimediato un pari che sarebbe stato troppo si fosse trasformato in vittoria anche perché i salentini hanno colpito due legni e fatto molto altro.

Ora bisogna di corsa riprogrammare testa e gambe. L'Udinese ha camminato per un'ora (Samardzic per 77', peccato) e questo non va bene. Infine fateci annotare una cosa: ieri a bordo campo per Sky c'erano i due friulanissimi Marina Presello e Francesco Cosatti, la cui passione è nata sulla scia di Udinese-Ajax di 25 anni fa. Meraviglia di un periodo magico. —

LE PAGELLE — MASSIMO MEROI

Success si trasforma in vero uomo assist Samardzic incolore



Il migliore

6.5 SUCCESS
Niente di straordinario, sia chiaro, però alla fine della fiera è suo l'assist per il tocco da sotto misura di Beto ed è sempre lui a mettere Pereyra solo davanti al portiere nello stesso modo usato per Deulofeu contro il Torino. Anche stavolta l'assist non viene sfruttato

6 SILVESTRI
Di sale su palo di Strefezza, può poco sulla conclusione ravvicinata di Colombo.

6 PEREZ
Dalla sua parte c'è Banda, un peperino niente male. Insiste un po' troppo con i lanci lunghi per Pereyra.

5.5 BJIOL
Vive una serata difficile contro i pesi leggeri del Lecce. Si prende qualche rischio eccessivo.

5 EBOSSE
Non abbastanza cattivo nel contrasto su Colombo. Su corner a favore concede tre contropiede. Ingenuo.

5 EHIZIBUE
Prima da titolare molto deludente. Un lampo a fine primo tempo, ma per il resto buio pesto. Non è ancora pronto per questi palcoscenici e non è detto che un giorno lo sarà.

5 SAMARDZIC
Non si accende mai e finisce con l'intestardirsi in più di qualche iniziativa personale che non portano da nessuna parte.

6 WALACE
L'aggressione di Hjulmand lo mette non poco in difficoltà. Un po' meglio nella ripresa quando la sua forza fisica prende il sopravvento sugli avversari.

5 ARSLAN
Comincia con un intervento fuori tempo che permette a Strefezza di calciare libero dal limite dell'area, un solo buon innesco per Pereyra. Come al solito litiga per niente con gli avversari e perde un pallone che rischia di costare caro.

5.5 PEREYRA
Spostato a sinistra, risulta l'unica fonte di gioco bianconera nel primo tempo quando va due volte al tiro venendo respinto. Nel recupero ha il pallone della vittoria ma lo spreca. Errore pesante.

6 BETO
I suoi controlli di palla sono da film dell'orrore. Sbaglia tutto, compresa la sponda che innesca l'azione del gol del Lecce. Il gol del pari salva il voto, ma non cancella la brutta prestazione.

5 DEULOFEU
La brutta copia del giocatore che fino a due partite fa aveva inventato calcio. Nei primi 45' perde 13 palloni, un'enormità. Innesca Success, poi sfiora il gol dopo uno straordinario assolo.

SV NUYTINCK
Gli ultimi undici minuti come centrale di sinistra nella difesa a quattro.

SV JAJALO
Prende il posto di Samardzic e si piazza al fianco di Walace nel 4-4-2.

SV EBOSELE
Ha sul sinistro il pallone dell'ultima occasione ma calcia debolmente favorendo l'intervento di Falcone.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 13

Udinese - Lecce	1-1
Empoli - Sassuolo	OGGI ORE 15
Salernitana - Cremonese	OGGI ORE 15
Atalanta - Napoli	OGGI ORE 18
Milan - Spezia	OGGI ORE 20.45
Bologna - Torino	DOMANI ORE 12.30
Monza - Verona	DOMANI ORE 15
Sampdoria - Fiorentina	DOMANI ORE 15
Roma - Lazio	DOMANI ORE 18
Juventus - Inter	DOMANI ORE 20.45

Prossimo turno: 09/11/2022

Napoli - Empoli	MAR. ORE 18.30
Spezia - Udinese	MAR. ORE 18.30
Cremonese - Milan	MAR. ORE 20.45
Lecce - Atalanta	MERC. ORE 18.30
Sassuolo - Roma	MERC. ORE 18.30
Fiorentina - Salernitana	MERC. ORE 20.45
Inter - Bologna	MERC. ORE 20.45
Torino - Sampdoria	MERC. ORE 20.45
Verona - Juventus	GIOV. ORE 18.30
Lazio - Monza	GIOV. ORE 20.45

Classifica marcatori

7 RETI: Arnautovic M. (Bologna,3), Osimhen V. (Napoli).
6 RETI: Immobile C. (Lazio,1), Beto (Udinese), Vlahovic D. (Juventus,1), Lautaro Martinez J. (Inter,1), Kvaratskhelia K. (Napoli).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	32	12	10	2	0	30	9	21
02.	ATALANTA	27	12	8	3	1	18	8	10
03.	MILAN	26	12	8	2	2	25	13	12
04.	ROMA	25	12	8	1	3	16	11	5
05.	LAZIO	24	12	7	3	2	24	8	16
06.	INTER	24	12	8	0	4	25	17	8
07.	UDINESE	23	13	6	5	2	21	13	8
08.	JUVENTUS	22	12	6	4	2	18	7	11
09.	TORINO	17	12	5	2	5	12	14	-2
10.	SALERNITANA	16	12	4	4	4	16	17	-1
11.	SASSUOLO	15	12	4	3	5	14	17	-3
12.	BOLOGNA	13	12	3	4	5	14	18	-4
13.	FIORENTINA	13	12	3	4	5	13	17	-4
14.	EMPOLI	11	12	2	5	5	9	17	-8
15.	MONZA	10	12	3	1	8	11	21	-10
16.	SPEZIA	9	12	2	3	7	10	22	-12
17.	LECCE	9	13	1	6	6	10	16	-6
18.	SAMPDORIA	6	12	1	3	8	6	21	-15
19.	VERONA	5	12	1	2	9	11	24	-13
20.	CREMONESE	5	12	0	5	7	9	22	-13

Serie A

I bianconeri in campo a distanza di 25 anni esatti dalla mitica sfida con gli olandesi. In curva c'è chi ha ricordato quella magnifica serata

I tifosi spingono l'Udinese fino alla fine ma è un po' amaro il compleanno dell'Ajax

SUGLI SPALTI

SIMONE NARDUZZI

Gli «olè!» dello stadio a scandire ogni nome, anche quello degli sponsor tecnici. Venticinque anni dopo, venticinque stagioni dalla serata di Udinese-Ajax, risuona ancora la voce del Friuli. Del nuovo Friuli. Sempre all'annuncio della formazione, quindi, urla il popolo bianconero. A tradirlo un po' di emozione, rilevabile in quei volti segnati da qualche ruga. I volti di chi, all'epoca, c'era. «Avevo vent'anni – ricorda allora **Moreno Saccavini**, fra i presenti in quella serata magica – ho ancora in mente le bandierine che sventolano prima della partita, solo a pensarci mi vengono i brividi». Quelli citati in un celebre coro al momento in cima alle hit degli ultras friulani. Eppure, ci viene spiegato, non c'è paragone fra quell'evento di Coppa e qualsiasi appuntamento venuto in seguito. «Dopo l'arrivo di Zico – spiega così un altro supporter, **Michele Caporale** – c'è Udinese-Ajax. È stato qualcosa di unico, al di sopra di ogni altra partita».

Scava nella memoria, la tifoseria. Eppure, è sempre la stessa immagine a emergere: quelle bandierine mosse a ritmo di musica. «La mia è a casa – rivela **Stefano Negri** – un po' scolorita, ma sempre bella».

Durante la sfida al Lecce, dunque, altre bandiere, meno consunte, garriscono sotto l'arco dei Rizzi. Pronti via e gli ospiti colgono il palo. È un sussulto che non accende tuttavia il match: occorre infatti attendere il 22' per un nuovo guizzo, stavolta ad opera dei padroni di casa. Sono gli ospiti però a passare, alla mezz'ora, grazie al gol messo a segno da Colombo. «Sempre insieme a te, comunque vada», intona, indomita la Nord. Walace, quindi, si divora il pari. Così il Lecce sfiora persino il raddoppio, un nuovo legno a opporsi, allo scadere del primo tempo.

È scoraggiato, pertanto, il tifo bianconero durante il break. A dissipare il malumore ci prova Beto, in rovesciata, trovando l'opposizione della retroguardia giallorossa. Il portoghese chiede il sostegno della sua gente, sbracciandosi in direzione della Nord. Che risponde, spinge. Si sfoga sul rigore negato a Deulofeu. Inveisce per la frustrazione. Sottil, messo alle strette, si gioca la carta Success. Il nigeriano fa subito capire quale livello di intesa lo leghi a Beto, tanto da servigli con "successo" l'assist per l'1-1.

«Noi vogliamo questa vittoria», insiste il Friuli. Il Lecce prova a pungere, Deulofeu ricambia la cortesia sfiorando il palo in contropiede. Il punteggio, ad ogni modo, non si sblocca. Per quanto entrambe le formazioni ci credano. Per quanto la Curva si sgoli. Scorrono i minuti, Pereyra spreca la rete del sorpasso. Arriva quindi il triplice fischio. Dopo il quale la formazione di mister Sottil esce comunque fra gli applausi. Colonna sonora il canto, imperituro dei sostenitori della Zebretta. —







1- La Curva Nord al solito brulicante di tifosi bianconeri come avviene ormai da tante partite; 2- Un gruppo di tifosi al Friuli: ieri era il 4 novembre e ricorreva il venticinquesimo anniversario di Udinese-Ajax di Coppa Uefa; 3- Tanti bambini allo stadio, non hanno visto quella partita epica, ma ne sognano altre così FOTO PETRUSSI

LA TRASFERTA

Oltre cento tifosi saranno presenti martedì alla Spezia

Supera il centinaio, per il momento, la quantità di tifosi che, martedì, partiranno in direzione Liguria per seguire l'Udinese nell'uscita infrasettimanale a domicilio dello Spezia. Oltre agli immancabili ultras, si uniranno alla trasferta i mezzi predisposti, per l'occasione, dal tifo organizzato bianconero. A tal proposito, vi sono ancora cinque posti vacanti nel pullman predisposto dai club autonomi. Il viaggio in questione avrà inizio con la partenza alle 10 dallo stadio Friuli (ore 10.20 casello Palmanova, 10.40 Portogruaro). Costo, biglietto escluso, 45 €. Iscrizioni al 328 2660645. —

S.N.

IL CAMPIONATO

Gasp prova a fermare Spalletti tra Juve e Inter chi perde è fuori

Franco Zuccalà / MILANO

Archiviata Udinese-Lecce comincia una giornata ricca di partitissime. Dopo che la serie di vittorie del Napoli (tredici) è stata interrotta in Champions a Liverpool, in campionato, a tre giornate dalla lunga pausa Mondiale, la capolista è imbattuta e ha cinque punti di vantaggio sull'Atalanta: gli inseguitori sperano di avvicinarsi alla squadra di Spalletti. La squadra bergamasca aspira al -2. Anche il Milan (ora a -6) potrebbe risalire a -3 e così via. Ma fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, non solo quello di Posillipo, ma l'oceano del campionato: il Napoli ha dimostrato personalità, fantasia e concretezza. L'Atalanta ha vinto a Empoli, ma prima le aveva prese in casa dalla Lazio che, al momento, non è forte come la squadra di Spalletti. L'attacco azzurro è il più prolifico del campionato (30 gol segnati), la difesa bergamasca è fra le meno battute (8 gol subiti), seconda solo a quella della Juve (7). Gasp recupererà Muriel, il Napoli non dovrebbe avere delle defezioni.

Il Milan, che in Champions si è ben affermato (Giroud boom), affronterà lo Spezia sempre sconfitto e fuori casa e senza Nikolau. Certo, il ko di Torino ha messo a nudo certi problemi della fase difensiva rossonera (13 gol subiti). Il derby "de noantri" Roma-Lazio è il più ruggente. La Lazio è un po' in difficoltà dopo il capitombolo interno contro la Salernitana, la Roma ha fatto un passo avanti. Mourinho spera che Zaniolo dia finalmente quanto sperato, Sarri dovrà rinunciare a Immobile e Milinkovic Savic (squalificato: una beffa). In campo Luis Alberto.

Il "derby d'Italia" giunge in un momento complicato per la Juve (retrocessa in Europa League) e un po' più felice per l'Inter: è uno spareggio per restare in corsa, se non per lo scudetto, per la Champions futura. Allegri ha scoperto che l'acquisto di Pogba non è servito (finora), ma avrà a disposizione Bremer, Locatelli, Di Maria, Chiesa e Vlahovic. Dovrà puntare anche su qualcuno dei giovani messisi in luce a Lecce. Inzaghi non può ancora contare su Lukaku, ma ha superato il turno di Champions e si è rimesso in carreggiata. Dzeko-Lautaro davanti?

Torino e Salernitana vengono da belle vittoria contro Milan e Lazio, cercheranno l'aggancio al treno dei migliori. I granata di Juric (squalificato, come al solito) saranno senza Linetty sul campo di un Bologna che ha ottenuto due vittorie di fila, come la squadra piemontese, e si presenta molto ringalluzzito. I campani saran-



IL RICORDO

Zac: «Sento ancora addosso l'orgoglio del popolo friulano»

Il tecnico commosso dai ricordi dei suoi calciatori di allora
«Ho pure un rimpianto: non avevo un cambio in mediana»



Zaccheroni, l'esultanza di Bierhoff e un duello Calori-Arveladze

Massimo Meroi / UDINE

"Maestro Zac" si è quasi commosso nel leggere i pensieri dei suoi allievi raccolti nella pagina celebrativa del Messaggero Veneto per i 25 anni di Udinese-Ajax. Commosso, ma non sorpreso: «Perché per molti di loro quella è una partita che hanno tatuato non sulla pelle, ma dentro».

Per Zaccheroni, il timoniere di quella "banda di pirati" che andava sui campi di tutta Italia a terrorizzare le grandi (allora le sette sorelle vincevano anche in Europa, mica come oggi che un ottavo di Champions viene considerato quasi una conquista), è anche e soprattutto un grande rimpianto: «Perché non ebbi la possibilità di fare un cambio a centrocampo a metà del secondo tempo». In realtà Zac una sostituzione la fece, togliendo Walem e inserendo Gargo che proprio lui aveva trasformato in difensore: «Tra l'altro Mimmo era reduce da un infortunio e non stava bene». A sentire la voce di Zac, quel cruccio è ancora ben vivo in lui. «Perché se si eccettua il primo tempo della gara d'andata, gli altri 135' li abbiamo fatti meglio di loro e meritavamo ampiamente la qualificazione».

Non si sa cosa sarebbe successo se l'epilogo di quella partita del 4 novembre 1997 fosse stato diverso. Valerio Bertotto è convinto che «avremmo superato almeno un altro paio di turni perché eravamo una squadra tosta». Zaccheroni non si avventura in simili ragionamenti, piuttosto quando gli si chiede qual è la sensazione positiva che gli è rimasta di quella serata non ha dubbi: «Ricordo che durante il riscaldamento della squadra ero indeciso se rimanere negli spogliatoi, come facevo abitualmente, o se andare a bordo campo a respirare l'atmosfera. Lo feci e provai qualcosa di unico e irripetibile: lo stadio era già strapieno e si avvertiva l'orgoglio del popolo friulano per quell'avvenimento. Non voglio sembrare retorico ma credetemi: ho vinto lo scudetto con il Milan, la Coppa d'Asia con il Giappone e quando alzi un trofeo festeggi, vai a casa e il giorno dopo resetti tutto e riparti. La sensazione che ho avvertito quella sera al Friuli non l'ho mai più vissuta e me la porto ancora dentro a distanza di tanti anni».

Venticinque per la precisione. «Vuol dire che io sono diventato vecchio e che i calciatori cominciano ad avere qualche capello bianco». Oggi i suoi giocatori hanno l'età che Zac aveva allora, alcuni sono diventati allenatori, altri hanno scelto strade diverse, ma c'è un filo invisibile che li unisce e li unirà per sempre: Udinese-Ajax, la partita che ha cambiato la storia. —

IL CASO. Dopo le rivelazioni choc a Desio interviene la società udinese
Il presidente Nutta: «Il controllo del peso non diventi un'ossessione»

Ritmica nella bufera: «All'accademia dell'Asu l'attenzione è ferrea E non vince la bilancia»

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

Sono nubi pesanti quelle piombate sul mondo della ginnastica ritmica che, fino a pochi giorni fa, si era conquistata un posto al sole anche sui media grazie ai successi delle farfalle azzurre e a quello mondiale di Sofia Raffaeli tra le individualiste. Da qualche giorno, con effetto domino, si susseguono invece dichiarazioni di ginnaste o ex ginnaste che denunciano di aver subito dalle allenatrici violenze psicologiche e pressioni legate soprattutto all'alimentazione, con vere e proprie umiliazioni legate alla "pesata giornaliera". Nell'occhio del ciclone è finita l'Accademia di Desio, dove si allena appunto la squadra azzurra e la ex Asu Alexandra Agiurgiuculese, ma la questione sembra allargarsi a macchia d'olio. Abbiamo chiesto ad Alessandro Nutta, presidente dell'Asu Udine, che vanta anch'essa il titolo di Accademia e che da anni primeggia nel campionato di serie A, un parere su quanto sta accadendo.

Presidente Nutta, come valuta la situazione?

«È un momento delicato. Tutte le società devono prestare la massima attenzione a ciò che riguarda le proprie atlete e al rapporto che si instaura fra ginnasta e allenatrice. Questo vale per tanti sport ma, in particolare, per alcune discipline come la ritmica e l'artistica».

Perché?

«Le ginnaste di alto livello si allenano otto ore al giorno tutti i giorni con la stessa allenatrice e la disciplina governa tutto il loro mondo. Pensiamo solo che un piccolo gesto, un lancio o una presa, viene ripetuto centinaia di volte al giorno».

Nella ritmica leggerezza ed elasticità sono elementi fondamentali per eccellere. Quanto è ampio il confine fra alimentazione corretta e comportamenti potenzialmente pericolosi per la salute?

«Il confine purtroppo è stretto perché un aumento di peso può influire sulla prestazione e aumentare le probabilità di infortunio. Per questo va posta attenzione allo stato di salute delle ragazze che sono molto giovani e già vivono da professioniste».

Che cosa si può fare?

«In primo luogo vigilare per fare in modo che l'ambiente nel quale si allenano sia corretto e sano. Non ci devono essere atteggiamenti vessatori o in grado di istigare comportamenti sbagliati o contrari alla salute. Per quanto riguarda l'Asu, quando abbiamo ravvisato situazioni problematiche, non necessariamente legate al peso, siamo ricorsi all'aiuto di specialisti esterni come psicologi e nutrizionisti. Ed è quello che sta facendo anche la Federazione».

Non c'è quindi la pesata giornaliera?

«No, non ci sono passaggi in bilancia quotidiani. Certamente il peso viene tenuto sotto controllo con qualche verifica periodica, soprattutto per le ragazze di alto livello che devono disputare competizioni internazionali. Ci siamo anzi trovati nella situazione opposta quando abbiamo costretto alcune ginnaste a fermarsi perché erano sottopeso e, oltre a essere una situazione pericolosa per la salute, non permetteva loro di avere le forze sufficienti per affrontare l'allenamento».

L'Asu ha schierato sei anni fa, come straniera, la campionessa russa Soldatova, una fra le atlete che si sono ritirate a causa di problemi alimentari.

«Sì, purtroppo Aleksandra ha sofferto di disturbi alimentari importanti e ha smesso con le competizioni a inizio 2020, ad appena 21 anni». ù

La situazione attuale è forse anche il retaggio di uno stile di allenamento votato alla più ferrea disciplina in voga nei paesi dell'Est nel secondo dopoguerra?

«Ci è stato raccontato, da chi c'era, come si allenava la squadra romena negli anni Sessanta: quella era violenza allo stato puro. Non credo che qui in Italia esistano retaggi di questo tipo, certo è che ogni comportamento vessatorio e di abuso psicologico sulle atlete va condannato».

La soluzione?

«Tenere sempre altissima l'attenzione su questi temi e lavorare con Federazione e club. Stiamo vivendo giorni poco gloriosi per la ritmica ma questa situazione potrebbe essere l'occasione per migliorare e potenziare quanto la Federazione e molte società stanno già facendo». —



La squadra dell'Asu di ritmica, fiore all'occhiello del club udinese

IN LOMBARDIA

Dopo i racconti delle ragazze indaga la Procura

A scoperchiare il vaso di pandora sono state le ex farfalle azzurre Nina Corradini, Anna Basta e Giulia Galtarossa che hanno denunciato gli abusi e le umiliazioni legati al loro peso subiti in azzurro, sui quali la Procura di Brescia ha aperto un'inchiesta. La Federazione ha deciso di commissariare l'Accademia di Desio. Alta l'attenzione di ministero dello sport e Coni sulla vicenda.



Vlahovic dovrebbe tornare a disposizione di Allegri per la sfida di domani sera contro l'Inter, al pari di Bremer e Di Maria

no alle prese con la Cremonese, ultima e senza vittorie. La Fiorentina tenterà di fare un altro colpaccio esterno ancora in Liguria contro la Samp che Stankovic, privo di Verre, cercherà di salvare.

L'Empoli sarà alle prese col Sassuolo. Dionisi ancora privo di Berardi, oltre a Laurentié (Traorè). Infine Monza-Verona, squadre che attraversano momenti difficili: i brianzoli, dopo la perdita di Pablo Marì, hanno ceduto in casa col Bologna e dovranno riprendersi, gli scaligeri sono relegati al penultimo posto e hanno la difesa più battuta (24 gol subiti) oltre a tanti assenti (squalificati Ceccherini, Dawidowicz e Hien). Insomma, cavoli acidi. —

Basket - Serie A2

Il giovane play dell'Old Wild West è un ex della Effe domani al Carnera: «A Bologna un'esperienza breve ma intensa»

Palumbo, motivazioni supplementari: «Sto bene, voglio battere Fortitudo»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Tra i tanti ex della sfida fra Apu e Fortitudo ce n'è uno che domani avrà motivazioni supplementari. È Mattia Palumbo, playmaker romano classe 2000 arrivato a Udine in estate proprio via Bologna. Con la "Effe" ha vissuto più anni in prestito che con la divisa biancoblù addosso, lo scontro diretto casca a fagiolo per dimostrare ai felsineri che forse non hanno creduto abbastanza in lui.

Palumbo, cosa ci racconta del suo periodo fortitudino?

«È stato un periodo breve ma intenso: ho potuto confrontarmi con giocatori di serie A e disputare una competizione europea (la Basketball Champions League, *ndr*). Era il 2020/21, un anno piuttosto complesso. La squadra aveva



Palumbo in maglia Fortitudo dove ha giocato nella stagione 2020/21

degli obiettivi, non sono stati centrati. Non ho nemmeno potuto godermi il calore dell'ambiente Fortitudo, il Covid imponeva forti limitazioni e giocavamo a porte chiuse o con pochissimo pubblico».

Quell'anno ha giocato con coach Dalmonte, che ritrova domani da avversario.

«Lo considero un tecnico preparato, metodico. È uno che punta molto sul controllo del ritmo partita, per questo dico che domani dovremo cercare di imporre il nostro».

Come vede la Fortitudo attuale?

«Credo sia una squadra costruita con grandi talenti individuali. In precampionato ha faticato, del resto è un gruppo assemblato in tempi brevi. Dobbiamo fare attenzione, perché la Fortitudo pur non essendo lunga come roster ha giocatori con punti nelle mani, esperienza e storia e può crearci molte insidie».

L'Apu come si presenta al big match?

«Vincere a Rimini è stato fondamentale, dopo il passo falso con Cento in una gara sfortunata: è stato un peccato giocarla con molte assenze dopo una vigilia complicata da tanti tamponi e dall'incertezza sul possibile rinvio. Fermare subito la striscia negativa era importante, ora proseguiamo il nostro cammino: siamo in squadra con un'identità definita, ma dobbiamo lavorare ancora molto».

Lei ha saltato due partite per il Covid. Ora come sta?

«Mi sento molto bene, il virus mi ha preso in forma lieve. A Rimini non ero pronto per rientrare, ora sono reduce da una settimana tipo, pronto per dare una mano alla squadra».

Che partita prevede per domani?

«Mi aspetto una gara molto fisica e intensa. Ogni possesso sarà importante per arrivare alla vittoria». —

QUI APU

Cusin più no che si Sherrill acciaccato

Cusin più no che sì, Kashun Sherrill acciaccato ma in ripresa. Il centro pordenonese, uno degli ex della sfida di domani fra Apu e Fortitudo Bologna, sta smaltendo l'ematoma al polpaccio e vuole esserci a tutti i costi, ma la sensazione è che Boniciolli non lo rischierà. Siamo a inizio stagione, non è il caso di forzare il recupero dei giocatori. L'americano invece sta meglio dopo gli acciacchi della settimana. Alla vigilia l'assistant coach dell'Apu Gabriele Grazzini indica gli uomini più pericolosi della "Effe": «Thornton e Aradori sono due bomber di categoria superiore, così come Fantinelli e Panni sono due ottimi creatori di gioco, capaci anche di segnare in momenti importanti della gara». Capitolo tifosi: il Carnera è a un passo dal tutto esaurito per il big match di domani. Restano solo alcune decine di biglietti a disposizione dei "ritardatari". È prevista anche una numerosa rappresentanza di tifosi bolognesi.

QUI UEB

Felicità Dell'Agnello: è l'Mvp di ottobre

Arriverà oggi la Gesteco a Cento, i fari puntati sul match in programma domani sera, ore 18, alla Milwaukee Dinelli Arena.

Una volta a destinazione, la squadra di coach Pillastrini effettuerà una sessione di lavoro in una palestra secondaria della città.

Domani mattina, dalle ore 10, la rifinitura sul campo di gara. In attesa della partita, contro un avversario che solo 15 giorni fa ha vinto al Carnera, la società ducale ha incassato l'elezione di Giacomo Dell'Agnello a Mvp del Girone Rosso di ottobre.

A premiare il giocatore, le votazioni dei fan Lnp, nonché le prestazioni maiuscole fatte sin qui registrare dal classe '94: dal 26 di valutazione con Chieti alla prima giornata, all'apporto da doppia cifra fornito di fronte alle big Pistoia e Bologna.

QUI CIVIDALE

A Cento aspettano la Gesteco tra il dolce ricordo di Chiera e quell'accordo sfumato con Pilla

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Sfida ostica quella in programma per la Gesteco domani. Gara sentita, con un protagonista annunciato: Adrian Chiera. L'uomo della promozione. Per le Eagles, certo, così come per Cento, prossima avversaria del team friulano. È infatti giocando tra le file degli emiliani che la guardia ha vissuto momenti gloriosi, culminati col grande salto. Quello dalla B alla A2 nella stagione 2017/18: allora, come oggi, alla guida del club la figura di Gianni Fava. «Chiera fu preso il secondo anno della mia presidenza – ricorda l'attuale numero uno della Tramec Cento –, lo stesso anno della conferma dell'allenatore Benedetto; facemmo il roster e lui suggerì di prendere questo giocatore che si rivelò molto importante».

Tanto da consentire alla sua formazione di raggiungere, e vincere, i play-off al termine di quella campagna. «Ci era talmente piaciuto che avremmo desiderato tenerlo anche in A2, però essendo per noi la prima volta in quel campionato, non ce la sentivamo di rinunciare a uno dei due americani». Sebbene i tentativi per trattenerlo, all'epoca, non mancarono: «Cercammo con dei legali, seppur invano, di far sì che giocasse da italiano. Cividale, in tal senso, ha fatto una scelta coraggiosa che mi auguro sia indovinata». C'è dolcezza nelle parole del presidente: «Nella mia militanza in questo settore, Chiera è stato uno dei giocatori che mi sono piaciuti di più, non solo dal punto di vista tecnico ma anche come persona. Un ragazzo d'oro, educatissimo». Che ora, tuttavia, cercherà coi compagni di mettere i bastoni fra le ruote alla Tramec. «Cividale è una formazione che sta facendo un ottimo lavoro. I risultati ottenuti fin qui possono essere considerati più che soddisfacenti, tenuto conto anche del calibro della loro ultima vittima. Pillastrini è un coach ultra-esperto». E qui, il retroscena: «Lo contattammo quando si trattò di sostituire Benedetto, ma non trovammo un accordo e non ci fu unità di vedute negli obiettivi». Tornando poi a Chiera, Fava conclude: «Essendo in via di guarigione dal Covid, sarò assente dalla partita. Ma gli telefonerò di certo». —


Gianni Fava, presidente di Cento

CICLISMO

La road map per Buratti: ultimo anno al Team Friuli e nel 2024 pro alla Bahrain

Francesco Tonizzo / UDINE

Ancora un anno al Cycling Team Friuli e poi il salto tra i professionisti con la Bahrain Victorius. La decisione sull'immediato futuro di Nicolò Buratti è stata presa. Da settimane, tutti si aspettavano una soluzione che permettesse il passaggio tra i prof del talento bianconero, letteralmente esploso nella seconda parte della stagione su strada 2022, nella quale s'è meritato anche la convocazione ai Mondiali di Wollongong. La Bahrain Victorius, forte di una collaborazione con il sodalizio friulano, ha già in squadra il campione olimpico e iridato Jonathan Milan e avrà, nel 2023, il figlio d'arte croato Fran Miholjevic, entrambi cresciuti proprio al Team Friuli, sotto le cure di Renzo Boscolo, Andrea Fusaz e dello staff del presidente Roberto Bressan.

«La stima e la fiducia che la Bahrain ripone nella nostra capacità di sviluppare talenti – spiega proprio Bressan, ex professionista e da sempre ai vertici del CTF – è tale che hanno capito anche il valore di Nicolò». Negli ultimi tempi, Buratti ha confermato di essere uno dei giovani ciclisti italiani più importanti. Ha vinto corse di prestigio, compresa Capodarco, e dato spettacolo al Giro del Fvg per U23 ed élite. «Quasi ogni squadra del World Tour – conferma Bressan – ha già da tempo completato i roster per il 2023: la Bahrain non voleva perdere Buratti e quindi abbiamo trovato una soluzione che permettesse anche a Nicolò di continuare a fare esperienza. L'anno prossimo, seguirà un calendario di alto profilo e internazionale. Lo stesso farà anche Alberto Bruttomesso (azzurrino di Valdagno, ex Zalf, appena ingaggiato dal Team Friuli, *ndr*). Poi, dal 2024, tiferemo per loro nel World Tour». —



Nicolò Buratti, 21 anni

IN BREVE

Tennis
Musetti: niente da fare a Parigi con Djokovic

Una sconfitta durissima. È quella che ha dovuto incassare, nei quarti di finale del Master 1000 di Parigi-Bercy Lorenzo Musetti contro Novak Djokovic: tra il ventenne toscano e l'ex n.1 del mondo non c'è stata partita. Djokovic, già sei volte vincitore del titolo a Bercy, si è imposto per 6-0 6-3 in un'ora e 13 minuti di gioco e a Musetti è rimasta solo la soddisfazione di di aver raggiunto per la prima volta un quarto di finale di un torneo 1000.

Moto Gp
Bagnaia e Quartararo per ora si marcano

Tre Ducati davanti a tutti (sei nelle prime dieci) ma tra queste non vi è quella di Francesco Bagnaia, con "Pecco" che marca a uomo Fabio Quartararo, ultimo ostacolo tra lui e il suo primo titolo mondiale. A staccare il miglior tempo è stato Luca Marini, poi lo spagnolo Martin sulla Ducati Pramac, terzo l'australiano Miller. Nono Bagnaia, proprio dietro a Quartararo che ha ricevuto pure un messaggio di incoraggiamento da Mbappe stella della Psg.

ECCELLENZA

È in arrivo la capolista Tamai il Brian Lignano non può fallire

Complici quattro sconfitte sono già sette i punti di ritardo dalle "furie rosse"
Sfide salvezza casalinghe per Pro Fagagna e Forum Julii con Kras e Juventina

LE ULTIME DALLE SEDI

BRIAN LIGNANO
Ai soliti Chiccaro, Deana, Gori, Grassi e Munzone che non rientrano nella lista dei convocati si aggiungono i dubbi legati alla presenza di Bonilla, De Cecco e Zucchiatti ancora non al meglio. Non si è mai allenato in settimana, ma ci sarà, Baruzzini per il quale si prospetta un impiego solamente a gara in corso.

CODROIPO
Mister Luca Salgher ritrova, rispetto alla gara disputata martedì, Pramparo che ha scontato il turno di squalifica, oltre a Lascala e Leonarduzzi i quali hanno smaltito l'affaticamento muscolare. Resta da valutare Bortolussi, uscito malconcio martedì a causa di una forte contusione: dovrebbe inizialmente accomodarsi in panchina.

FORUM JULII
Ancora indisponibili Bolzicco, Lizzi e Snidarcig con il restante gruppo della rosa disponibile. Possibile turnover nel reparto offensivo, in cui potrebbero ritrovare spazio dall'inizio Filippo, nel ruolo di trequartista, e Castenetto per affiancare Comisso. Tra i pali conferma per Zanier, scalpita per una maglia Bric in mediana.

PRO CERVIGNANO
Ha scontato il turno di squalifica ed è pronto a riprendersi una maglia da titolare Bertoli, il quale dovrebbe affiancare Specogna nel formare la coppia offensiva. Restano ai box, a causa di un infortunio, Hadzic e Medeot, mentre si candida per una maglia da titolare Paneck sulla linea mediana del campo.

PRO FAGAGNA
Torna a disposizione Del Piccolo, out nell'ultimo turno per squalifica, con il tecnico Massimiliano Giatti che potrà dare ulteriore minutaggio a Craviari, al rientro da un infortunio. Non ci sarà Tommaso Domini, fermato dall'influenza, alla pari di Righini fermato da un problema al ginocchio. Al suo posto potrebbe toccare a Peressini, con Alessandro Zuliani a destra.

TRICESIMO
Non rientra tra i convocati Andrea Osso Armellino, fermato dalla rottura del setto nasale, si valutano le condizioni di Condolo, Colavizza,Dedushaj e Alessandro Osso Armellino alle prese con qualche acciacco. In virtù di queste possibili assenze si candidano per una maglia da titolare Battaino, Cargnello, Del Riccio e Sittaro.

VIRTUS CORNO
Resta in dubbio la presenza, al centro della difesa, di Goubadia alle prese con un infortunio per il quale sta svolgendo ancora accertamenti. Si sono allenati solo in disparte Mocchiutti, per problema alla caviglia, e Sittaro bloccato da un risentimento al ginocchio. Ha lavorato in gruppo Libri, pronto al rientro sebbene partendo dalla panchina.

WITHUB

Simone Fornasiere / UDINE

Si apre oggi con tre anticipi la tredicesima giornata del campionato di Eccellenza, a chiudere il trittico di gare settimanale visto il turno infrasettimanale che ha visto le squadre scendere in campo anche martedì. Sarà, in tal senso, un banco di prova importante per valutare anche le profondità delle diverse rose.

VIETATO SBAGLIARE

Non può permettersi ulteriori battute d'arresto, viste le già quattro sconfitte stagionali e la vetta lontana sette punti, il Brian Lignano (19 punti in classifica) che nella gara più importante di giornata ospita a Precenicco la capolista Tamai (26). Alle spalle delle "furie rosse" è trasferta insidiosa quella che attende il Maniago Vajont (24) sul campo del Sistiana (19), mentre è derby provinciale quello che attende il Chions (24) impegnato sul terreno amico al cospetto della Sanvitese (12), tornata alla vittoria dopo un'astinenza durata sette turni.

Vuole continuare nel suo momento magico, fatto di quattro vittorie consecutive senza subire reti, la Pro Gorizia (23) che, virtualmente prima in classifica avendo giocato una gara in meno, ospita il Tricesimo (7) reduce dal pareggio che ha messo fine alla serie di tre sconfitte consecutive. Insegue invece il terzo successo consecutivo la Spal Cordovado (21) che per continuare a strizzare un occhio alle zone nobili della classifica deve superare sul suo campo il Fiume Veneto Bannia (14) che, in trasferta, ha ottenuto cinque pareggi in altrettante gare giocate.

CASA DOLCE CASA

Sono due impegni casalinghi da non fallire quelli che attendono le pericolanti Pro Fagagna (10) e Forum Julii (6) attese da altrettanti impegni salvezza in cui conquistare il massimo dei punti al cospetto di Kras (9) e Juventina (12). I rossoneri collinari, dopo aver interrotto la serie di cinque sconfitte consecutive con il pareggio di Tricesimo in cui per la priva volta hanno subito "solo" una rete lontano da casa, vogliono fare un passo avanti deciso in classifica, mentre i ducali si vedono costretti, oggi, a rialzarsi dalla sconfitta di martedì per ritrovare il trend di tre risultati utili consecutive da cui erano reduci.

Derby provinciale, in programma questo pomeriggio, è quello tra la Pro Cervignano (15) e la Virtus Corno (5), con le due squadre che si presentano all'appuntamento in maniera diametralmente opposta: i padroni di casa forti di un inizio di stagione che li sta tenendo lontano dalle zone calde, gli ospiti frustrati dalle tre sconfitte consecutive costate l'ultimo posto.

Trasferta sul sempre difficile campo del San Luigi (13), che fa del suo terreno di gioco un fortino importante come dimostrano le tre vittorie già ottenute in stagione, per il Codroipo (10) bisognoso di centrare un colpo lontano da casa che manca dalla prima giornata. Chiude il programma il derby giuliano, di oggi, tra Zaule (18) e Chiarbola Ponziana (13). —

Gli anticipi

ORE 14.30

ECCELLENZA	
Forum Julii-Juventina	
Pro Cervignano-Virtus Corno	
Zaule-Chiarbola Ponziana	ore 15.30
PROMOZIONE A	
Rive Flaibano-Gemonese	
Union Martignacco-Fontanafredda	
PROMOZIONE B	
Aquileia-Sangiorgina	
Cormonese-Azzurra	
1ª CATEGORIA A	
Rivignano-Lestizza	
1ª CATEGORIA B	
Ragogna-Buiese	ore 16
Trivignano-Aurora	
1ª CATEGORIA C	
Sovodnje-Isontina	

SERIE D

Cjarlins Muzane a Mestre con un avversario in salute Torviscosa spalle al muro



Tiozzo, mister del Cjarlins

CARLINO

Non è certo la migliore trasferta, quella in casa del Mestre reduce da cinque risultati utili consecutivi, per ripartire dopo tre sconfitte consecutive, ma il Cjarlins Muzane, di scena domani pomeriggio al "Baracca", ci proverà. L'obiettivo, naturalmente, sono i tre punti da regalare anche al presidente Vincenzo Zanutta che proprio mercoledì, al termine della gara persa in coppa, ha voluto rincuorare la squadra dimostrandole tutta la sua vicinanza nonostante il momento. «Le parole rivolte dal presidente a tutti noi – dice il tecnico Luca Tiozzo – ci hanno fatto immenso piacere e ci hanno unito come non mai. Ora però tocca a noi, le sue parole ci infondono fiducia, ma noi sappiamo che dobbiamo svoltare dal punto di vista dei risultati. Affrontiamo una squadra che sta sopra noi nonostante un avvio da dimenticare. Sono stati bravi a reagire ed è quello che ho chiesto ai miei. In situazioni come la nostra si può affondare del tutto oppure reagire: noi questo dobbiamo fare».

Non fanno parte della lista dei convocati l'attaccante Gjoni (stagione finita per lui) e il portiere Barlocco, fermato per quattro giornate dopo l'espulsione di domenica scorsa. «Non ci piangiamo addosso – conclude Tiozzo –, so di avere una squadra forte che ogni domenica mi mette in dubbio nelle scelte della formazione: sono ragazzi esemplari». —

S.F.

TORVISCOSA

Scontro salvezza da non fallire per il Torviscosa, che sarà impegnato domani alle 14.30 al "Tonello" contro il Montebelluna. I padroni di casa, guidati dal tecnico Fabio Pittilino, arrivano a questo appuntamento reduci da tre sconfitte nelle ultime quattro gare e senza più alcun margine d'errore. Tra le mura amiche, la formazione biancazzurra non è ancora riuscita a vincere un match e proverà anche a sfatare questo tabù.

«Anche se siamo solo alla decima giornata questa partita – sottolinea il tecnico Pittilino – ha un grande valore sia per noi che per loro. Non ci sono alternative. Dobbiamo assolutamente fare risultato e giocare una gara seria con grande voglia di ottenere i tre punti. Loro hanno passato il turno di coppa e saranno ancora più motivati anche perché è questa la partita che conta».

Per quanto riguarda la formazione Pittilino deve risolvere il dubbio legato al trequartista Garbero che si è infortunato in settimana mentre tutti gli altri giocatori della rosa saranno a disposizione. —

M.S.

SERIE B FEMMINILE

Tavagnacco col Trento per continuare la serie

Forte dei due successi consecutivi ottenuti nelle ultime giornate di Serie B, il Tavagnacco si affaccia con ottimismo al match interno fissato per domani alle 14.30 con Trento, club ad oggi penultimo in classifica. Chance da non perdere, allora, quella in mano al team giallo-blu: ora settime con dieci punti, le ragazze di mister Recenti puntano a mantenere il ruolino di marcia che ha loro permesso di approppinquarsi alle zone più nobili del tabellone. —

S.N.

VOLLEY

In A2 l'Itas domani sfida una big Villa-Sangiorgina, che derby in B2

Monica Tortul

Entra nel vivo il campionato delle ragazze terribili dell'Itas Ceccarelli Group. Nella terza giornata di A2 femminile la squadra di Martignacco farà visita alla capolista Montecchio, che nelle prime due partite è riuscita a imporsi con due netti 3-0 su Vicenza e Perugia.



Sara Cortella, Itas Martignacco, presenta la sfida di domani FOTO LODOLO

Quello in programma domani (fischio di inizio alle 17) sarà un esame importante per la squadra friulana, reduce a sua volta dal successo ottenuto al tie-break domenica scorsa contro l'Assitec Sant'Elia. Turno di riposo, invece, per la Cda Talmassons. «Montecchio è una squadra molto forte e ben strutturata con elementi davvero importanti – spiega la schiacciatrice di Martignacco, Sara Cortella –. Stiamo cercando di spingere molto sulla difesa cercando di affinare qualche aspetto in attacco. Visto il livello delle avversarie, abbiamo voluto concentrarci principalmente su noi stesse, senza pensare ai loro punti di forza. Vogliamo affrontare la partita di domenica libere mentalmente. Poi sarà dura – come sempre contro di loro – ma noi daremo il massimo».

Tira il fiato la Cda Talmassons, che sarà in campo solo mercoledì, nel turno infrasettimanale contro la quotata Roma. La squadra di coach Barbieri si sta allenando tra Lignano e Latisana, per arrivare al top all'incontro nella capitale.

Tra i vari match di serie B, riflettori puntati sul derby di B2 femminile tra Villadies Farmaderbe e Pallavolo Sangiorgina, in programma stasera alle 20.30 nella palestra comunale di Villa Vicentina e valido per la quinta giornata del girone E. La Sangiorgina è seconda a un solo punto dalla capolista Conegliano; più difficoltoso l'inizio stagione delle ragazze di Villa Vicentina, che finora non hanno espresso pienamente le proprie potenzialità. Risultato per nulla scontato. —

Il programma

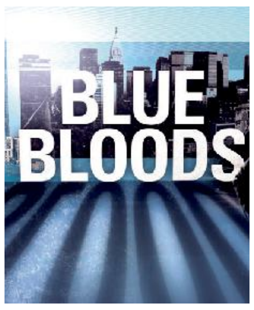
SERIE A2 MASCHILE	
Cantù-Tinet Prata	domani 18.00
SERIE A2 FEMMINILE	
Montecchio-Itas Mar.	domani 17.00
Cda Talmassons.	riposa
SERIE B MASCHILE	
Trebaseleghe-Il Pozzo	oggi 20.30
Treviso-Martellozzo	oggi 18.30
SERIE B1 FEMMINILE	
BluTeam-Ipag	oggi 20.30
SERIE B2 FEMMINILE	
System-Trieste	oggi 18.00
Abano-EstVolley	oggi 20.30
Vivil-Sangiorgina	oggi 20.30
Cus Venezia-Chions	oggi 20.30

Scelti per voi

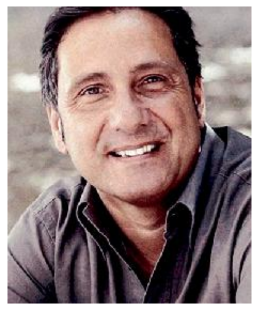
tvzap



Ballando con le stelle
RAI 1, 20.35
Le coppie rimaste in gara, dovranno affrontare le prove a sorpresa che serviranno a dimostrare il loro grado di preparazione. Novità della serata "Ballando con te": il torneo dedicato alla gente comune. Conduce **Milly Carlucci** con **Paolo Belli**.



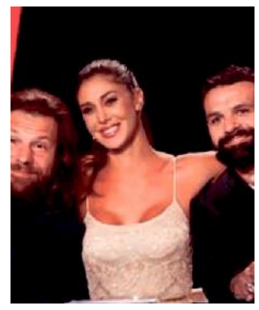
Blue Bloods
RAI 2, 21.20
Danny e Baez sono alle prese con una rapina in un negozio vietnamita. Intanto Angela, il nuovo detective ammesso nell'ufficio del Comandante, è troppo supponente e viene riportata a più miti consigli.



Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Mario Tozzi risponderà a domande sulla natura, sullo spazio, sulla Terra e sul futuro dell'uomo. Un viaggio attraverso l'evoluzione dell'homo sapiens, tra le città del passato e quelle del futuro.



Pearl Harbor
RETE 4, 21.25
1941. Quando i giapponesi attaccano la base americana di Pearl Harbor, Rafe (**Ben Affleck**) e Danny, due piloti cresciuti insieme, vedono la loro amicizia messa a dura prova dalla guerra.



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con lo show dove l'arte e il talento dei performer in gara animano il palco trasformandolo in uno spettacolo. Conducono **Belen Rodriguez** con **Alessio Sakara** e **Martin Castrogiovanni**.

RAI 1
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.30 Buongiorno benessere Attualità
11.25 Il Provinciale Doc.
12.00 Linea Verde Explora Rubrica
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Ballando On The Road Spettacolo
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00 A Sua Immagine Att.
16.45 TG1 Attualità
17.00 Italia Sì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Ballando con le stelle (1ª Tv) Spettacolo
1.00 When the World Watched Documentari
2.30 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Radio2 Social Club Spett.
10.15 TuttiFrutti Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.05 Cook 40 Rubrica
12.05 Check Up Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Tisembra normale? Spett.
15.00 Bellissima Italia - A caccia di sapori Lifestyle
15.45 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
16.35 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv) Serie Tv
17.25 Gli Specialisti (1ª Tv) Serie Tv
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 Castle Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 TG2 Post Attualità
21.20 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali Att.
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Att.
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Sapiens, un solo pianeta Documentari
23.55 TG3 Mondo Attualità
0.20 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
7.40 Benvenuti a tavola - Nord vs Sud Serie Tv
9.35 Poirot: dopo le esequie Film Giallo ('05)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv
16.55 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Pearl Harbor Film Guerra ('01)
1.05 Confessione reporter Attualità
2.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Il cerchio della vita - Natura meravigliosa Documentari
10.30 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.45 Striscia La Notizia Spettacolo
2.30 Ciak Speciale Spettacolo

ITALIA 1
6.15 Bosch Serie Tv
7.00 Friends Serie Tv
7.40 Willcoyote Cartoni Animati
7.55 Occhi di gatto Cartoni Animati
8.45 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
9.35 Kung Fu (1ª Tv) Fiction
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 Freedom Short Documentari
15.40 Superman & Lois Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Cattivissimo me Film Animazione ('10)
23.20 Immagina che Film Commedia ('09)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Juventus - Roma (1ª Tv) Calcio
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Speciale Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
17.30 Paddock Live Show Automobilismo
18.00 Pechino Express La rotta dei sultani Spett.
20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Snowpiercer Film Azione ('14)
24.00 X Factor Spettacolo
2.45 Cinquanta sbavature di nero Film Commedia ('16)
4.30 Lady Killer Documentari

NOVE
16.00 L'assassino è in città Lifestyle
18.00 Delitti a circuito chiuso Documentari
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Scomparsa - Il caso Ragusa Attualità
23.15 Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani Attualità

20 (20)
14.05 Southland Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.25 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)
23.55 Hellboy Film Fantasy ('19)
2.15 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
3.35 Chuck Serie Tv
4.55 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
5.05 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Resident Alien Serie Tv
16.00 Falling Skies Serie Tv
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 MacGyver Serie Tv
21.20 L'uomo sul treno Film Azione ('18)
23.05 Pagan Peak Serie Tv
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 Alone Film Thriller ('20)
2.35 A Beautiful Day - You Were Never Really Here Film Thriller ('17)
3.55 Falling Skies Serie Tv

IRIS (22)
12.00 U-571 Film Guerra ('00)
14.30 I senza legge Film Western ('53)
16.15 Colpo a rischio Film Azione ('13)
18.20 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
21.00 The Life of David Gale Film Drammatico ('03)
23.40 In Trappola - Don't Get Out Film Thriller ('18)
1.50 Quando Il Sole Scotta Film Drammatico ('69)
3.20 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
19.05 Piano Pianissimo Doc.
19.20 Busoni, Mendelssohn-Bartholdy Spettacolo
20.05 Concerto Tate Mendelssohn Spettacolo
20.45 Y'Africa Documentari
21.15 Paolo Mieli presenta "Ezra in gabbia" Spett.
21.25 Ezra in gabbia Spettacolo
22.50 Rumori del '900 Spettacolo
0.05 Devo in concerto Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.10 Una famiglia senza freni Film Commedia ('16)
15.50 Le verità Film Drammatico ('19)
17.45 Sogno di una notte di mezza età Film Commedia ('18)
19.20 Basic Film Thriller ('03)
21.10 Paradise Film Commedia ('19)
22.40 Questione di Karma Film Commedia ('17)
0.20 Demolition: Amare e vivere Film Dramm. ('15)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Un passo dal cielo Fiction
15.05 Gli imperdibili Attualità
15.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.15 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.00 Una sera d'ottobre Film Drammatico ('09)
21.20 Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso Serie Tv
23.15 Mina Settembre Serie Tv
1.05 Romanzo Famigliare Serie Tv

CIELO (26)
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Il fiore della passione Film Drammatico ('91)
23.15 Paradise Club: il mega bordello Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Una storia vera Film Drammatico ('99)
23.10 Al di là dei sogni Film Fantasy ('98)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 DOC. Vita morte e miracoli Documentario
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 L'incredibile volo Film Avventura ('96)
23.15 Away From Her - Lontano da lei Film Drammatico ('06)

LA7 D (29)
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Ghost Whisperer Serie Tv
23.50 Ghost whisperer - Presenze Telefilm
0.40 Ti lascio perché ti amo troppo Film Comm. ('06)
2.30 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
15.40 Salotto Salemi Spettacolo
17.50 Amici di Maria Spettacolo
19.30 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.50 Inga Lindstrom - Incanto D'Amore Fiction
21.45 Quarto Grado Attualità
1.10 X-Style Attualità
1.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.10 Una Vita VII - L'Album Dei Ricordi Telenovela

REAL TIME (31)
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.20 Fatto in casa per voi Lifestyle
15.55 Il boss delle cerimonie Lifestyle
16.55 Il castello delle cerimonie Lifestyle
18.05 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
21.30 Vite al limite Documentari
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
13.05 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
15.00 Tandem Serie Tv
17.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Una donna al limite Film Drammatico ('18)
17.35 Forever Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.05 Poirot Serie Tv
22.55 Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
2.30 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 The Closer Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Car Crash TV Doc.
15.30 Banco dei pugni Doc.
18.30 River Monsters: mondi sommersi Documentari
20.25 River Monsters: Misteri dagli abissi Documentari
21.25 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
22.30 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
23.35 Alieni d'America (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
14.50 Ginnastica Artistica. Mondiali Liverpool: Finali di specialità - 1a giornata
18.25 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 6a giornata: Padova-Siena
20.55 Pallavolo. Serie A femminile 5a giornata: Cuneo-Conegliano
23.30 TG Sport Notte Attualità
23.45 Tg Sport - Speciale Campionato Informazione

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Anticipo Camp. Serie A: Atalanta - Napoli
20.07 Ascolta, si fa sera
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Milan - Spezia
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
18.00 Edo e Zac
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
21.00 Il Cartellone: Wexford Festival
24.00 Battiti

DEEJAY
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Megajay Is MeGazzoli
17.00 POV: Point Of View
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party

M20
7.00 Claves
10.00 Isabella
14.00 Deejay Time
15.00 M2o Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG e al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: ''Il cibo nello spazio'' di F. Malerba. ''Memorie di Gerusalemme'' di W. Dahmash
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: ''Il Princip feliç'' di Oscar Wilde, Seste pontade
14.05 Sportiami: Lo Sweet Team Aniad. L'Associazione Sportiva Udinese
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
09.00 Anziani in movimento
09.30 Parliamone
09.45 Lo scrigno
11.15 Beker on tour
12.00 Start
12.15 Rugby magazine
12.45 Telegiornale F.V.G. – D
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo news
14.30 The best sandwich
15.30 Community F.V.G.
16.00 Telefruts
16.30 Telegiornale F.V.G.
18.00 Settimana friuli
18.45 Start
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Le peraule de domenie
19.45 L'alpino
20.00 Effemotori
20.30 Messede che si tache
21.00 Lo sapevo! gioco a quiz
22.00 Telegiornale F.V.G.
22.15 The best sandwich

IL 13TV
05.00 On Race Tv
05.30 Go Kart Tv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
07.20 Controaltare con G. Coden
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Anzovino e la sua musica
21.00 La grande ricerca
22.00 Tracker Telefilm
23.00 Il13 Telegionale
00.00 Film

UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna - D
08.25 The Boat Show
09.00 24 News - Rassegna
09.40 Le stelle del Friuli
10.30 Campioni nella sana provincia
11.00 Case da sogno
11.30 Salute e benessere
13.30 Studio & Stadio
14.30 Safe drive
15.00 Prime donne
15.30 Magazine Serie A
16.00 TG 24 News
16.30 Inside Academy
17.00 Anteprima Studio Sport
18.30 The Boat show
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.00 TG 24 News
20.45 Italpress
21.00 Documentario storico
22.00 Finale Miss Mondo Fvg

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso per qualche annuvolamento di mattina ad est. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora da moderata a sostenuta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	10/13
massima	16/18	15/17
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso, con possibile aumento delle velature da ovest nel pomeriggio. Di mattina soffierà Bora moderata sulla costa, in successiva attenuazione.

Tendenza: lunedì cielo da sereno a velato, con inversione termica nelle valli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	9/12
massima	15/17	14/16
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,5	18,8	65%	93 km/h
Monfalcone	15,8	18,9	82%	72 km/h
Gorizia	14,2	17,8	66%	49 km/h
Udine	14,3	18,2	65%	55 km/h
Grado	16,9	19,8	66%	105 km/h
Cervignano	14,0	18,7	84%	64 km/h
Pordenone	14,2	18,2	67%	51 km/h
Tarvisio	7,2	9,9	85%	41 km/h
Lignano	16,7	20,1	61%	75 km/h
Gemona	13,3	16,5	81%	71 km/h
Tolmezzo	13,0	16,0	85%	74 km/h
Forni di Sopra	7,9	10,5	83%	44 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	19,6	0,86 m
Monfalcone	poco mosso	18,8	1,09 m
Grado	poco mosso	19,4	1,19 m
Lignano	poco mosso	18,5	1,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	12	Copenaghen	10	13	Mosca	-2	0
Atene	17	24	Ginevra	5	10	Parigi	9	12
Belgrado	11	22	Lisbona	13	22	Praga	8	10
Berlino	9	12	Londra	8	12	Varsavia	8	13
Bruxelles	7	11	Lubiana	8	15	Vienna	8	13
Budapest	9	14	Madrid	10	16	Zagabria	11	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	14
Bari	16	20
Bologna	12	20
Bolzano	-0	8
Cagliari	14	19
Firenze	10	20
Genova	14	18
L'Aquila	7	14
Milano	7	18
Napoli	15	19
Palermo	17	25
R. Calabria	19	25
Roma	11	20
Torino	6	16
Venezia	11	18

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cielo poco nuvoloso, ad esclusione di residue nubi su Friuli-VG e in Emilia, con possibili rovesci sulla Romagna.
Centro: molto nuvoloso con piogge, rovesci e locali temporali su adriatiche e basso Lazio.
Sud: cielo molto nuvoloso con rovesci e temporali sparsi, anche di forte intensità.

DOMANI

Nord: cielo poco nuvoloso salvo velature di passaggio nel pomeriggio e residue nubi basse al mattino sulla Romagna.
Centro: cielo poco nuvoloso sul versante tirrenico, ancora molto nuvoloso su quello adriatico.
Sud: molto instabile fino al pomeriggio su Puglia, Lucania e basso Tirreno, schiarite in Sardegna.

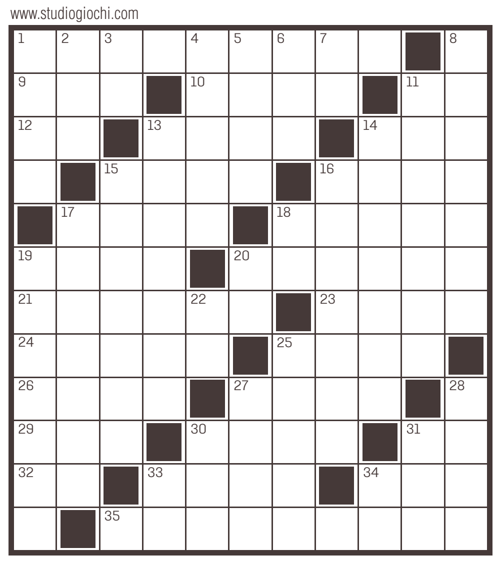
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

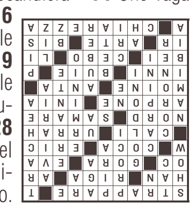
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Lacerare - **9** Dinastia cinese - **10** Capitale della Lettonia - **11** In gara - **12** Il provenzale antico - **13** Porta l'acqua al mulino - **14** La Herzigova top model - **15** Se ne masticano le foglie - **16** Il regista Rohmer - **17** Diminuzioni - **18** Grido di esultanza - **19** Opposto a sud - **20** Frutti secchi indeiscenti - **21** Si lancia verso grossi pesci - **23** Delfino d'acqua dolce - **24** Carezze leziose - **25** Lo sportello dell'armadio - **26** Aulici canti - **27** Prive di luce - **29** I... tempi andati - **30** Una scimmia americana - **31** Cinquantuno per Caligola - **32** Il codice di volo dell'Iran Air - **33** S'impara... per accantonarla - **34** Replica richiesta - **35** Aiuta a comprendere.

VERTICALI: 1 Spettacolo di varietà - **2** Fra due tic - **3** In mezzo all'Arno - **4** Insidiavano Penelope - **5** La catasta del rogo - **6** Cima delle Alpi Orobie - **7** Divinità di Eliopoli - **8** Cartilagine dell'apparato respiratorio - **11** L'influenza dei polli - **13** Scrisse *La locandiera* - **14** Che vaga senza meta - **15** Alberi delle Betulacee - **16** Il Macario della rivista - **17** Pubblico ufficiale anglosassone - **18** La sigla dell'Ucraina - **19** Confina con il Sudafrica - **20** Il selenio nelle formule - **22** Concludono la lezione - **25** Musicò *Fra Diavolo* - **27** Tra alfa e gamma - **28** La città con la torre pendente - **30** Il verso del grillo - **31** Diminutivo per Elizabeth - **33** Iniziali dell'attore Hopkins - **34** Sigla di Bolzano.



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare un piccolo sforzo organizzativo per portare a termine i vostri progetti. Più attenzione in amore.

TORO 21/4 - 20/5
È presto per capire dove avete sbagliato. Non è il caso di scoraggiarsi. Reagite occupandovi di cose diverse e stimolanti. Un incontro inaspettato vi restituirà il buon umore.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Interessi personali, estranei al lavoro, vi impediranno di concentrarvi come invece sarebbe opportuno. Il danno non sarà rilevante ma, se possibile, evitatelo. Nessuna imprudenza.

CANCRO 22/6 - 22/7
Sarete chiamati a partecipare ad un progetto in cui saranno richieste doti creative ed artistiche. La telefonata di un amico vi metterà in guardia su una persona per voi importante.

LEONE 23/7 - 23/8
Soddisfazioni e successo nella vita di relazione. Oggi avrete idee molto chiare sul da farsi. I problemi legati alla casa e alla famiglia richiederanno molta comprensione.

VERGINE 24/8 - 22/9
Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma piuttosto darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole. Un po' di svago e molto relax in serata.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Capacità di analisi e di concentrazione saranno oggi i vostri cavalli di battaglia, tali qualità non vi faranno accontentare di ruoli di secondo piano. Accettate un invito.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Occorrono ordine e prudenza. Non vi potete permettere il lusso di perdere la calma. Non fate nulla che vi possa affaticare. Vi occorre riposo. Serata in famiglia.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Non è proprio la giornata adatta per avviare nuove idee, cercate piuttosto di portare avanti ciò che avete iniziato. Molta prudenza anche nella vita sentimentale.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Con l'odierna posizione degli astri vi sentite in ottime condizioni di spirito e sapete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Per tutta la giornata potrete contare sull'appoggio della fortuna. Andrà quindi tutto bene sia nel lavoro che nella vita privata. Un incontro inaspettato vi renderà allegri.

PESCI 20/2 - 20/3
Nelle prime ore della mattinata affronterete momenti di irritazione e di nervosismo. Poi tutto tornerà alla normalità. Valutate una proposta insolita.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 4 novembre 2022 è stata di 30.381 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



NEXT LEVEL
RANGE ROVER
SPORT
VI ASPETTIAMO IL 4 E 5 NOVEMBRE
IN TUTTI GLI SHOWROOM LAND ROVER DI AUTOPIU'
Autopiù
Via Nazionale 39, Tavagnacco - 0432 579200
Via Maestri del Lavoro 31, Fiume Veneto - 0434 573334
Via Giovanni e Sebastiano Caboto 24, Trieste - 040 389 8111
concierge.autopiu@landroverdealers.it
autopiu.landrover.it
Gamma Nuova Range Rover Sport, valori di consumo carburante (l/100 km): ciclo combinato da 0,8 a 11,7 (WLTP).
Emissioni CO_2 (g/km): ciclo combinato da 18 a 266 (WLTP). I valori sono indicati a fini comparativi.
ami
attività musicale inclusiva
ritmea
CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
UDINE